

ATTI PARLAMENTARI

XVI LEGISLATURA

CAMERA DEI DEPUTATI

Doc. CCVIII
n. 55

RELAZIONE

SULLO STATO DELLA SPESA, SULL'EFFICACIA
NELL'ALLOCAZIONE DELLE RISORSE E SUL GRADO DI
EFFICIENZA DELL'AZIONE AMMINISTRATIVA SVOLTA
DAL MINISTERO DELL'INTERNO

(Anno 2011)

*(Articolo 3, comma 68, della legge 24 dicembre 2007, n. 244,
e successive modificazioni)*

Presentata dal Ministro dell'interno

(CANCELLIERI)

Trasmessa alla Presidenza l'11 settembre 2012

PAGINA BIANCA

RELAZIONE ALLE CAMERE

ANNO 2011

PREMESSA

La legge 24 dicembre 2007, n. 244 (legge finanziaria per il 2008), all'art.3, commi 68 e 69, ha previsto che ciascun Ministro trasmetta annualmente al Parlamento una relazione sui risultati raggiunti nel corso dell'esercizio precedente, sulla base delle risorse assegnate e delle spese effettuate.

In ottemperanza alle citate disposizioni, si è provveduto ad elaborare la Relazione 2011, sulla base degli esiti del monitoraggio delle strategie poste in essere nell'ambito delle priorità politiche prestabilite.

L'analisi è stata ricondotta ad un quadro di sintesi, che pone in evidenza, nella cornice degli obiettivi strategici perseguiti, lo sviluppo delle principali azioni svolte dall'Amministrazione e le risultanze da queste scaturite.

Il documento è stato inoltre corredato da schede sinottiche in cui, in correlazione agli obiettivi strategici, sono state indicate le risorse finanziarie stanziata ed impegnate, gli indicatori di misurazione utilizzati, i target programmati ed i valori raggiunti a consuntivo.

Il quadro generale delle statistiche è stato completato con dati relativi al personale addetto, suddiviso per qualifiche professionali.

INDICE

1. LA STRUTTURA ORGANIZZATIVA

2. IL QUADRO GENERALE DI RIFERIMENTO E LE PRIORITÀ POLITICHE

3. LE STRATEGIE SVILUPPATE

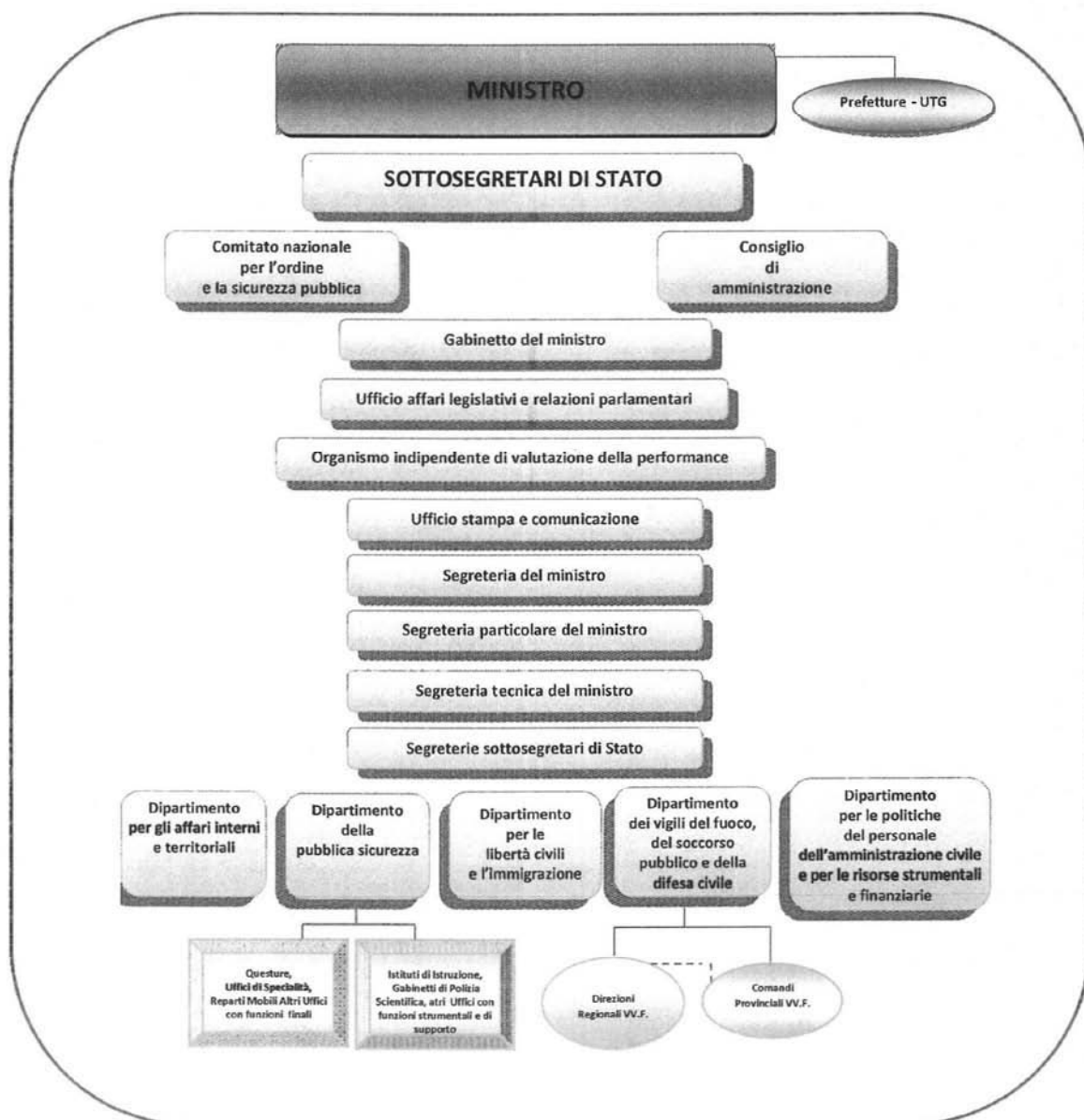
- ❖ **Priorità politica A:** Proseguire l'attuazione del disegno programmatico finalizzato al coordinamento e alla modernizzazione del sistema sicurezza, tendente a:- rafforzare il rispetto della legalità, il contrasto della criminalità e la prevenzione delle minacce terroristiche;- assicurare una risposta efficace alla domanda di sicurezza della collettività, in stretta sinergia con gli altri livelli di governo territoriale
- ❖ **Priorità politica B:** Proseguire l'attuazione delle strategie di intervento messe a punto in modo condiviso con tutte le componenti istituzionali interessate, per contribuire a migliorare il governo dei fenomeni dell'immigrazione e dell'asilo e per il contrasto dell'immigrazione clandestina, anche nell'ottica di sviluppare la coesione, l'integrazione sociale e la condivisione di valori e diritti
- ❖ **Priorità politica C:** Rafforzare la collaborazione interistituzionale con nuove forme di sinergia e raccordo, nell'ottica di un miglioramento della coesione sociale
- ❖ **Priorità politica D:** Sviluppare la capacità decisionale del sistema nazionale di difesa civile per la gestione della crisi; potenziare la capacità di risposta del Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco nelle situazioni emergenziali di particolare rilevanza connesse all'impiego dell'energia nucleare e all'uso di sostanze biologiche, chimiche e radiologiche, agli eventi sismici e ai dissesti idrogeologici; garantire una incisiva azione di vigilanza, assistenza e informazione sul territorio che assicuri il rispetto delle norme di prevenzione incendi e contribuisca ad aumentare la sicurezza dei cittadini
- ❖ **Priorità politica E:** Realizzare interventi di razionalizzazione organizzativa e della spesa e di miglioramento dell'efficienza e della qualità dei servizi, incentivando iniziative volte alla diminuzione dei costi e al recupero di risorse e facendo leva sull'integrazione operativa consentita dalla digitalizzazione

➤ **TABELLE**

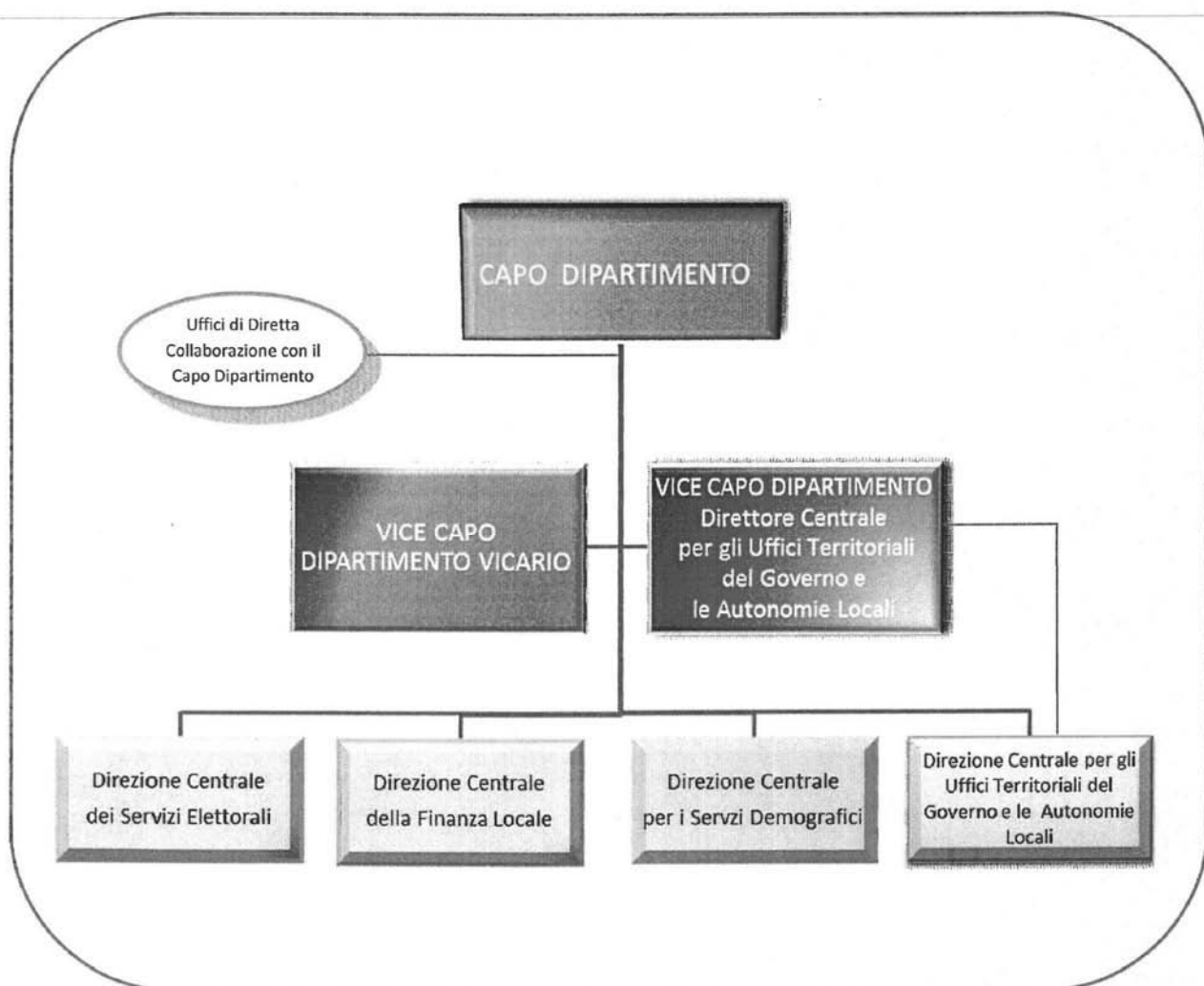
1. LA STRUTTURA ORGANIZZATIVA

Le figure che seguono mostrano gli organigrammi rappresentativi della struttura centrale e periferica del Ministero dell'Interno e, in successione, delle articolazioni dipartimentali.

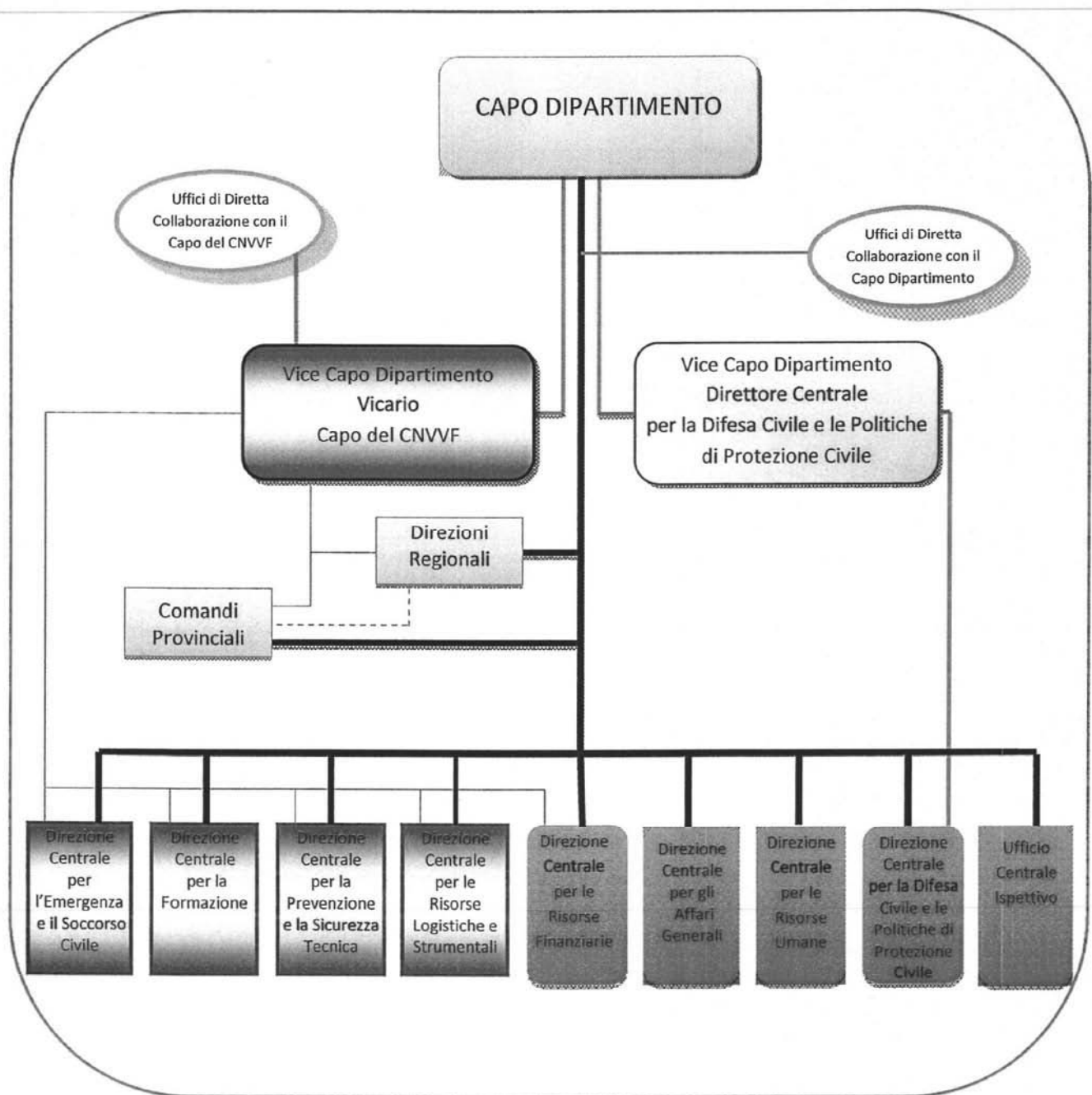
MINISTERO DELL'INTERNO



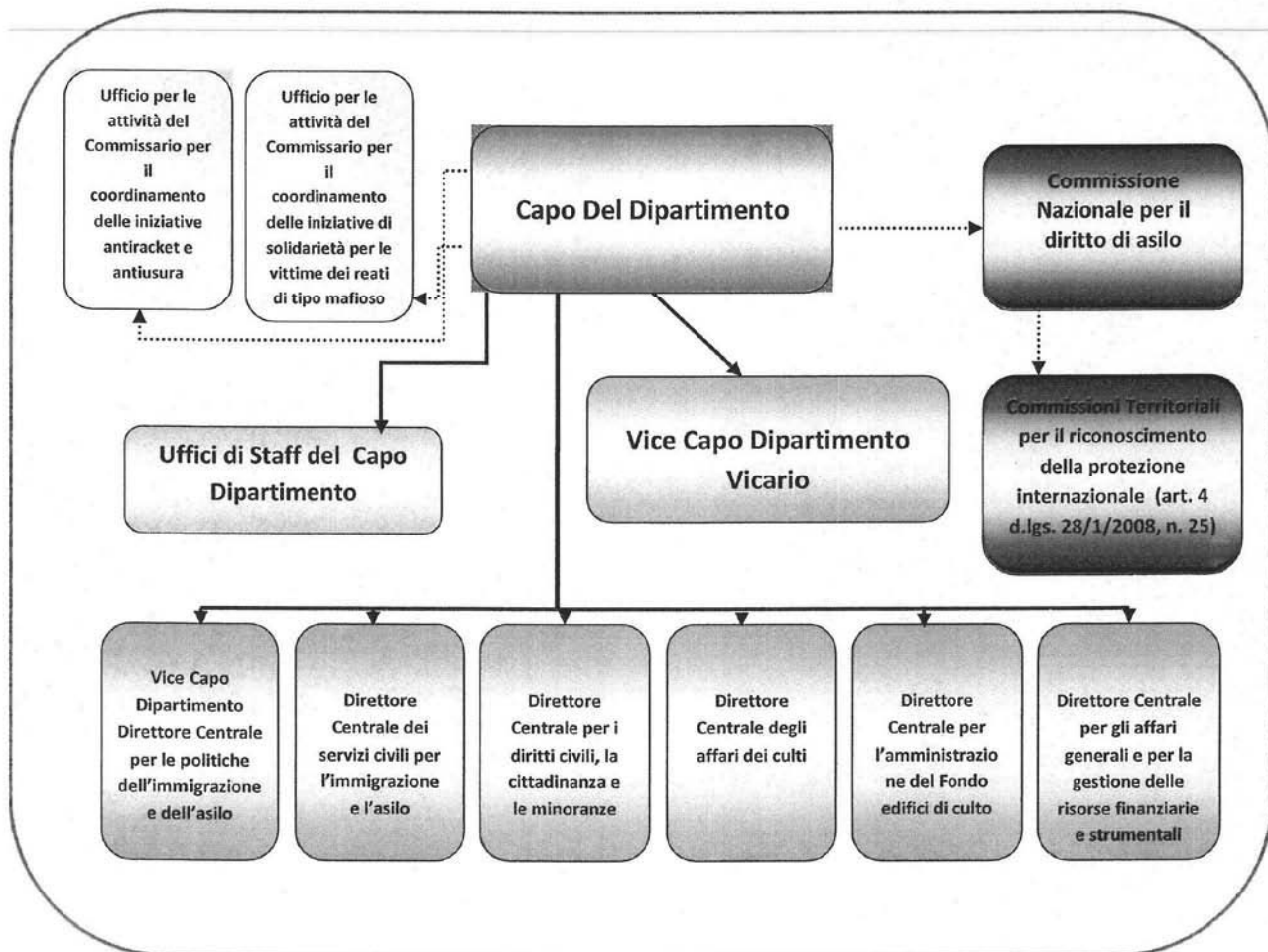
DIPARTIMENTO PER GLI AFFARI INTERNI E TERRITORIALI



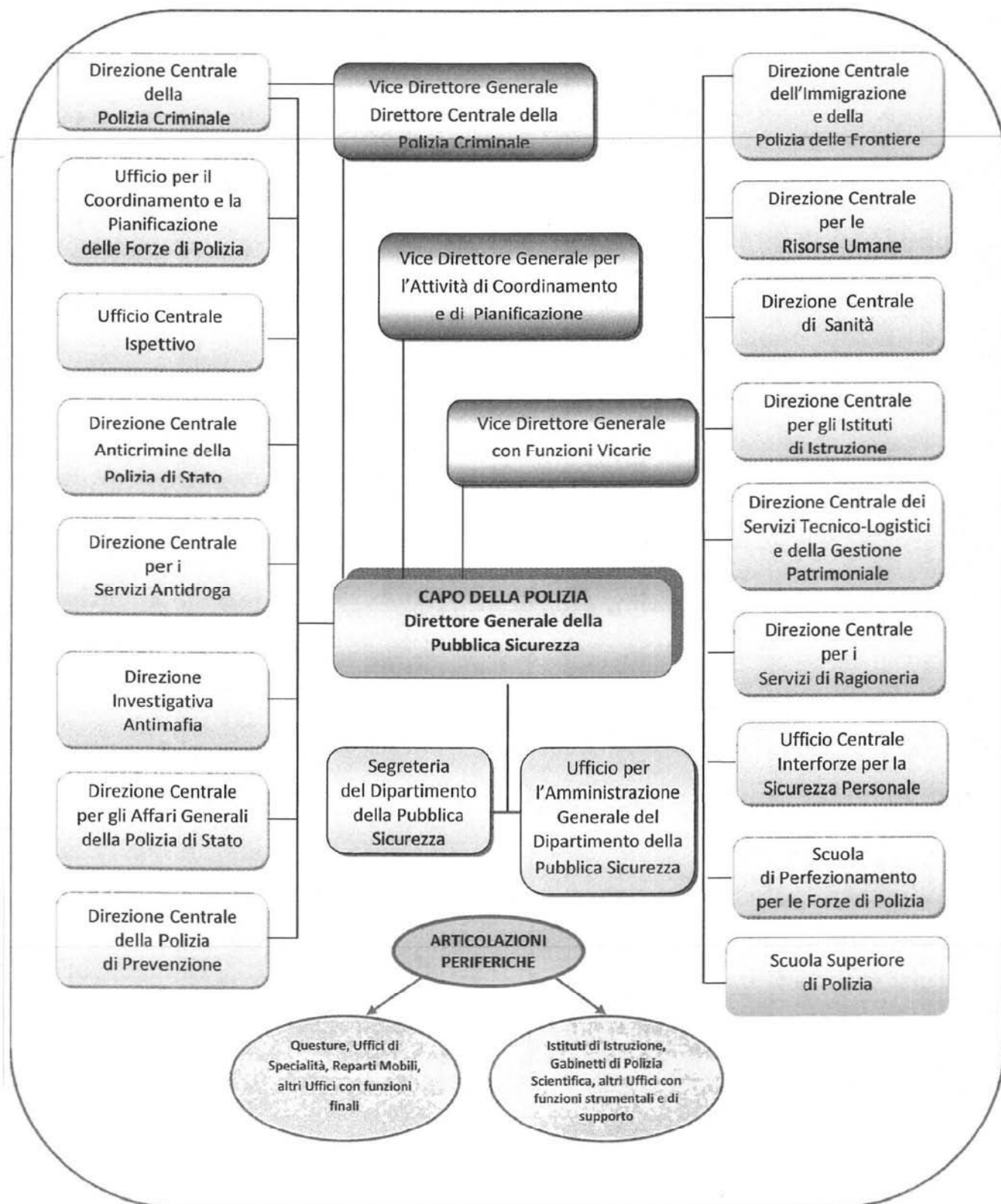
**DIPARTIMENTO DEI VIGILI DEL FUOCO DEL SOCCORSO PUBBLICO
E DELLA DIFESA CIVILE**



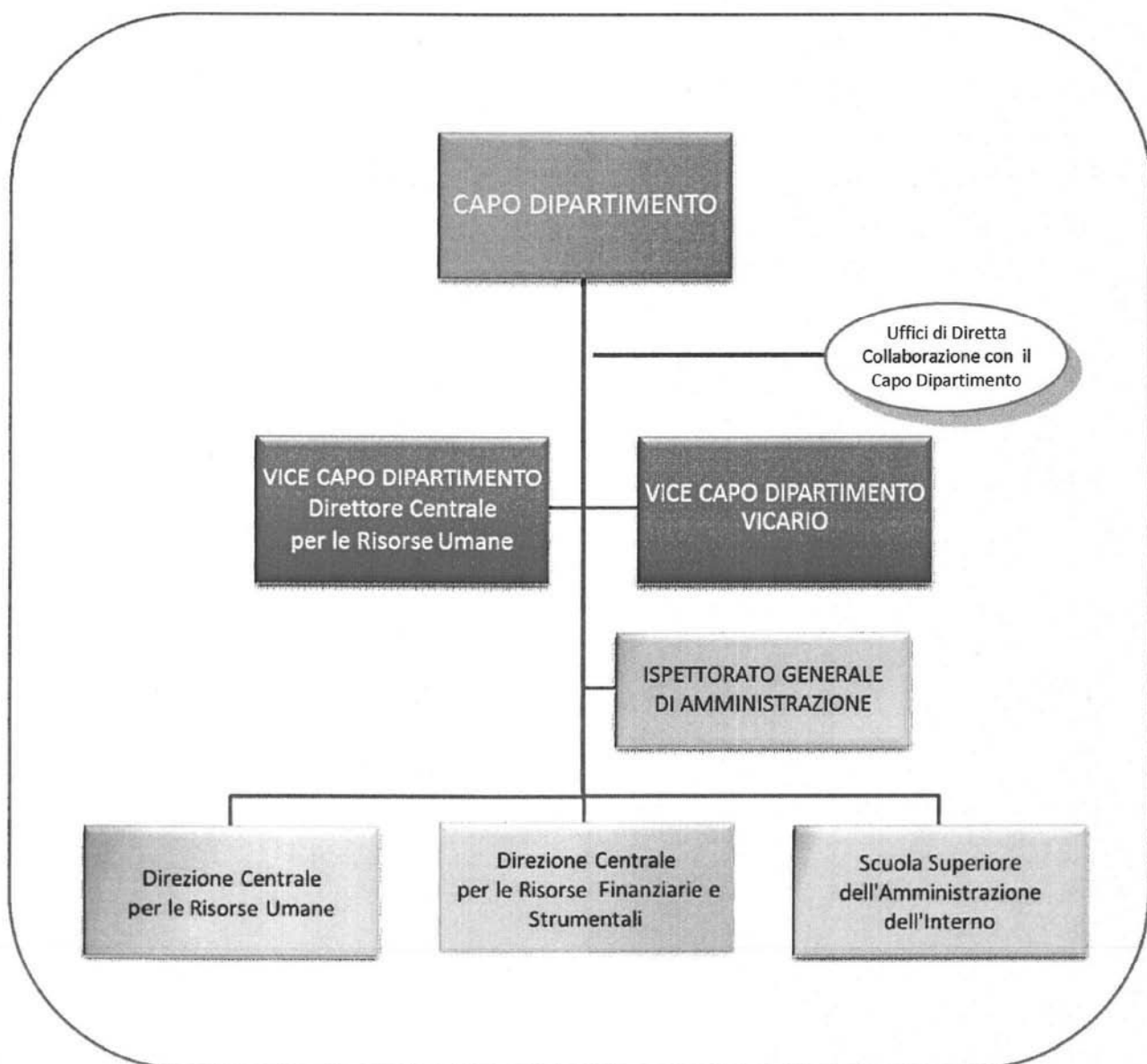
DIPARTIMENTO PER LE LIBERTA' CIVILI E L'IMMIGRAZIONE



DIPARTIMENTO DELLA PUBBLICA SICUREZZA



DIPARTIMENTO PER LE POLITICHE DEL PERSONALE DELL'AMMINISTRAZIONE CIVILE
E PER LE RISORSE STRUMENTALI E FINANZIARIE



2. IL QUADRO GENERALE DI RIFERIMENTO E LE PRIORITÀ POLITICHE

Il quadro generale di riferimento

L'azione del Ministero dell'Interno è stata, nell'anno 2011, fortemente influenzata da taluni fenomeni particolarmente rilevanti e critici emergenti dallo scenario socio-economico, interno e internazionale, e precisamente:

- la **criminalità** interna ed internazionale, che richiede una strategia organica e coerente di contrasto, mirata anche ad una particolare tutela dello sviluppo delle attività economiche ed imprenditoriali, nonché il **fenomeno terroristico**, interno e internazionale, quest'ultimo di matrice fondamentalista, che pone il tema della lotta alla radicalizzazione nei nostri Paesi e della capacità di risposta nazionale nelle situazioni di crisi;
- il **fenomeno migratorio**, legato agli enormi dislivelli di reddito tra le varie aree del mondo, che determina una rilevantissima pressione sugli Stati destinatari delle rotte, implicando difficoltà di contrasto dei flussi migratori clandestini, ai quali sono strettamente connessi reati odiosi quali il traffico di esseri umani e la tratta di donne e minori e in cui la convivenza tra culture diverse - determinante nell'ambito di una società sempre più connotata dalla copresenza di realtà di **pluralismo culturale e religioso** - deve essere assicurata attraverso un sistema di valori e diritti condivisi;
- il complesso delle "patologie" che inficiano la **sicurezza del territorio** - tra cui quelle connesse alla dequalificazione dei centri urbani, alla sussistenza di reati diffusi, alla elevata incidentalità sulle strade, allo scadimento delle forme di ordinata convivenza civile - che pone l'esigenza di una più stringente ed incisiva azione volta a **ripristinare condizioni di legalità e sicurezza** ed a promuovere e favorire, anche attraverso i Prefetti, forme sempre più efficaci di coesione ed integrazione, attuando anche, per il potenziamento dei livelli di sicurezza urbana, il **pieno coinvolgimento del mondo delle autonomie**, nel rinnovato quadro dei rapporti tra gli organismi statali e gli Enti locali e territoriali;
- le **problematiche connesse all'economia**, da cui scaturisce l'esigenza di svolgere un'attività di monitoraggio ed analisi della situazione di crisi economica e dei suoi risvolti sociali, anche al fine di predisporre eventuali interventi volti a prevenire ed attenuare possibili tensioni sul territorio;
- la sussistenza di **emergenze ambientali** di tipo convenzionale e non, nonché il grave fenomeno degli **infortuni sul lavoro**, che comportano l'adozione di iniziative integrate a tutela della pubblica incolumità e richiedono pertanto una qualificata e coordinata azione di prevenzione e soccorso;
- il **deficit pubblico**, che richiede interventi nell'ottica di un recupero delle risorse, e impone quindi che il miglioramento della qualità dei servizi resi si realizzi attraverso una razionalizzazione organizzativa, tecnologica e funzionale, in un quadro di forte integrazione interistituzionale.

Priorità politiche per il triennio 2011-2013

In relazione alla situazione di contesto descritta, ai risultati dell'azione amministrativa sviluppata nel corso del 2010 e in armonia con il quadro di Programmazione economico-finanziaria 2010-2013 e con le priorità di Governo e di settore scaturenti dal predetto contesto, nonché con le strategie fissate dalla recente normativa contenente provvedimenti anticrisi, sono state indicate per il triennio 2011-2013 le seguenti priorità politiche:

- A. Prosecuzione dell'attuazione del disegno programmatico finalizzato al coordinamento e alla modernizzazione del sistema sicurezza, tendente a: - rafforzare il rispetto della legalità, il contrasto della criminalità e la prevenzione delle minacce terroristiche; - assicurare una risposta efficace alla domanda di sicurezza della collettività, in stretta sinergia con gli altri livelli di governo territoriale**
- B. Prosecuzione dell'attuazione delle strategie di intervento messe a punto in modo condiviso con tutte le componenti istituzionali interessate, per contribuire a migliorare il governo dei fenomeni dell'immigrazione e dell'asilo e per il contrasto dell'immigrazione clandestina, anche nell'ottica di sviluppare la coesione, l'integrazione sociale e la condivisione di valori e diritti**
- C. Rafforzamento della collaborazione interistituzionale con nuove forme di sinergia e raccordo, nell'ottica di un miglioramento della coesione sociale**
- D. Sviluppo della capacità decisionale del sistema nazionale di Difesa Civile per la gestione delle crisi; potenziamento della capacità di risposta del Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco nelle situazioni emergenziali di particolare rilevanza connesse all'impiego dell'energia nucleare e all'uso di sostanze biologiche, chimiche e radiologiche, agli eventi sismici e ai dissesti idrogeologici; garanzia di una incisiva azione di vigilanza, assistenza e informazione sul territorio che assicuri il rispetto delle norme di prevenzione incendi e contribuisca ad aumentare la sicurezza dei cittadini**
- E. Realizzazione di interventi di razionalizzazione organizzativa e della spesa e di miglioramento dell'efficienza e della qualità dei servizi, incentivando iniziative volte alla diminuzione dei costi e al recupero di risorse e facendo leva sull'integrazione operativa consentita dalla digitalizzazione.**

Nel paragrafo che segue, sono illustrati, in relazione a ciascuna priorità politica, i principali risultati scaturenti dalle strategie sviluppate nell'arco del 2011. Nella **Tabella 5** allegata, vengono poi indicati in dettaglio, per ciascun obiettivo strategico, gli indicatori di misurazione utilizzati per verificarne il grado di attuazione, i target fissati per il 2011 ed i valori registrati a consuntivo, con le motivazioni degli scostamenti riscontrati.

3. LE STRATEGIE SVILUPPATE

❖ PRIORITÀ POLITICA A:

Proseguire l'attuazione del disegno programmatico finalizzato al coordinamento e alla modernizzazione del sistema sicurezza, tendente a: - rafforzare il rispetto della legalità, il contrasto della criminalità e la prevenzione delle minacce terroristiche; - assicurare una risposta efficace alla domanda di sicurezza della collettività, in stretta sinergia con gli altri livelli di governo territoriale

Obiettivo strategico 1:

PREVENIRE E CONTRASTARE LA MINACCIA DI MATRICE FONDAMENTALISTA

Obiettivo strategico 2:

PREVENIRE E CONTRASTARE OGNI FORMA DI CRIMINALITÀ ORGANIZZATA DANDO ATTUAZIONE AL PIANO STRAORDINARIO CONTRO LE MAFIE

Obiettivo strategico 3:

IMPLEMENTARE L'ATTIVITÀ DI PREVENZIONE E CONTRASTO DELLA CRIMINALITÀ COMUNE

Obiettivo strategico 4:

PREVENIRE E CONTRASTARE L'IMMIGRAZIONE CLANDESTINA

Obiettivo strategico 5:

IMPLEMENTARE I LIVELLI DI SICUREZZA STRADALE E DELLE COMUNICAZIONI

ANALISI STRATEGICA DELLE MINACCE E DEI RISCHI ALLA SICUREZZA NEL QUADRO DELLA COOPERAZIONE EUROPEA E INTERNAZIONALE

E' proseguita l'efficace azione del Comitato di Analisi Strategica Antiterrorismo (C.A.S.A.) quale tavolo permanente per l'interscambio informativo tra le Agenzie di intelligence e le Forze di polizia e per il coordinamento info-operativo assicurato dagli uffici territoriali periferici.

Rilevante impulso è stato conferito allo sviluppo di iniziative di interesse prioritario per il contrasto a fenomeni criminali di dimensione transnazionale, anche mediante l'attuazione e l'incremento dei programmi di cooperazione internazionale in materia di sicurezza e la valorizzazione dell'attività degli esperti e degli ufficiali di collegamento operanti all'estero.

Nell'anno 2011, il CASA si è riunito 62 volte per valutare lo stato della minaccia riguardante il territorio nazionale e, in un contesto più ampio, gli scenari di rilevanza internazionale suscettibili

di ripercussioni per gli interessi del Paese anche all'estero. Sono stati complessivamente esaminati 326 argomenti di cui 195 riguardanti minacce specifiche.

La condivisione delle informazioni sulla minaccia terroristica interna e internazionale ed il coordinamento info-operativo con gli uffici territoriali hanno anche consentito di calibrare interventi preventivi idonei per circoscrivere l'ambito della minaccia.

In collaborazione con l'EUROPOL, si è predisposto il contributo nazionale al documento di valutazione della minaccia della criminalità organizzata in Europa per il 2011 (c.d. OCTA - "*Organised Crime Threat Assessment*"), da cui derivano le priorità strategiche per la lotta alla criminalità organizzata in tutta l'Unione Europea.

Infine, nell'ambito dello sviluppo dei vari aspetti della prevenzione della criminalità a livello dell'Unione Europea, il Ministero dell'Interno, in qualità di rappresentante nazionale per l'Italia, ha condiviso con gli altri Stati membri - tramite la "*Rete Europea di Prevenzione del Crimine*" (EUCPN) - le migliori prassi italiane in tema di prevenzione della criminalità, ottenendo la pubblicazione sul sito internet istituzionale della Rete di due iniziative: una in tema di prevenzione degli atti discriminatori e l'altra per la prevenzione ed il contrasto alle infiltrazioni della criminalità nel mondo dello sport.

CONTRASTO ALLA CRIMINALITÀ ED ALL'IMMIGRAZIONE CLANDESTINA

Contrasto alla criminalità

Nel corso del 2011, l'azione di contrasto svolta dalle Forze di polizia, con particolare riguardo a quella condotta dalle Squadre Mobili e dai Commissariati sul territorio, spesso con il coordinamento del Servizio Centrale Operativo del Dipartimento della Pubblica Sicurezza, è stata di assoluto rilievo ed ha consentito di trarre in arresto, a vario titolo, 10.340 soggetti, dei quali 3.999 stranieri.

Le vaste operazioni svolte dalle Squadre Mobili contro la criminalità mafiosa hanno portato all'arresto di 677 soggetti, mentre le azioni a più ampio raggio delle Forze di polizia hanno permesso di assicurare alla giustizia 82 latitanti, di cui 6 inseriti nell'elenco dei soggetti pericolosi e 5 di massima pericolosità.

L'azione investigativa delle Forze di polizia ha consentito di concludere importanti operazioni contro la criminalità organizzata, anche sul versante patrimoniale. Sono state infatti intraprese efficaci iniziative dirette a colpire le organizzazioni criminali sotto il profilo dell'accumulazione dei profitti illeciti e della costituzione di provviste finanziarie, che alimentano fenomeni corruttivi e sottraggono ingenti risorse all'erario. In tale ambito, sono stati sequestrati alle organizzazioni malavitose beni per un valore complessivo stimato in oltre 720 milioni di euro che in parte verranno restituiti alla società civile, anche grazie al completamento del quadro regolativo dell'Agenzia Nazionale per l'Amministrazione e la Destinazione dei Beni Sequestrati e Confiscati alla Criminalità Organizzata.

Tale struttura, nel corso del 2011, ha disposto il mantenimento allo Stato, o la destinazione ad Enti territoriali (Regione, Provincia, Comune), di circa 300 beni immobili che, in funzione delle loro

caratteristiche, sono stati avviati all'utilizzo per usi governativi, in favore delle Forze dell'ordine, per finalità sociali o istituzionali dei predetti Enti.

Per quel che concerne i beni mobili registrati, invece, alcuni di essi sono stati assegnati alle Forze dell'ordine, mentre per altri sono state avviate le procedure di vendita o rottamazione in funzione delle loro condizioni.

Nel settore degli appalti si è intensificata l'attività di prevenzione per assicurare il rispetto dei principi di legalità e trasparenza. In tale contesto, l'Osservatorio Centrale sugli Appalti (OCAP) – che opera presso la Direzione Investigativa Antimafia (D.I.A.) - ha svolto una capillare attività di monitoraggio e di controllo degli appalti relativi alle c.d. "Grandi Opere", avvalendosi del collegamento con una rilevante serie di banche dati. In ambito provinciale, i Gruppi interforze, istituiti presso le Prefetture, hanno effettuato, in collegamento con la D.I.A., numerosi interventi finalizzati alla prevenzione e repressione di tentativi di infiltrazione mafiosa.

Numericamente sono state monitorate 1.016 imprese a vario titolo coinvolte in appalti pubblici e, conseguentemente, si è provveduto a verificare la posizione dei rispettivi titolari e/o amministratori, in numero di 5.464 persone fisiche. Sono state redatte 71 proposte di misure di prevenzione personali e patrimoniali.

Nel contempo hanno formato oggetto di esame 22.066 operazioni finanziarie sospette, relativamente alle quali sono state monitorate 35.524 persone fisiche e 12.071 persone giuridiche.

Significativa è stata l'azione del Dipartimento della Pubblica Sicurezza in materia di lotta al narcotraffico, nel cui ambito si evidenzia il rafforzamento della collaborazione internazionale, bilaterale e multilaterale, anche sotto il profilo dell'interscambio informativo con i Paesi esteri.

L'azione di contrasto al traffico di sostanze stupefacenti ha consentito l'arresto di 28.552 persone, delle quali 10.421 straniere, e di effettuare il sequestro di 39.359 chilogrammi di sostanze stupefacenti.

Particolare attenzione è stata dedicata, nell'ambito degli interventi di prevenzione e di indagine, anche all'incremento dell'uso delle tecnologie informatiche.

Nell'ambito delle iniziative volte a semplificare e accelerare i procedimenti amministrativi destinati al rilascio/rinnovo dei titoli di soggiorno elettronici, sono stati definiti i processi tecnico-operativi per l'esecuzione degli adempimenti identificativi, necessari al rilascio e al rinnovo dei permessi di soggiorno, tramite il sistema APFIS (*Automated Palmprints & Fingerprints Identification System*), in adesione al Regolamento (CE) n. 380/2008 del Consiglio dell'Unione Europea recante disposizioni sul "*Modello uniforme per i permessi di soggiorno nell'Unione Europea*".

Focalizzando l'attenzione sull'attività di rilascio/rinnovo dei titoli di soggiorno condotta dagli Uffici Immigrazione delle Questure, si può affermare che la stessa risulta attestata su livelli soddisfacenti, sia con riguardo all'abbattimento dei tempi di produzione, sia con riferimento al numero dei titoli prodotti.

In generale si osserva che la percentuale delle pratiche definite dalle Questure resta confermata tra l'80% ed il 90%, comprese quelle trattate dalle Questure di Milano e Roma, nelle quali si registra il maggior numero di presenze di stranieri. Risultano, inoltre, sostanzialmente stabili i tempi di rilascio del permesso di soggiorno, attestati in media entro i 35/45 giorni, salvo casi particolari.

Nel corso dell'anno 2011, sono proseguite, compatibilmente con gli effetti delle riduzioni di spesa, le attività connesse all'istituzione della Banca dati nazionale del DNA, che porteranno alla realizzazione di un complesso sistema di interscambio dei profili genetici, in ottemperanza agli impegni assunti in ambito internazionale mediante l'adesione al Trattato di Prum.

Nell'ambito delle attività dirette all'innovazione e allo sviluppo delle capacità delle Forze di polizia a prevenire e contrastare le minacce della criminalità organizzata, il Dipartimento della Pubblica Sicurezza ha promosso l'elaborazione di un *"Digesto dei Casi di Criminalità Organizzata Transnazionale"*. Il progetto - formulato sotto l'egida O.N.U. e con la partecipazione dei Ministeri della Giustizia e degli Esteri - è diretto a fornire ai Paesi firmatari della Convenzione delle Nazioni Unite contro la criminalità organizzata transnazionale un quadro tecnico-normativo finalizzato alla completa attuazione dell'Accordo. Sempre in tale contesto, a fronte dell'esigenza - avvertita sia a livello europeo che internazionale - di una formazione specializzata nel contrasto della criminalità organizzata e nell'aggressione dei patrimoni illecitamente acquisiti, è stata avviata l'attività per la realizzazione di una *"Scuola internazionale di alta formazione per la prevenzione e il contrasto del crimine organizzato"*, che avrà sede a Caserta a testimonianza dell'impegno italiano in un'area geografica particolarmente interessata da fenomeni delittuosi. Per l'attuazione del progetto è stato ottenuto un finanziamento comunitario, attraverso il Programma Operativo Nazionale "Sicurezza per lo Sviluppo – Obiettivo Convergenza 2007-2013".

Infine, in attuazione della normativa europea che prescrive l'adozione di procedure più agili ed immediate, sia nei processi di comunicazione delle informazioni, sia nell'alimentazione delle banche dati esistenti a livello internazionale e nazionale, nel corso 2011, sono state avviate le attività per la costituzione di una Sala Operativa Internazionale (S.O.I.) con funzioni di front-desk, coordinamento, gestione e controllo di tali attività.

Contrasto all'immigrazione clandestina

L'attività di prevenzione e contrasto all'immigrazione clandestina ed alle connesse fenomenologie criminose ha fatto registrare risultati molto positivi pur in presenza di una netta crescita del fenomeno migratorio registratasi nell'anno 2011 a causa dei noti eventi socio-politici che hanno interessato i Paesi del Nord Africa.

Per far fronte alla particolare emergenza sono state attuate iniziative di vario genere, nel solco della tradizione politica italiana in materia di immigrazione che mette in primo piano la salvaguardia della vita umana in mare. E, infatti, numerosi sono stati gli interventi dei dispositivi navali italiani che hanno operato anche al di fuori della zona di soccorso e salvataggio (SAR) di competenza.

Nel contempo, in funzione degli sviluppi della crisi politica nordafricana, è stata ripetutamente segnalata all'Unione Europea l'esigenza di attuare una politica condivisa per la gestione efficace del fenomeno che si sostanziasse nella cooperazione con i Paesi terzi di origine, e/o di transito, dei migranti, onde rafforzare la collaborazione di tutti i soggetti coinvolti nel fenomeno.

A tal fine, è stata rafforzata la collaborazione bilaterale con molti dei Paesi da cui tradizionalmente provengono o transitano consistenti flussi di migranti, mediante l'attivazione di una serie di progettualità, realizzate con accordi e memorandum d'intesa di natura tecnico-operativa con Paesi

di origine e transito di flussi migratori illeciti.

I Memorandum d'intesa, volti a rafforzare la collaborazione bilaterale nel settore del contrasto dell'immigrazione clandestina e di altri gravi reati, prevedono, ai fini del potenziamento delle capacità operative di quelle Forze di polizia, lo svolgimento di corsi di formazione nelle attività di controllo delle frontiere e di contrasto all'immigrazione illegale ed il temporaneo distacco in Italia, in strutture portuali e aeroportuali, di funzionari di polizia dei suddetti Paesi per collaborare anche nelle procedure di identificazione. Sempre in tale contesto di cooperazione, nel 2011, nasce il Progetto *NIGERIMM*, finalizzato alla prevenzione dell'immigrazione illegale dal Niger. Le sue finalità sono il contrasto all'immigrazione clandestina, la disarticolazione dei sodalizi criminali, nonché la dissuasione dalla partenza di immigrati per l'Europa da quel Paese e l'aiuto ai migranti in difficoltà.

Grazie anche alla collaborazione ottenuta in tale contesto, Libia, Grecia, Tunisia, Malta, Egitto e Algeria hanno intercettato in alto mare 5.414 clandestini diretti in Italia, che sono stati ricondotti presso i propri rispettivi territori.

Nel contempo sono state raggiunte con i neocostituiti organismi governativi di Libia e Tunisia nuove intese al fine di arginare le partenze offrendo anche l'assistenza italiana per l'attività di riorganizzazione ed addestramento delle Forze di polizia civili, nonché per migliorare la capacità di gestione del fenomeno migratorio da parte di quelle Autorità.

Sul piano interno, dopo aver posto in essere strategie di contenimento e di prevenzione del fenomeno, con il duplice obiettivo di difendere la sicurezza delle frontiere e di salvaguardare la sovranità dello Stato, è stata pianificata una serie di misure volte a garantire non solo l'accoglienza dei profughi, ma anche la difesa del territorio.

Nel solco tracciato dal Patto europeo sull'immigrazione e l'asilo e dal Programma di Stoccolma, nonché dalle Conclusioni del Consiglio europeo del 23-24 giugno 2011 e dalle Comunicazioni della Commissione relativamente al Dialogo con i Paesi del Sud del Mediterraneo per la migrazione, la mobilità e la sicurezza, sono stati condivisi gli obiettivi europei strategicamente rivolti alla gestione dell'immigrazione regolare, alle tematiche dell'integrazione e della tutela dei richiedenti asilo, alla lotta alle reti criminali dedite al favoreggiamento dell'immigrazione clandestina, alla tutela delle vittime di tratta di esseri umani, alla crescita della pressione migratoria irregolare alle frontiere esterne dell'Unione Europea, all'attuazione di una "gestione integrata" del controllo dei propri confini mediante l'adozione di apposite tecnologie e misure.

A livello europeo, l'Italia si è avvalsa dei principali programmi finanziari dell'Unione Europea, per realizzare specifici progetti di assistenza tecnica e migliorare la "*capacity building*" delle competenti Autorità di Paesi di origine e di transito dell'immigrazione illegale.

Sul piano interno si è assistito ad un'attività quotidiana di rimpatrio dei migranti clandestini (25.163 nell'intero anno), ricondotti in Patria anche mediante l'utilizzo di 167 voli charter (per il rimpatrio di 5.714 stranieri: 3.942 tunisini, 1.662 egiziani e 110 nigeriani), nonché ad un'attività investigativa finalizzata a disarticolare le reti criminali di trafficanti.

Nell'ambito dell'attività di contrasto all'immigrazione clandestina, sono da segnalare alcune operazioni realizzate - con il coordinamento della Direzione Centrale Anticrimine e del Servizio

Centrale Antiterrorismo - nei confronti di sodalizi transnazionali dediti al traffico di migranti verso l'Europa.

Sotto il profilo operativo si evidenzia la partecipazione costante e attiva dell'Italia alle diverse iniziative poste in essere dall'Agenzia Europea per le Frontiere Esterne (FRONTEX) per la gestione del fenomeno migratorio ai confini esterni dell'Unione Europea. In particolare, nell'ambito delle misure adottate per fronteggiare l'emergenza migratoria conseguente alla crisi nordafricana, nel corso del 2011, sono state organizzate e svolte le operazioni congiunte di pattugliamento marittimo nel Mediterraneo Centrale, nel Canale di Sicilia, nel Canale di Sardegna (operazione HERMES) e nel Mare Ionio (operazione AENEAS).

Sempre con il coordinamento di FRONTEX, sono stati, inoltre, organizzati 4 voli congiunti di rimpatrio, al quale hanno aderito altri Paesi membri dell'Unione Europea.

Anche nel 2011 è stata realizzata la periodica operazione denominata "Alto impatto", avviata nel 2005 e finalizzata al contrasto dell'immigrazione irregolare e ai reati ad essa connessi. L'operazione - che viene attuata nelle zone transfrontaliere attraverso l'azione coordinata di pattuglie congiunte - ha permesso di assicurare alla giustizia autori di reati commessi nel territorio degli Stati Schengen coinvolti.

Infine, l'Italia sta collaborando attivamente all'implementazione della progettualità europea "EUROSUR" che persegue l'obiettivo di elaborare un sistema che dovrà assicurare, anche con il concorso della tecnologia di cui gli Stati membri dispongono e con il sostegno del Fondo Frontiere Esterne 2007/2013, la sorveglianza delle frontiere marittime meridionali e delle frontiere terrestri orientali dell'Unione Europea. In particolare, il progetto pilota EUROSUR prevede lo scambio di informazioni relative agli eventi d'immigrazione illegale tra i centri nazionali di coordinamento di Italia, Francia e Spagna per quel che riguarda le frontiere marittime esterne meridionali, tra Finlandia, Polonia e Slovacchia per le frontiere terrestri esterne orientali dell'Unione Europea e l'Agenzia Europea FRONTEX. Il Nodo EUROSUR è stato installato nel mese di novembre 2011 ed è ubicato presso il Centro Nazionale di Coordinamento per l'Immigrazione "Roberto Iavarone".

TUTELA DELL'ORDINE E DELLA SICUREZZA PUBBLICA IN COLLABORAZIONE CON GLI ALTRI LIVELLI TERRITORIALI. CONTROLLO DEL TERRITORIO E COORDINAMENTO DELLE INIZIATIVE NEL SETTORE DELLA SICUREZZA TRA LE STRUTTURE CENTRALI E PERIFERICHE

Nel contesto della "Sicurezza Partecipata" sono stati sottoscritti 16 "Patti per la Sicurezza" (di cui 10 rinnovi), tra i quali assumono particolare rilievo quelli stipulati nei territori in cui insistono i laghi (Garda, Como, ecc.), nonché il Patto per il Lazio sicuro e il Patto per Roma sicura, quali sistemi integrati di sicurezza e di controllo del territorio che coinvolgono tutti i livelli di governo e le istituzioni incidenti nell'area interessata, per gestire in modo condiviso le problematiche della sicurezza e predisporre una serie di misure di controllo nei diversi ambiti di rilievo (dal contrasto alla criminalità comune al decoro urbano, dagli eventi di protezione civile anche con il soccorso in acqua, al monitoraggio delle acque ed al mantenimento della sicurezza stradale).

Il coordinamento delle iniziative tra le strutture centrali e periferiche per il controllo del territorio ha consentito il conseguimento di ottimi risultati sia riguardo alla realizzazione di progetti di ampio

respiro e di interesse per la sicurezza a livello dell'intero territorio nazionale, sia riguardo alla gestione di particolari fenomenologie criminose circoscritte a precisi ambiti territoriali. In tali evenienze, sono stati effettuati interventi di sicurezza integrata, attraverso il mirato impiego dei Reparti Prevenzione Crimine, d'intesa con le Autorità di pubblica sicurezza competenti. Inoltre, sono stati attuati piani di intervento straordinario per contrastare la recrudescenza delle attività criminose di alcuni sodalizi locali - in particolare in Puglia (nella Provincia di Foggia).

Alle azioni sopra indicate, si aggiunge l'attività realizzata, sempre attraverso i Reparti Prevenzione Crimine, nella decorsa stagione estiva e diretta ad integrare e rafforzare i dispositivi di controllo del territorio nelle province maggiormente caratterizzate dal flusso turistico.

Nel corso dell'anno, sono state realizzate iniziative di sicurezza dedicata per la tutela di particolari categorie e vittime di reato, anche attraverso la sottoscrizione di nuovi protocolli operativi diretti a favorire le fasce più deboli della popolazione. In particolare, si è concluso - con l'Associazione Onlus "Alzheimer Uniti"- il protocollo operativo relativo al "Progetto Diogene per i malati di alzheimer", per gestire in modo coordinato le segnalazioni di scomparsa di soggetti affetti da tale patologia.

SICUREZZA STRADALE – IMPLEMENTAZIONE E OTTIMIZZAZIONE DELLE RISORSE

Sul fronte della sicurezza stradale ancora una volta elemento fondamentale è stata l'attività di prevenzione, che ha comportato, quale dato significativo, il calo degli incidenti rispetto al 2010, confermando il trend positivo degli anni passati: 95.317 incidenti (-8,7%), 2.185 morti (-10,6%) e 69.519 feriti (-7,9%).

La strategia attuata è stata quella di operare su più fronti, e decisivo è stato sicuramente il potenziamento dei controlli della velocità media sulle autostrade attraverso il sistema TUTOR. Grazie ai significativi investimenti di Autostrade per l'Italia che hanno consentito l'estensione della rete autostradale soggetta al controllo, portandola a 2.900 km (+400 km rispetto al 2010), la Polizia Stradale ha potuto incrementare del 43,1% le ore di controllo.

La funzione "educativa" del TUTOR, che ha indotto nel tempo condotte di guida più responsabili, è testimoniata dalla diminuzione del numero delle violazioni rilevate, passate da 2,3 per ora nel 2010 all'1,8 per ora nel 2011.

Analoga attenzione è stata riservata ai controlli volti ad accertare la guida in stato di ebbrezza e/o sotto l'effetto di sostanze stupefacenti: 1.802.280 i conducenti controllati con etilometri e precursori (+9,7% rispetto al 2010); 39.295 le sanzioni per guida sotto l'effetto di alcool e 3.617 per guida sotto l'effetto di droga. I controlli hanno altresì determinato la confisca di 3.659 veicoli nei casi di guida in stato di ebbrezza alcolica con un tasso superiore a 1,5g/l e 449 per guida sotto l'effetto di droga.

Nel 2011 si è concluso il progetto di informazione e di educazione stradale, denominato "ICARUS", cofinanziato per 30 mesi di lavoro dalla Commissione Europea che ha visto la Polizia Stradale italiana capofila rispetto ad altri 13 Paesi dell'Unione che hanno partecipato all'esperienza.

❖ PRIORITÀ POLITICA B:

Proseguire l'attuazione delle strategie di intervento messe a punto in modo condiviso con tutte le componenti istituzionali interessate, per contribuire a migliorare il governo dei fenomeni dell'immigrazione e dell'asilo e per il contrasto dell'immigrazione clandestina, anche nell'ottica di sviluppare la coesione, l'integrazione sociale e la condivisione di valori e diritti

Obiettivo strategico 1:

CONTINUARE A SOSTENERE LE INIZIATIVE, ANCHE A LIVELLO COMUNITARIO, DIRETTE AD UTILIZZARE LE RISORSE PER IL CONCRETO RICONOSCIMENTO DEI DIRITTI DEI CITTADINI STRANIERI, ED IN PARTICOLARE DI QUELLI BISOGNEVOLI DI PROTEZIONE, NEL PIENO RISPETTO DELLE REGOLE DELLA CIVILE CONVIVENZA, PROMUOVENDO LA CONDIVISIONE DI VALORI E DIRITTI

Obiettivo strategico 2:

INTENSIFICARE LE ATTIVITÀ A SOSTEGNO DELLA STRATEGIA COMPLESSIVA E COORDINATA A LIVELLO COMUNITARIO, NAZIONALE E INTERNAZIONALE PER LA MIGLIORE GESTIONE DEI FENOMENI MIGRATORI

INTERVENTI PER MIGLIORARE LA GESTIONE DELLE STRUTTURE PER L'IMMIGRAZIONE E L'ASILO

L'emergenza umanitaria, conseguente alla crisi geo-politica che ha interessato i Paesi del Nord Africa e del vicino Medio Oriente, ha comportato un consistente aumento dei flussi d'immigrati e costante è stato il supporto offerto alle Prefetture interessate e ai Commissari delegati all'emergenza nell'espletamento delle proprie attività.

In attuazione della graduatoria triennale (2011-2013) relativa alla ripartizione del Fondo Nazionale per le Politiche e i Servizi dell'Asilo, si è provveduto all'assegnazione delle risorse del predetto Fondo agli Enti locali per 111 progetti per le categorie ordinarie, 30 progetti per le categorie vulnerabili e 10 progetti per il disagio mentale. La capacità ricettiva è attualmente pari a 3.000 posti, di cui 450 per le categorie vulnerabili (minori non accompagnati richiedenti asilo, donne in stato di gravidanza, anziani, nuclei monoparentali, disabili e coloro che hanno subito violenze fisiche, psichiche o sessuali) e 50 per il disagio mentale.

In attuazione del Decreto del Ministro dell'Interno 5 agosto 2010 sono stati finanziati per la prima volta servizi che erogano l'accoglienza in favore di persone con disagio mentale o psicologico e con necessità di assistenza sanitaria, sociale e domiciliare, specialistica e/o prolungata.

A supporto delle attività espletate in materia di asilo, nell'ambito del Fondo Europeo Rifugiati (FER), si sono concluse le attività del Programma annuale 2009 e sono stati selezionati 20 progetti per l'annualità 2010 con un finanziamento pari a € 8.933.989,18.

Le relative attività del Programma annuale 2010 sono iniziate il 1° luglio 2011.

Nell'intento di promuovere interventi volti a informare i richiedenti e/o titolari della protezione internazionale ospitati nei Centri di Accoglienza per Richiedenti Asilo (CARA) sui servizi di orientamento, formazione professionale, accompagnamento al lavoro e su quelli di sostegno all'inserimento abitativo offerti dal Sistema di Protezione per Richiedenti Asilo e Rifugiati (SPRAR), è stato avviato un monitoraggio delle esperienze lavorative dei richiedenti e titolari di protezione internazionale con attività di supporto e sostegno nei loro percorsi d'interazione. Inoltre, il 18 maggio 2011 è stato concluso un protocollo d'intesa con il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali - Direzione Generale dell'Immigrazione - al fine di favorire la cooperazione interistituzionale in tema di inserimento socio-lavorativo degli immigrati, con particolare riferimento ai soggetti richiedenti o titolari di protezione internazionale e, in via prioritaria, a coloro che versano in condizioni di disoccupazione.

Nel settore dei centri per immigrati, a luglio 2011, è stato aperto il Centro di Identificazione e Espulsione (CIE) di Trapani-Milo con capacità ricettiva di 204 posti; sono terminati i lavori di ripristino del CIE di Caltanissetta località Pian del Lago (96 posti), che era stato completamente danneggiato a seguito di un incendio; il Centro a decorrere da febbraio 2012 ha ripreso l'attività. Sono terminati i lavori di ristrutturazione e adeguamento del CIE di S. Anna di Isola Capo Rizzuto (Crotone) con una capienza di 124 posti; il Centro, a decorrere dal 29 maggio 2012, ha ripreso l'operatività.

Sono state avviate, infine, le procedure per la realizzazione di nuove strutture di trattenimento: una, nel Comune di S. Maria Capua Vetere (Caserta), con una capienza di 200 posti e un'altra, nel Comune di Palazzo S. Gervasio (Potenza), con una capienza di 150 posti.

In relazione ai flussi di ingresso nel territorio nazionale, al fine di razionalizzare il sistema di Accoglienza di prima Assistenza (CdA), dei CARA e dei CIE è stata avviata un'attività propedeutica all'introduzione del sistema "audit" per la valutazione della gestione dei centri allo scopo di verificare gli standard dei servizi, anche sanitari, offerti agli ospiti stranieri.

Sono state completate le procedure di otto gare d'appalto per l'affidamento della gestione dei centri governativi per immigrati e richiedenti asilo di Torino, Ancona, Bari, Cagliari, Gorizia, Ragusa, Roma e Trapani, nonché dei 3 centri istituiti per l'emergenza a Caserta, Potenza e Trapani.

Per quanto concerne i progetti finanziati con il Fondo Europeo per i Rimpatri (FR) 2008-2013, è continuato il sostegno allo sviluppo e all'attuazione di programmi di Rimpatrio Volontario Assistito e di Reintegrazione, al fine di offrire una modalità dignitosa e protetta di rimpatrio a cittadini di Paesi terzi eleggibili che optano per questa soluzione. In questo contesto, nel giugno 2011, si sono concluse le azioni definite nel Programma annuale 2009.

Nell'ambito del medesimo Programma annuale, con il progetto: "Ritornare. Per Ricominciare" è stata realizzata un'importante campagna informativa sul Rimpatrio Volontario Assistito e di Reintegrazione. Sono stati selezionati e finanziati 9 progetti del Programma annuale 2010, con un finanziamento pari a € 3.385.041,60.

Nel 2011 il Fondo Europeo per i Rimpatri ha complessivamente conseguito risultati positivi, raggiungendo, e in alcuni casi superando, gli obiettivi prefissati in sede di programmazione. In

particolare, sono stati rimpatriati su base volontaria 479 cittadini di Paesi terzi (con un aumento del 199% rispetto all'anno precedente) di cui 234 sono stati anche destinatari di interventi di reintegrazione nei Paesi d'origine (aumento del 121%). I rimpatri volontari sono stati eseguiti, prevalentemente, nei seguenti Paesi di origine: Tunisia, Ecuador, Perù, Iraq, Ghana, Marocco, Nigeria, Senegal e Ucraina.

Sono state, infine, avviate le procedure per la selezione dei progetti per il Programma annuale 2011.

RAZIONALIZZAZIONE DELLE PROCEDURE PER IL CONFERIMENTO DELLA CITTADINANZA ITALIANA E INTERVENTI VOLTI A FAVORIRE LA GARANZIA DEI DIRITTI

Nell'ottica della semplificazione, il servizio di consultazione *on line* dell'istanza di cittadinanza italiana, avviato nel 2010 allo scopo di consentire ai richiedenti di seguire lo stato di avanzamento della propria domanda, è andato a regime dal 1° gennaio 2011 come sistema unico di comunicazione.

Al fine di razionalizzare le risorse a disposizione e di accelerare i tempi di notifica, è stata avviata la trasmissione del decreto in via telematica alle Prefetture per la notifica ai richiedenti, conseguendo il massimo utilizzo del Sistema informatico automatizzato per la concessione della cittadinanza (SICITT).

E' stata, inoltre, collaudata la funzionalità di un sistema di compilazione e acquisizione *on line* delle domande di cittadinanza ed è iniziato lo studio per la messa in esercizio dello stesso.

E' stata nuovamente divulgata, in occasione dell'Assemblea ANCI svoltasi a Brindisi dal 5 all'8 ottobre 2011, la pubblicazione "*Io Cittadino - Regole per la cittadinanza italiana*", realizzata nel 2009, e diffusa una breve guida contenente i principi fondamentali che regolano la concessione della cittadinanza italiana, nonché una *brochure* sulle attività della Direzione Centrale per i Diritti Civili, la Cittadinanza e le Minoranze.

E' stata, altresì, implementata l'azione di supporto, coordinamento e vigilanza sulle attività delle Prefetture e degli enti coinvolti nelle procedure di cittadinanza, con formulazione di pareri relativi all'interpretazione delle norme in materia. Infine, con circolare del 17 maggio 2011, sono stati forniti chiarimenti sulla procedura di riconciliazione tra richiedente straniero e coniuge italiano, in relazione alle novità introdotte dalla legge 15 luglio 2009, n. 94.

Nel quadro PON Sicurezza Programma 2007-2013, oltre a essere continuate le attività connesse all'obiettivo operativo 2.6 "Iniziativa in favore del recupero e dell'inclusione sociale di soggetti a rischio devianza ovvero portatori di forte disagio sociale" che hanno evidenziato risultati positivi tali da costituire, in futuro, "*buone prassi*" per la collaborazione interistituzionale, sono stati ammessi a finanziamento dall'Autorità di gestione 5 progetti, a valere sul medesimo obiettivo.

**POTENZIAMENTO DELL'EFFICACIA DELLA GESTIONE DELLE PROCEDURE AMMINISTRATIVE RELATIVE AGLI INGRESSI DEI CITTADINI EXTRACOMUNITARI.
INTENSIFICAZIONE DEI RAPPORTI DI COOPERAZIONE CON I PAESI TERZI IN MATERIA DI ASILO E MIGRAZIONI**

Sono proseguite le attività relative al decreto flussi 2010, che ha previsto l'ingresso nel territorio dello Stato di complessive 98.080 quote di lavoratori extracomunitari non stagionali, tra le quali si segnalano 52.080 riservate ai cittadini dei Paesi che hanno sottoscritto con l'Italia specifici accordi di cooperazione in materia migratoria, 30.000 riservate ai cittadini stranieri provenienti da Paesi diversi da quelli suindicati per il settore del lavoro domestico e 16.000 riservate alle conversioni dei permessi di soggiorno da studio a lavoro e da lavoro stagionale a lavoro subordinato, ai lavoratori formati all'estero e ai lavoratori di origine italiana. Nei giorni previsti per l'inoltro delle istanze (*click-days*) sono pervenute, rispettivamente, in data 31 gennaio, 2 febbraio e 3 febbraio 2011:

- n. 308.682 domande per cittadini stranieri di nazionalità "privilegiate";
- n. 62.591 domande per colf e badanti di altre nazionalità;
- n. 7.298 domande per lavoratori di altri settori.

La procedura di inoltro telematico delle domande è proseguita, come previsto dal D.P.C.M. 30 novembre 2010, fino al 30 giugno 2011. Complessivamente sono pervenute n. 429.397 domande.

Al 31 dicembre 2011, sono stati rilasciati 56.000 nulla osta.

Con D.P.C.M. 17 febbraio 2011 è stato programmato l'ingresso di 60.000 lavoratori extracomunitari stagionali per l'anno 2011. La procedura *on line* per la presentazione delle domande di nulla osta, iniziata il 22 marzo, è proseguita fino al 31 dicembre 2011. A quella data, sono pervenute n. 76.971 domande e sono stati rilasciati 21.851 nulla osta.

E' stata prevista, per la prima volta, la possibilità di richiedere un nulla osta pluriennale riservato ai lavoratori già entrati in Italia per prestare lavoro subordinato stagionale per almeno due anni consecutivi.

E' stato, inoltre, predisposto un modello telematico di comunicazione, con il quale il datore di lavoro, indipendentemente dalla pubblicazione del decreto flussi stagionale, può esprimere la volontà di confermare l'assunzione del lavoratore per gli anni successivi al primo.

Per i cittadini stranieri che richiedono il rilascio del permesso di soggiorno CE per soggiornanti di lungo periodo, l'art. 9, comma 2 bis, del predetto decreto ha reso obbligatorio, a decorrere dal 9 dicembre 2010, il test di lingua italiana, le cui modalità di svolgimento sono state disciplinate con Decreto ministeriale del 4 giugno 2010. E' stato predisposto un sistema di gestione delle domande di svolgimento del test tramite il quale gli interessati vengono convocati dalle Prefetture presso i Centri territoriali permanenti per l'istruzione degli adulti, sulla base di un accordo quadro stipulato con il Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca. Al 31 dicembre 2011, risultano convocati al test n. 114.978 stranieri e i test effettuati risultano essere 79.467 (di cui 67.183 superati).

Con D.P.R. 14 settembre 2011, n. 179 è stato emanato il regolamento, previsto dall'art. 4 bis del

citato decreto legislativo n. 286/1998, concernente la disciplina dell'accordo di integrazione tra lo Stato e lo straniero che arriva in Italia per la prima volta. Il regolamento è entrato in vigore il 10 marzo 2012.

E' stato realizzato un applicativo per la gestione informatica, da parte delle Prefetture e delle Questure a seconda della tipologia di ingresso, delle procedure relative all'attuazione del predetto accordo. L'applicativo, oltre a consentire la stampa dell'accordo e la sottoscrizione del medesimo, gestirà anche l'agenda delle prenotazioni per la frequenza al corso di formazione civica, la registrazione, a cura degli operatori di Prefettura, dei crediti e dei debiti accumulati dallo straniero nel biennio di durata dell'accordo, le funzioni di sospensione/proroga e l'appuntamento per la verifica dei crediti entro la scadenza dei termini. Detto applicativo gestirà, tra l'altro, l'anagrafe nazionale degli intestatari degli accordi di integrazione, prevista dall'art. 9 del D.P.R. n. 179/2011. E' stato creato, inoltre, un portale al quale lo straniero accede direttamente per la verifica continua dei crediti e dei debiti assegnatigli.

Come previsto dal comma 6 dell'art. 2 e dall'art. 3 del D.P.R. 14 settembre 2011, n. 179, secondo cui deve essere assicurata allo straniero, a cura dello Sportello Unico per l'Immigrazione, la partecipazione a una sessione di formazione civica e di informazione sulla vita in Italia, nel 2011 è stato predisposto, per la distribuzione alle Prefetture, un pacchetto formativo, tradotto nelle lingue previste dall'art. 2, comma 1, che costituisce il contenuto della sessione di formazione civica, di durata variabile da cinque a dieci ore.

E' proseguita l'attività volta ad implementare la collaborazione con associazioni datoriali, sindacati, patronati, associazioni ed Enti locali che svolgono attività a livello nazionale in materia di immigrazione. Si è proceduto, pertanto, alla stipula di appositi protocolli di intesa al fine di:

- a) fornire, a titolo gratuito, ai datori di lavoro e ai cittadini stranieri interessati, assistenza e informazioni nella compilazione dei moduli informatici;
- b) attivare le necessarie sinergie tra Sportelli Unici per l'Immigrazione e gli enti firmatari dei protocolli per l'attuazione della predetta collaborazione, anche per il tramite dei Consigli Territoriali per l'Immigrazione. Nel corso del 2011 sono stati stipulati 8 protocolli di intesa.

E' proseguita, infine, la sottoscrizione dei protocolli di intesa con aziende di rilevanza nazionale, volti a favorire l'ingresso nel nostro Paese di dirigenti e personale altamente specializzato in applicazione dell'art. 27, commi 1-ter e quater, del decreto legislativo n. 286/1998 (ingressi c.d. fuori quota). Nel corso del 2011 sono stati stipulati 14 protocolli di intesa.

Anche nel 2011 è proseguita l'attività di monitoraggio per la raccolta, l'elaborazione e l'archiviazione dei dati forniti dai Consigli Territoriali per l'Immigrazione, che confluiranno nella pubblicazione del V Rapporto annuale sull'attività dei Consigli stessi. Nel mese di ottobre è stato, altresì, pubblicato il IV Rapporto, contenente i dati relativi all'attività svolta nel 2009.

Nell'ambito del Programma tematico di Cooperazione con Paesi terzi in materia di asilo e migrazioni, sono stati realizzati e conclusi 11 progetti cofinanziati dalla Commissione Europea, presentati su base spontanea da Organismi nazionali ed internazionali che intervengono nel campo delle migrazioni e dell'asilo, per complessivi € 872.225,50.

INIZIATIVE PER FAVORIRE LA COESIONE E L'INTEGRAZIONE SOCIALE

In relazione alla gestione del Fondo Europeo per l'Integrazione (FEI) di cittadini di Paesi terzi 2007-2013, nel giugno 2011 si sono concluse le attività relative a 71 progetti finanziati a valere sul Programma Annuale 2009. In particolare, sono stati finanziati 38 progetti territoriali selezionati tramite avviso pubblico e 33 progetti di sistema assegnati a amministrazioni centrali e enti pubblici. Nel corso dell'anno, a seguito della selezione effettuata da apposita commissione tecnica e previo parere delle Regioni e dei Consigli Territoriali per l'Immigrazione, sono stati avviati 143 progetti, di cui 120 progetti territoriali (16 dei quali attuati dalle Regioni) e 23 progetti di sistema, a valere sul Programma Annuale 2010.

In data 30 novembre 2011 sono stati pubblicati gli Avvisi Pubblici riguardanti le azioni di intervento, con le relative dotazioni finanziarie a valere sul Programma Annuale 2011.

Nel dicembre 2011 è stato predisposto, e trasmesso alla Commissione Europea per l'approvazione, il Programma annuale 2012 contenente le linee di intervento da attuarsi a valere sulla predetta annualità.

Nella programmazione annuale 2011, approvata dalla Commissione Europea, sono state previste specifiche azioni volte a sostenere la conoscenza e l'apprendimento della lingua italiana da parte dei cittadini di Paesi terzi fino al livello L2 del "Quadro comune europeo per le lingue".

Nell'ambito del PON Sicurezza Programma 2007-2013, sono stati ammessi a finanziamento dall'Autorità di gestione 22 progetti a valere sull'obiettivo operativo 2.1, che riguarda: "Iniziativa di sostegno e gestione dell'impatto migratorio in favore di immigrati regolari", tali progetti sono rivolti al finanziamento di strutture di accoglienza e ospitalità, di proprietà dei Comuni beneficiari, che si pongono come centri polifunzionali per l'integrazione socio lavorativa dei migranti nei territori delle quattro Regioni Obiettivo convergenza (Campania, Sicilia, Puglia e Calabria).

A partire dal 1° settembre 2011, si segnala, altresì, l'iniziativa dell'Autorità di Gestione del PON volta al finanziamento per la "Riqualificazione di strutture comunali per l'accoglienza degli immigrati extracomunitari richiedenti o titolari di protezione internazionale e protetti umanitari", finalizzata a sostenere l'inclusione di tale particolare categoria di immigrati nei territori delle richiamate Regioni Obiettivo convergenza. Nell'ultimo trimestre 2011 sono stati ammessi al finanziamento 5 progetti.

Nell'ambito del miglioramento della qualità nelle decisioni sull'asilo, è stato condotto a termine, in collaborazione con l'Alto Commissariato delle Nazioni Unite per i Rifugiati (UNHCR), il progetto "Further Development Quality" (FDQ), cofinanziato dalla Unione Europea.

PRIORITÀ POLITICA C:

Rafforzare la collaborazione interistituzionale con nuove forme di sinergia e raccordo, nell'ottica di un miglioramento della coesione sociale

Obiettivo strategico

POTENZIARE, ANCHE ATTRAVERSO L'AZIONE DI COORDINAMENTO E DI RACCORDO DEI PREFETTI, IL CIRCUITO INFORMATIVO TRA ISTITUZIONI PER FAVORIRE LO SVILUPPO ECONOMICO E SOCIALE DEL TERRITORIO

INIZIATIVE DI INTEGRAZIONE E COESIONE SOCIALE SUL TERRITORIO PER IL MIGLIORAMENTO DEI SERVIZI IN MATERIA DI SICUREZZA STRADALE E SICUREZZA URBANA

E' stata svolta in tale contesto l'attività di raccolta e di elaborazione dei documenti riepilogativi forniti dalle Prefetture, le quali - nell'ambito delle Conferenze Permanenti - hanno istituito l'Osservatorio per il monitoraggio degli incidenti stradali dipendenti da eccesso di velocità, previsto dalla Direttiva del Ministro del 14 agosto 2009, recante disposizioni in ordine alle misure per contenere l'incidentalità stradale.

Da tali documenti emerge che, nell'anno 2011, l'opera di sensibilizzazione effettuata localmente dalle Prefetture ha fatto registrare un positivo riscontro delle diverse iniziative assunte e delle azioni svolte per la contrazione degli incidenti stradali. Questo dato conferma l'importanza della risorsa strategica per migliorare la sicurezza, in tale ambito rappresentata dal predetto Osservatorio Provinciale.

Per il perseguimento del risultato in modo uniforme sul territorio nazionale ed allo scopo di divulgare una "buona prassi", con apposita circolare è stata diramata a tutte le Prefetture una scheda tendente a fotografare in maniera immediata, sintetica e facilmente confrontabile, i risultati conseguiti in ogni singola Provincia. La metodologia seguita ha inoltre favorito la conoscenza degli interventi adottati, rendendo disponibile su intranet un questionario da compilare *on line*.

Infine, nella stessa circolare è stata sottolineata l'importanza di continuare ad attivare sinergie di contrasto ancor più incisive, anche attraverso lo sviluppo di maggiori intese istituzionali ed avvalendosi di un'azione costante di coordinamento che tenga conto delle iniziative avviate a livello provinciale nel rispetto dell'autonomia di ciascuno degli organi istituzionalmente coinvolti.

Nel corso del mese di dicembre 2011 sono stati compilati e restituiti dalle Prefetture 69 questionari che, previa analisi dei dati forniti, formeranno un unico documento di sintesi.

A rilevazione conclusa risulta che circa il 70% delle Prefetture ha compilato e restituito il questionario. Dall'analisi dei dati emerge che nell'88% dei casi è stato istituito l'Osservatorio permanente per il monitoraggio degli incidenti stradali dipendenti da eccesso di velocità; in tale ambito sono state molteplici le azioni intraprese tra le quali emerge la verifica dello stato di sinistrosità delle strade (90%), l'individuazione dei tratti di strada critici (93%), la ricognizione dei misuratori di velocità (89%) e l'individuazione dei luoghi per l'installazione degli autovelox (85%). Sono state, inoltre, stipulate convenzioni, sottoscritti protocolli d'intesa e avviati progetti per

arginare il fenomeno dell'incidentalità. Tali iniziative hanno nel complesso portato a una migliore redistribuzione dei servizi (66%), a una diminuzione degli incidenti (52%) e a una riduzione del numero dei morti (57%).

Nell'azione volta al rafforzamento, attraverso gli uffici centrali e periferici, della collaborazione interistituzionale, è proseguito il monitoraggio delle ordinanze emesse dai Sindaci in materia di sicurezza urbana, ai sensi del novellato art. 54 del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267.

Le ordinanze emesse dai Sindaci sono state quindi elaborate in tabelle riepilogative nelle quali vengono aggregate secondo i principali ambiti di intervento, per aree geografiche e raffrontate con gli analoghi dati pervenuti nell'anno precedente.

Nell'anno 2011 sono prevenute n. 66 ordinanze, mentre nell'anno 2012 ne sono pervenute ulteriori n. 17, sempre riferite all'anno 2011, per un totale di n. 83 ordinanze, contenenti 118 ordini/divieti, sulla cui base è proseguito lo studio delle funzioni esercitate dai Sindaci per la tutela della sicurezza urbana. Il monitoraggio dei provvedimenti inviati dalle Prefetture ha reso possibile l'implementazione della banca dati che ne consente la catalogazione su scala regionale e nazionale, distinta per materie di intervento.

La maggiore concentrazione geografica di Comuni che hanno emesso le suddette ordinanze si registra al nord Italia, dove 37 Comuni hanno emanato 58 ordinanze; mentre al centro n. 7 Comuni hanno provveduto con 10 ordinanze; al sud n. 8 Comuni hanno emanato n. 11 ordinanze e nell'Italia insulare n. 4 Comuni hanno emanato n. 4 ordinanze.

In particolare, sul totale di ordinanze pervenute al Ministero per l'anno 2011, il maggior numero di divieti/ordini si riferisce alla materia del "consumo bevande alcoliche - vendita - asporto" (29); "Chiusura e/o messa in sicurezza di luoghi, edifici, esercizi pubblici/privati - limitazione orari esercizi (11); "Sosta in forma campeggistica/accampamento nomadi" (11); "Abbandono rifiuti" (9); "Prestazioni sessuali a pagamento"(8); "Bivacco e assembramento (8); "Danneggiamento patrimonio pubblico e/o privato" (6); "Commercio abusivo/ Occupazione suolo pubblico" (2); "Accattonaggio" (2).

TUTELA DELLA LEGALITÀ NEGLI ENTI LOCALI

Nel corso dell'anno sono stati adottati, ai sensi dell'art. 143 del decreto legislativo n. 267/2000, n. 6 decreti di scioglimento di consigli comunali nei quali si era evidenziata la sussistenza di fenomeni di infiltrazione e di condizionamento di tipo mafioso e n. 5 provvedimenti di proroga delle gestioni commissariali straordinarie; di tali gestioni commissariali n. 9 si sono concluse nel 2011 per aver raggiunto il periodo massimo consentito ed essendosi quindi svolte le relative tornate elettorali.

Attraverso l'attività degli uffici centrali e periferici, è proseguita ed è stata anzi implementata l'attività di sostegno alle commissioni straordinarie, nella fase di prima applicazione delle modifiche introdotte al predetto art. 143 del decreto legislativo n. 267/2000 dalla legge 15 luglio 2009, n. 94, per arricchire le conoscenze comuni utili al governo del territorio.

Si è quindi provveduto alla raccolta ed all'esame delle diverse istanze e quesiti formulati dalle 21 commissioni straordinarie che, durante l'anno 2011, hanno gestito altrettanti enti, tra i quali un'Azienda Sanitaria Locale, sciolti ai sensi del citato art. 143, al fine di predisporre un documento

finale da divulgare alle Prefetture ed alle stesse commissioni straordinarie.

La documentazione pervenuta è stata rielaborata, mettendo in rilievo come gli organi di gestione straordinaria hanno affrontato le criticità emerse nel corso della gestione ed evidenziate nella proposta di scioglimento.

In particolare, si sono rivelate di sicuro interesse alcune iniziative recepite nel citato documento finale con le quali sono stati disposti interventi nei diversi settori dell'ente, che potranno costituire buone prassi ed utile materiale di approfondimento per i componenti delle commissioni straordinarie chiamate ad operare sul territorio.

In definitiva, alcune delle iniziative assunte dagli organi di gestione straordinaria si sono concretizzate in documenti e linee guida, in modo da delineare una vera e propria sequenza di interventi nei diversi ambiti del settore di riferimento, che spesso hanno consentito di effettuare un'organica riorganizzazione del servizio.

La documentazione così elaborata potrà essere anche un utile strumento di consultazione per le amministrazioni subentranti.

Nel documento finale viene fatta anche menzione dell'attività di supporto e consulenza svolta dalla Direzione Centrale per gli Uffici Territoriali di Governo e per le Autonomie Locali del Dipartimento per gli Affari Interni e Territoriali, che ha interessato i diversi uffici delle amministrazioni comunali, con particolare riferimento ai settori dell'urbanistica, dei lavori pubblici, del personale ed al settore finanziario-tributario, che solitamente risultano essere quelli più esposti agli interessi della criminalità organizzata.

E' stato inoltre analizzato il lavoro svolto dalle professionalità richieste ai sensi dell'art. 145 TUOEL a supporto delle commissioni straordinarie.

Nel corso dell'anno sono stati assegnati, complessivamente, n. 46 funzionari in posizione di comando, a supporto dell'attività di gestione svolta dalle 21 commissioni straordinarie.

❖ PRIORITÀ POLITICA D:

Sviluppare la capacità decisionale del sistema nazionale di Difesa Civile per la gestione della crisi; potenziare la capacità di risposta del Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco nelle situazioni emergenziali di particolare rilevanza connesse all'impiego dell'energia nucleare e all'uso di sostanze biologiche, chimiche e radiologiche, agli eventi sismici e ai dissesti idrogeologici; garantire di una incisiva azione di vigilanza, assistenza e informazione sul territorio che assicuri il rispetto delle norme di prevenzione incendi e contribuisca ad aumentare la sicurezza dei cittadini

Obiettivo strategico 1:

MIGLIORARE LA PIANIFICAZIONE D'EMERGENZA PER LA GESTIONE DELLE CRISI

Obiettivo strategico 2:

MIGLIORARE IL DISPOSITIVO DI SOCCORSO DEL CORPO NAZIONALE DEI VIGILI DEL FUOCO IN SCENARI INCIDENTALI COINVOLGENTI VETTORI DI MERCI PERICOLOSE NELL'AMBITO DEI TRASPORTI STRADALI, FERROVIARI E MARITTIMI

Obiettivo strategico 3:

POTENZIARE IL DISPOSITIVO DI SOCCORSO NELLE GRANDI CALAMITÀ

Obiettivo strategico 4:

INCREMENTARE L'AZIONE DI VIGILANZA SULL'APPLICAZIONE DELLA NORMATIVA DI PREVENZIONE INCENDI

Obiettivo strategico 5:

DIFFONDERE E PROMUOVERE LA CULTURA DELLA SICUREZZA VERSO I CITTADINI

INIZIATIVE PER LA MASSIMA FUNZIONALITÀ ED OPERATIVITÀ DEL CORPO NAZIONALE DEI VIGILI DEL FUOCO E PER IL CONSOLIDAMENTO DEL SISTEMA NAZIONALE DI DIFESA CIVILE

Nell'ambito delle strategie fissate per l'anno 2011:

- è proseguito il programma di esercitazioni di difesa civile che ha interessato 4 importanti Province con rilevanti strutture portuali in Italia (Brindisi, Ravenna, Venezia, Roma – Civitavecchia), per mezzo delle quali è stata testata la catena di comando al fine di rispondere alla necessità di un intervento quanto più possibile rapido e diretto nelle situazioni di crisi o di minacce terroristiche;

- nell'ambito delle azioni finalizzate a sviluppare la capacità di risposta operativa del Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco (CNVVF), la formazione di 3 squadre dedicate ad interventi connessi al trasporto di materiale nucleare ha costituito un importante traguardo di un progetto pluriennale, volto a fornire una valida risposta sul territorio da parte del CNVVF in un settore di particolare rilevanza strategica. Si segnala, al riguardo, l'intervento dei Vigili del Fuoco nello scenario del catastrofico terremoto che ha colpito il Giappone nel mese di marzo 2011, che si è concretizzato nella partecipazione a 2 missioni congiuntamente ad altri esperti del Dipartimento di Protezione Civile della Presidenza del Consiglio dei Ministri, dell'Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale (ISPRA) e del Ministero della Salute. In tale occasione, gli operatori italiani hanno assicurato assistenza all'Ambasciata Italiana a Tokyo e ai cittadini italiani già residenti o in partenza per il Giappone. Inoltre un esperto del CNVVF è stato convocato, nel medesimo periodo, presso il *Monitoring and Information Centre* (MIC) di Bruxelles, che costituisce il "cuore operativo" del meccanismo di protezione civile a livello comunitario;
- per quanto riguarda la formazione di squadre per il travaso specifico di liquidi infiammabili si sottolinea innanzitutto la grande varietà di sostanze chimiche pericolose trasportate sul territorio nazionale, tra loro assai diverse per caratteristiche (stato fisico, infiammabilità, caratteristiche di aggressività chimica, tossicità, ecc) a cui consegue, per i soccorritori, la necessità di acquisire capacità di intervento specifiche e differenziate. Nell'impossibilità pratica di approfondire tutti i fattori di rischio, spesso assai diversi tra loro, si è ritenuto di privilegiare la problematica dei liquidi infiammabili consentendo ad alcune squadre di acquisire una professionalità nello specifico travaso; l'elevata percentuale di trasporti di questi materiali giustifica la scelta operata;
- nei primi mesi dell'anno 2011 è stato adottato lo schema riorganizzativo del sistema di Colonna Mobile Regionale, in cui sono state ridefinite le principali componenti del sistema stesso. In questo contesto assumono particolare rilievo i "campi base", quali centri di responsabilità di gestione e di coordinamento delle attività operative e logistiche sul luogo di intervento con una conseguente maggiore versatilità di impiego delle sezioni operative in relazione ai vari scenari emergenziali. Al riguardo, sono stati completati i previsti 4 "campi base" (Lazio, Toscana, Emilia Romagna e Marche). Gli eventi alluvionali occorsi nell'anno in Toscana ed in Liguria, nonché l'emergenza legata ai flussi immigratori hanno costituito un'efficace sperimentazione per testare e mettere a punto il sistema di implementazione e riorganizzazione delle Colonne Mobili Regionali;
- sulla base dell'esperienza maturata in occasione del sisma in Abruzzo e di attività svolte in missioni di soccorso internazionali nel corso dell'anno si è proceduto all'istituzione di 2 moduli di protezione civile specializzati nell'attività di ricerca e salvataggio dispersi sotto macerie (*Urban Search And Rescue – USAR*). Tali moduli, strutturati e dimensionati in modo conforme ai più accreditati standard internazionali, sono stati iscritti presso la banca dati "*The Common Emergency Communication and Information System*" (CECIS) della Ue in cui sono censite le risorse utilizzabili per emergenze di protezione civile sia in ambito europeo che extraeuropeo.

Efficacia ed adeguatezza dei moduli è stata testata in occasione di importanti esercitazioni internazionali;

➤ le azioni finalizzate ad incrementare la vigilanza sull'applicazione della normativa di prevenzione incendi si sono concretizzate in un programma di visite ispettive che hanno interessato il mondo produttivo, industriale e manifatturiero, nonché le strutture ospedaliere, nell'ottica di incrementare i livelli di sicurezza a tutela della pubblica incolumità e di combattere il grave fenomeno degli infortuni sul lavoro assicurando una maggiore legalità;

➤ le azioni volte a sensibilizzare la popolazione sui temi della prevenzione e della sicurezza attuate da tutti i Comandi Provinciali dei Vigili del Fuoco si sono concretizzate in una serie di campagne tematiche che hanno riguardato principalmente i possibili pericoli degli ambienti domestici e di quelli scolastici; sono stati inoltre organizzati specifici momenti di incontro e informazione con bambini e ragazzi in età scolastica, le cosiddette "Pompieropoli". In via sperimentale è stata effettuata una campagna: "Casa Sicura", a favore degli immigrati, volta alla sensibilizzazione degli stessi sui temi della sicurezza domestica. Data la natura sperimentale delle attività, le stesse si sono concentrate nelle Province con una percentuale di stranieri pari al 7% della popolazione residente.

In considerazione dei positivi riscontri ottenuti, l'iniziativa a favore dei cittadini extracomunitari proseguirà nel 2012 con l'attuazione di un progetto sulla sicurezza nei luoghi di lavoro.

Il CNVVF persegue la missione di preminente interesse pubblico finalizzata alla sicurezza della vita umana, all'incolumità delle persone e alla tutela dei beni e dell'ambiente, attraverso le azioni della prevenzione e del soccorso.

Il bilancio di queste due prioritarie azioni rende con immediata evidenza e in termini oggettivamente riscontrabili, la fondamentale risposta che i Vigili del Fuoco offrono alle esigenze di tutela dell'intera comunità nazionale:

- 727.884 interventi di soccorso nel 2011, di cui il 31,63% per incendi
- oltre 200.000 esami progetto e sopralluoghi per il rilascio del Certificato di Prevenzione Incendi
- oltre 50.000 servizi di vigilanza nei locali di pubblico spettacolo (teatri, stadi, concerti, ecc.)
- oltre 29.500 partecipazioni a commissioni collegiali esterne (vigilanza pubblico spettacolo, esplosivi, carburanti, oli minerali, gas tossici ecc.).

A ciò deve aggiungersi l'attività di:

- informazione rivolta ai cittadini (circa 370.000 utenti l'anno)
- formazione ai professionisti ai fini della certificazione antincendio (risultano ad oggi 77.000 iscritti negli elenchi del Ministero dell'Interno)
- formazione per gli addetti alla prevenzione incendi, lotta antincendio e gestione delle emergenze nei luoghi di lavoro (oltre 22.000 persone formate all'anno).

Numeri questi che fanno dell'Italia uno dei Paesi con il più basso numero di incendi e con il più basso numero di vittime a causa di incendi.

EMERGENZE NAZIONALI E INTERNAZIONALI

Anche nel 2011, i Vigili del Fuoco hanno continuato ad assicurare il supporto alle attività emergenziali in Abruzzo, mantenendo un contingente straordinario nei territori colpiti dal sisma.

Nell'ambito delle azioni programmate per fronteggiare il contesto emergenziale connesso all'eccezionale afflusso di cittadini provenienti dai Paesi del Nord Africa (D.P.C.M. del 12 febbraio 2011), il Dipartimento dei Vigili del Fuoco, del Soccorso Pubblico e della Difesa Civile ha provveduto ad assicurare la disponibilità di strutture temporanee di accoglienza, mediante l'allestimento urgente di campi tenda attrezzati sul territorio nazionale, utilizzando risorse delle Colonne Mobili dei Vigili del Fuoco e dei Centri Assistenziali di Pronto Intervento (CAPI). I predetti interventi emergenziali sono stati realizzati, in termini di assoluta urgenza, con l'attivazione di un complesso dispositivo operativo, strumentale e logistico. Il CNVVF ha assicurato altresì il necessario supporto tecnico alle attività emergenziali nell'isola di Lampedusa, garantendo appositi presidi antincendio nei siti individuati.

Un nuovo considerevole sforzo operativo per i Vigili del Fuoco è stato richiesto in occasione degli eventi alluvionali che, nel mese di novembre 2011, con straordinaria violenza, hanno investito prima il Levante Ligure e la Lunigiana, poi la città di Genova, provocando numerose perdite umane e ingenti danni. L'emergenza si è ripetuta a distanza di soli pochi giorni, con pesanti effetti sulla Calabria e soprattutto sulla Provincia di Messina, dove il bilancio delle vittime è stato ancora una volta gravissimo.

LOTTA ATTIVA AGLI INCENDI BOSCHIVI

Anche nel 2011, il concorso del CNVVF nella campagna di lotta attiva agli incendi boschivi (A.I.B.) è risultato particolarmente rilevante in termini di interventi e impegnativo sul piano operativo e organizzativo.

I Vigili del Fuoco hanno effettuato 36.829 interventi terrestri per incendi boschivi, rispetto ai 33.943 dell'anno precedente, con un incremento di circa l'8,50%. Nel periodo estivo 14 giugno – 30 settembre, la componente aerea dei Vigili del Fuoco è stata impiegata per complessive 426,75 ore di volo.

ORGANIZZAZIONE E GESTIONE DEL SISTEMA NAZIONALE DI DIFESA CIVILE

Nel corso dell'anno di riferimento la Direzione Centrale per la Difesa Civile e le Politiche di Protezione Civile del Dipartimento dei Vigili del Fuoco, del Soccorso Pubblico e della Difesa Civile, in sinergia con le strutture centrali e territoriali dei Vigili del Fuoco, ha svolto una complessa attività, sul piano tecnico, organizzativo e amministrativo, a supporto della competente Prefettura di Genova, per la messa in sicurezza, recupero e smaltimento di una sorgente radioattiva rinvenuta in un container giunto al porto commerciale di Genova, proveniente da Jeddah (Arabia Saudita). Le operazioni, conclusesi positivamente, hanno richiesto una rilevante attività di coordinamento e il superamento di criticità connesse alla disponibilità delle risorse e alle delicate procedure internazionali.

È stata svolta un'ampia attività di partecipazione a riunioni, seminari e pianificazioni in ambito Unione Europea e NATO, volta a consolidare e incrementare la sinergia interistituzionale sul terreno della condivisione delle politiche di sicurezza civile e di collaborazione civile e militare

negli scenari che riguardano la gestione delle crisi. In particolare, nell'anno di riferimento, il Dipartimento dei Vigili del Fuoco, del Soccorso Pubblico e della Difesa Civile è stato coinvolto nelle seguenti attività:

- partecipazione all'esercitazione internazionale CODRII – 2011 (Moldavia), gennaio – settembre, promossa dalla NATO, con la partecipazione di 31 Nazioni;
- partecipazione all'esercitazione NATO di gestione della crisi CMX 11, svoltasi presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri con il supporto della Commissione Interministeriale Tecnica di Difesa Civile (C.I.T.D.C.);
- partecipazione presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri all'esercitazione di gestione della crisi CME, promossa dall'Unione Europea.

PREVENZIONE DAL RISCHIO

Nell'ambito degli interventi programmati, nel 2011 è stato conseguito un obiettivo fondamentale: con D.P.R. 1° agosto 2011, n. 151, pubblicato il successivo 22 settembre sulla Gazzetta Ufficiale, è stato infatti adottato il regolamento di semplificazione della disciplina dei procedimenti relativi alla prevenzione degli incendi.

Ai fini dell'attività di vigilanza sull'applicazione della normativa di prevenzione incendi, la Direzione Centrale per la Prevenzione e la Sicurezza Tecnica del Dipartimento dei Vigili del Fuoco, del Soccorso Pubblico e della Difesa Civile ha adottato una apposita circolare concernente l'attivazione delle visite di iniziativa che interessano il mondo produttivo, industriale e manifatturiero, prevedendo, anche per l'anno 2012, l'esecuzione di visite negli ospedali.

Si forniscono nelle tabelle che seguono i dati per l'anno 2011 relativi all'attività effettuata dalle strutture territoriali in materia di prevenzione incendi, con separata indicazione di quelle eseguite ai sensi della previgente normativa (D.M. 16 febbraio 1982) e di quelle attuate sulla base della disciplina ora vigente (D.P.R. 151/2011), in vigore dal 7 ottobre 2011.

Attività ai sensi del D.M. 16 febbraio 1982	
Pareri di conformità	42.652
Sopralluoghi per rilascio del Certificato di Prevenzione Incendi	56.507
Rinnovi del Certificato di Prevenzione Incendi	41.936
Istanze di deroga	1.951

Attività ai sensi del D.P.R. n. 151/2011 (dal 7 ottobre 2011)	
Pareri di conformità	1.858
Nulla Osta di Fattibilità	17
Verifiche in corso	34
SCIA	10.938
Rinnovi	8.013

❖ PRIORITÀ POLITICA E:

Realizzare interventi di razionalizzazione organizzativa e della spesa e di miglioramento dell'efficienza e della qualità dei servizi, incentivando iniziative volte alla diminuzione dei costi e al recupero di risorse e facendo leva sull'integrazione operativa consentita dalla digitalizzazione

Obiettivo strategico 1:

COORDINARE LO SVILUPPO DELLE INIZIATIVE PROGETTUALI FINALIZZATE A PERFEZIONARE, AI SENSI DEL DECRETO LEGISLATIVO N. 150/2009, LA SISTEMATICA DEI CONTROLLI INTERNI NEL CONTESTO DELL'ATTUAZIONE DEL CICLO DI GESTIONE DELLA PERFORMANCE, ED A GARANTIRE I PRINCIPI DI TRASPARENZA, LEGALITÀ E LO SVILUPPO DELLA CULTURA DELL'INTEGRITÀ

Obiettivo strategico 2:

MIGLIORARE L'EFFICIENZA, LA QUALITÀ E LA PRODUTTIVITÀ' DEL LAVORO, ATTRAVERSO:

- *LA PIENA VALORIZZAZIONE DELLA PROFESSIONALITÀ DELLE RISORSE UMANE UTILIZZATE, IN BASE A CRITERI DI RESPONSABILITÀ E MERITO, AI FINI DEL CAMBIAMENTO ORGANIZZATIVO E GESTIONALE*
- *LA CREAZIONE DI SISTEMI DI FORMAZIONE SPECIALISTICA PER I DIRIGENTI E PER IL RESTANTE PERSONALE, AL FINE DI ASSICURARE LO SVILUPPO DI PROFESSIONALITÀ AD ALTO LIVELLO DI COMPETENZA*
- *L'IMPLEMENTAZIONE DEGLI INTERVENTI DI RAZIONALIZZAZIONE E DI OTTIMIZZAZIONE DELLE RISORSE FINANZIARIE, IN UN'OTTICA INTEGRATA DI EFFICIENZA ED ECONOMICITÀ, ANCHE ATTRAVERSO LA PROMOZIONE E L'AVVIO DI PROGETTI INNOVATIVI PER MIGLIORARE E DIGITALIZZARE I SERVIZI*

Obiettivo strategico 3:

REALIZZARE O POTENZIARE BANCHE DATI E ALTRI PROGETTI DI DIGITALIZZAZIONE E DI SEMPLIFICAZIONE DEI SERVIZI, PER INCREMENTARE IL FLUSSO DELLE COMUNICAZIONI INTERNE ED ESTERNE, MIGLIORANDONE LA QUALITÀ E L'EFFICIENZA

IMPLEMENTAZIONE DELLE AZIONI DI RAFFORZAMENTO DEI SISTEMI DI PROGRAMMAZIONE E CONTROLLO E VALUTAZIONE DEI RISULTATI

Nell'arco del 2011, è stata definita l'architettura di un sistema informativo automatizzato di supporto al ciclo di gestione della performance, mirato a standardizzare - secondo un format coerente con i criteri metodologici previsti per lo sviluppo del ciclo integrato di pianificazione

amministrativa e di programmazione economico finanziaria - tutte le informazioni inerenti il quadro completo degli obiettivi strategici/operativi e gestionali (descrizione obiettivi, responsabili, strutture coinvolte, indicatori di misurazione, programmi operativi, risorse assegnate, ecc.) ed i relativi monitoraggi. Parimenti, il sistema consente la rilevazione dei processi gestiti dall'Amministrazione, per i quali è dato misurare, attraverso appositi parametri, l'efficienza, la produttività, la giacenza, la tempestività.

L'elaborazione dei dati porterà alla configurazione di quadri informativi e report in grado di favorire la valutazione della performance delle strutture interessate, ai vari livelli.

Dal corrente anno, il sistema informativo è in fase di sperimentazione presso gli uffici centrali del Ministero e, nella prima fase applicativa, ha portato alla informatizzazione di tutti i dati attinenti alla pianificazione strategica. L'aumento delle postazioni di accesso al sistema che comporterà, nell'arco del 2012, il collegamento delle strutture sia in sede centrale che periferica, consentirà di implementare con gradualità il complesso dei dati e delle informazioni utili all'alimentazione ed alla funzionalità del sistema stesso.

In adesione alle molteplici e complesse novità introdotte dal decreto legislativo n. 150/2009 e alle correlate delibere della Commissione per la Valutazione, la Trasparenza, l'Integrità delle amministrazioni pubbliche (CIVIT), nell'ottica di favorire il massimo raccordo operativo, l'Organismo indipendente di valutazione della performance (OIV) ha seguito costantemente le principali tematiche connesse all'applicazione della legge di "riforma", assicurando il supporto all'attuazione dei relativi interventi.

In particolare, nel contesto della definizione del ciclo di gestione della performance, è stato possibile elaborare il "Piano della performance" - documento programmatico triennale che individua, in coerenza con il ciclo della programmazione finanziaria e di bilancio, gli indirizzi e gli obiettivi strategici, operativi e gestionali e definisce gli indicatori per la misurazione e valutazione della performance dell'Amministrazione.

Alla luce dei criteri indicati dalla CIVIT con delibera n. 112/2009, l'OIV ha provveduto a coordinare l'istruttoria per la redazione del Piano stesso, che è stato elaborato sulla base degli elementi forniti dai Dipartimenti, secondo un format idoneo a rendere quanto più possibile organico il quadro informativo scaturente dalle singole realtà organizzative ed è stato, infine, in linea con la disposizione normativa, adottato dal Ministro. Nel Piano - adottato con decreto del Ministro del 2 agosto 2011 - è stato, inoltre, inserito un primo circoscritto nucleo di servizi erogati dall'Amministrazione (uno per ciascun Dipartimento), corredati dei relativi standard di qualità.

Nell'ambito delle iniziative per la realizzazione di un sistema strutturato di reporting, in coerenza con la classificazione del Bilancio dello Stato e con le accresciute esigenze informative poste dalle norme in tema di risultati conseguiti dall'Amministrazione, sono state gradualmente razionalizzate le attività inerenti il processo di reporting, in particolare, quanto alla modulistica e alle modalità del raccordo tra i dati del controllo strategico e del controllo di gestione. Gli esiti dei monitoraggi alle date stabilite tendono, infatti, a mettere a fattore comune i dati e le informazioni desumibili dalle varie rilevazioni, rendendole funzionali anche per altre finalità, come ad esempio quelle in materia di rendicontazione e analisi della spesa pubblica, nonché per il monitoraggio periodico sull'attuazione del Programma di Governo.

L'OIV, nelle more della definizione e dell'entrata a regime del sistema informativo di supporto al

ciclo di gestione della performance, ha ritenuto di dover affinare l'impostazione metodologica e di adattare la modulistica. Per cui il monitoraggio degli obiettivi strategico/operativi della Direttiva 2011 è stato effettuato, sulla base degli indicatori ivi individuati, tramite i Dipartimenti – Titolari dei Centri di Responsabilità, cui gli obiettivi stessi sono stati assegnati, attraverso la fruizione di dati di sintesi concernenti la percentuale di avanzamento di ciascun obiettivo operativo rispetto al programma pianificato, i motivi degli eventuali disallineamenti e le possibili criticità, nonché le eventuali esigenze di ripianificazione. La rilevazione finale al 31 dicembre 2011 è stata seguita da una relazione sui principali risultati conseguiti, che è stata, poi, trasfusa nella Direttiva generale per l'attività amministrativa e per la gestione del 2012, ed è stata, altresì, accompagnata da un report più analitico per caratterizzare il monitoraggio di ogni singolo obiettivo strategico/operativo con contenuti più ampi e di dettaglio.

RAZIONALIZZAZIONE DEGLI INTERVENTI IN MATERIA DI GESTIONE DELLE RISORSE UMANE

Le attività svolte nel 2011 si sono conformate alle stringenti misure di contenimento della spesa introdotte dalle recenti manovre che hanno comportato, da un lato, una sensibile contrazione degli organici e, dall'altro, una drastica riduzione della facoltà di assumere, limitata ad un quinto del *turn over*, con conseguente, inevitabile difficoltà di ripianamento degli organici e di reintegro dei pensionamenti.

In particolare, per ciò che riguarda la riduzione degli assetti organizzativi, sono state rideterminate le dotazioni organiche del personale dell'Amministrazione Civile dell'Interno, con un decremento di 12 unità di personale nella qualifica di prefetto, di 7 in quella di viceprefetto, di 60 in quella di viceprefetto aggiunto, di 21 in quella di dirigente di seconda fascia e di oltre 883 di personale contrattualizzato (D.P.C.M. del 12 febbraio 2011 e D.P.C.M. 12 ottobre 2011).

MIGLIORAMENTO DELL'EFFICACIA DEI SERVIZI E DELL'EFFICIENZA DEI PROCESSI ATTRAVERSO L'ATTUAZIONE DEL PRINCIPIO DI DEMATERIALIZZAZIONE E DEL CODICE DELL'AMMINISTRAZIONE DIGITALE

In tale ambito sono stati sviluppati interventi a supporto della creazione di un sistema gestionale completamente automatizzato, attraverso la costante formazione del personale, l'attivazione di numerose caselle di posta elettronica certificata e l'avvio della digitalizzazione della comunicazione e trasmissione degli atti e documenti, che hanno consentito di migliorare l'attività lavorativa e di orientare il personale alla cultura dei risultati attraverso la partecipazione al perseguimento degli obiettivi di efficienza e trasparenza.

Nel quadro del contenimento delle spese, al fine di garantire l'ottimizzazione delle risorse disponibili, si è proceduto ad attivare un processo di informatizzazione delle attività. A tal fine sono state poste le basi per un rapido passaggio alla dematerializzazione dell'intera documentazione cartacea di settore, ottimizzando le risorse a disposizione.

RAZIONALIZZAZIONE ED INCREMENTO DELLA QUALITÀ DELL'OFFERTA FORMATIVA

La Scuola Superiore dell'Amministrazione dell'Interno (SSAI) ha effettuato la rilevazione dei fabbisogni formativi, che ha consentito di individuare ambiti di competenza su cui costruire un'offerta formativa mirata con un conseguente incremento della qualità e concretezza della formazione.

Si segnalano, in particolare, i seguenti obiettivi realizzati dalla SSAI:

- attività formativa congiunte SSAI-SSPAL e Consiglio nazionale dei dottori commercialisti ed esperti contabili, rivolta ai revisori contabili negli Enti locali;
- attività di ricerca congiunta SSAI-SSPAL e Istituto Tagliacarne sulle dinamiche socio-economiche dei centri urbani;
- attività formativa della SSPAL, presso la SSAI, realizzata attraverso corsi di formazione permanente e obbligatori rivolti a segretari comunali e corsi organizzati con le tre Università di Roma rivolti anche ai dirigenti della carriera prefettizia e al personale contrattualizzato.

I citati obiettivi hanno mostrato l'importanza delle forme di partenariato con altre Scuole, Istituti ed Università nella realizzazione di attività formative e nell'acquisizione di conoscenze.

La realizzazione del I Master in Amministrazione del territorio, organizzato con la SSPAL e l'Università di Siena, riservato ai dirigenti (prefettizi e contrattualizzati) dell'Amministrazione, nonché ai segretari comunali e ai giovani laureati, rappresenta un concreto esempio della partecipazione in partenariato di più enti e istituzioni per la realizzazione di attività formativa finalizzata ad una maggiore collaborazione e scambio di esperienze lavorative sul territorio.

IMPLEMENTAZIONE E RAZIONALIZZAZIONE DEI FLUSSI INFORMATIVI FACENTI CAPO ALL'AMMINISTRAZIONE DELL'INTERNO

Nel 2011, attraverso una serie di riunioni tematiche, sono state definite le caratteristiche tecniche per la realizzazione di una banca dati finalizzata alla migliore consultabilità dei dati statistici elementari delle indagini ufficiali, inserite nel Programma Statistico Nazionale (PSN). Ciò consentirà al Ministero dell'Interno di ottenere lo snellimento dei processi di informatizzazione, garantendo all'utenza, nel contempo, la fruibilità di una gamma sempre più vasta di informazioni. Durante l'anno è proseguito l'approfondimento della Relazione periodica sullo stato delle Province, da cui sono scaturite due rilevazioni che fanno riferimento, rispettivamente, agli aspetti demografici, economici e sociali della situazione dei giovani in Italia, ed all'emersione del disagio economico-sociale nelle diverse aree del Paese.

VALORIZZAZIONE DEI CONTROLLI ISPETTIVE E DI REGOLARITÀ AMMINISTRATIVO-CONTABILE

L'azione si è sviluppata attraverso 4 diverse fasi finalizzate alla valorizzazione e razionalizzazione dell'attività ispettiva e all'individuazione di nuovi metodi e strumenti di supporto:

- 1) in primis è stata effettuata l'analisi della nuova metodologia, già avviata in parte nell'anno precedente, e dei primi risultati conseguiti nel corso dell'attività ispettiva svolta;
- 2) sulla base di tale analisi sono state valutate e introdotte modifiche e integrazioni all'organizzazione e alle modalità operative;
- 3) l'analisi di tale impostazione e le risultanze delle prime visite ispettive, condotte secondo la nuova metodologia, hanno permesso la redazione di un documento: *"Relazione attività 2010"*, che illustra l'attività ispettiva svolta e i risultati ottenuti, con approfondimenti tematici sugli ambiti operativi delle Prefetture;
- 4) nel documento viene esaminato l'assetto organizzativo dell'Ispettorato e vengono espresse considerazioni e proposte per una razionalizzazione e valorizzazione dell'attività ispettiva. Anche relativamente alle Prefetture, alla luce di quanto verificato nel corso delle ispezioni, vengono indicati gli aspetti virtuosi e quelli critici e vengono formulate alcune proposte tese a conferire maggiore incidenza ed efficacia alla funzione delle stesse.

REALIZZAZIONE NELL'AMBITO DEL PROGRAMMA OPERATIVO NAZIONALE PER LO SVILUPPO – OBIETTIVO CONVERGENZA 2007-2013 DI UNA "BANCA DATI BUONE PRATICHE PER LA DIFFUSIONE, L'INTERSCAMBIO E L'UTILIZZAZIONE DELLE BUONE PRATICHE AMMINISTRATIVE A LIVELLO LOCALE NELLE REGIONI CALABRIA, CAMPANIA, PUGLIA E SICILIA"

Nel corso del 2011, il Progetto PON *"Banca dati buone pratiche"* – assegnato all'Ispettorato Generale in data 11 giugno 2010 – è entrato nella fase operativa.

Il progetto ha come obiettivo principale la realizzazione di un sistema informatico condiviso tra le Prefetture delle Regioni Calabria, Campania, Puglia e Sicilia, che consentirà di rendere conoscibili e replicabili le migliori prassi operative e gestionali attuate.

In particolare:

- nei primi mesi dell'anno sono state effettuate le presentazioni del Progetto presso le 5 Prefetture coordinatrici delle Regioni Obiettivo Convergenza (Bari, Napoli, Reggio Calabria, Palermo e Catania) e sono stati insediati i Tavoli di coordinamento regionale con il compito di concorrere all'avvio del processo di selezione delle *"buone pratiche"* adottate nelle 4 Regioni interessate. A livello centrale è stato costituito il gruppo di lavoro *"buone pratiche"* per l'analisi e la catalogazione delle iniziative di maggior rilievo, che ha provveduto anche a diramare precise istruzioni alle Prefetture delle Regioni interessate. Per l'adempimento delle procedure amministrative è stato formato il team amministrativo previsto dal Progetto;
- nel mese di maggio vi è stata la prima riunione, presso la Prefettura di Napoli, con i referenti dei C.E.D. di Bari (dove avrà sede l'impianto primario del sistema informatico) e di Napoli (impianto secondario/disaster recovery) per analizzare le problematiche esistenti relativamente all'ubicazione fisica degli impianti;
- per la realizzazione e la successiva diffusione del nuovo *"Sistema di archiviazione e gestione documentale delle buone pratiche"*, nel corso del 2011 si sono concluse le procedure previste dalla gara europea a procedura aperta, suddivisa in due lotti.

INTERVENTI DI SEMPLIFICAZIONE, RAZIONALIZZAZIONE E REINGEGNERIZZAZIONE DEI PROCESSI, ANCHE ATTRAVERSO L'USO DELLE TECNOLOGIE INFORMATICHE E TELEMATICHE PER IL MIGLIORAMENTO DEI SERVIZI RESI

- Sono proseguite le azioni programmate e parzialmente già svolte nei due anni precedenti, volte all'individuazione dei processi di lavoro delle Prefetture in cui è presente il doppio canale cartaceo/digitale per l'eliminazione progressiva della documentazione cartacea.

In una logica di continuità evolutiva con il processo di trasformazione e di modernizzazione della Pubblica Amministrazione in atto, il Dipartimento per gli Affari Interni e Territoriali ha inteso proseguire l'azione già intrapresa di impulso agli uffici delle Prefetture per la sostituzione dei flussi cartacei con la comunicazione informatizzata, avviando una nuova indagine (la prima era stata effettuata nel 2009). In quest'ottica, è stato elaborato e diffuso un apposito questionario, disponibile sull'*intranet*, volto a verificare i cambiamenti nel frattempo intervenuti nei processi di lavoro degli uffici, sul versante della cultura dell'innovazione.

Con circolare del 23 maggio 2011, sono stati resi noti, attraverso l'elaborazione di un report, gli esiti del monitoraggio, a cui hanno aderito, sulle 101 sedi interpellate, 94 Prefetture che hanno compilato *on line* il questionario. Dai dati è emersa una generale indicazione: tutte le 94 Prefetture hanno adottato iniziative di incremento dell'utilizzo, nelle attività lavorative, degli strumenti informatici, dalla posta elettronica a *web-arch*, dalla posta elettronica certificata (PEC) alla firma digitale, in tale modo evidenziando un orientamento degli uffici favorevole, pure nella diversità delle scelte operative, ad un nuovo modo di lavorare, più moderno, partecipativo e di servizio.

Al fine di individuare soluzioni idonee a consentire la gestione di tutta l'attività amministrativa in ambiente digitale sono state avviate iniziative per l'estensione a tutte le Prefetture di procedure applicative, volte a semplificare e razionalizzare i processi di lavoro, in particolare nel settore del sistema sanzionatorio. In tale ambito è, infatti, necessario intervenire per velocizzare tutte le fasi: dall'acquisizione dei dati connessi all'accertamento delle violazioni amministrative, alla gestione delle comunicazioni rivolte al cittadino, in un'ottica di economicità, funzionalità ed efficacia. A tale riguardo, è stato elaborato un documento di 22 slide che, in maniera sintetica ed efficace, contribuisce a rappresentare le varie fasi del procedimento sanzionatorio ed i soggetti che ne sono coinvolti.

- Con riferimento alla situazione finanziaria degli Enti locali, è stata svolta un'azione di potenziamento dell'utilizzo della posta elettronica certificata (PEC) nella trasmissione delle certificazioni di bilancio degli Enti locali, anche nel più generale intento di stimolare l'utilizzo di questi nuovi e moderni sistemi di comunicazione.

Il potenziamento dello strumento della posta elettronica certificata - cui è stato affiancato anche l'uso della firma digitale - ha consentito di realizzare un efficace e snello canale di comunicazione, soprattutto se si considera che l'acquisizione delle certificazioni di bilancio riguarda tutti gli Enti locali (ossia un universo costituito da più di 8.500 Enti) e che il certificato del bilancio di previsione è un documento formato da 20 pagine in cui sono presenti numerosi quadri contabili con più di 500 voci da compilare singolarmente.

Per agevolare la trasmissione telematica delle certificazioni, la Direzione Centrale della Finanza Locale del Dipartimento per gli Affari Interni e Territoriali ha istituito un apposito link sulle

pagine del sito internet per fornire indicazioni di dettaglio circa le procedure da seguire.

In particolare il link è stato denominato "TBEL - trasmissione bilanci enti locali" e prevede una serie di risposte a domande frequentemente poste (f.a.q.), la prima delle quali tratta dell'operazione preliminare di accesso al sistema con il rilascio di credenziali informatiche (userid e password).

In conclusione, alla data del 31 dicembre 2011, la totalità delle Province e più di 7.700 Comuni (su un totale di 8.094 Comuni) hanno trasmesso per posta elettronica certificata e firma digitale il certificato del bilancio di previsione 2011, come pure la maggior parte delle Unioni di Comuni e delle Comunità Montane.

➤ In relazione allo sviluppo dei progetti di informatizzazione dei servizi demografici, è proseguita l'implementazione sia dell'utilizzo dell'Indice Nazionale delle Anagrafi e del Sistema di Accesso e Interscambio Anagrafico (INA-SAIA), anche ai fini della comunicazione unica in materia anagrafica, sia della funzionalità del Centro Nazionale dei Servizi Demografici (CNSD).

• Nell'ambito dell'INA-SAIA (Indice Nazionale delle Anagrafi – Sistema di Accesso e Interscambio Anagrafico) è stata rafforzata la cooperazione applicativa in rete tra le Pubbliche Amministrazioni centrali e locali.

E' proseguita l'attività di coinvolgimento delle Regioni finalizzata alla stipula dei protocolli di intesa per il collegamento all'INA-SAIA, che, dopo una necessaria fase sperimentale, consentirà la stipula di apposite convenzioni per il reale trasferimento a tali Enti dei flussi dei dati anagrafici.

E' stata, quindi, portata a termine l'attività necessaria alla predisposizione definitiva del Decreto Ministeriale, previsto dall'art. 50 della legge n. 122/2010, che ha disposto l'ampliamento delle informazioni contenute in INA con l'aggiunta degli ulteriori campi relativi a indirizzo anagrafico, cittadinanza e famiglia anagrafica.

Nell'anno di riferimento sono state concordate con l'Agenzia delle Entrate, collegata al sistema INA-SAIA, le fasi sperimentali che precederanno l'avvio delle operazioni di trasmissione dei nuovi dati da parte dei Comuni e predisposte le direttive, il manuale operativo per i Comuni e la documentazione tecnica necessaria per la realizzazione del progetto di implementazione dell'INA.

Si è provveduto a prorogare le convenzioni in scadenza ed ad ampliare il numero delle Pubbliche Amministrazioni collegate al sistema, nonché a sottoscrivere specifici protocolli d'intesa con Amministrazioni e Regioni varie per il collegamento all'INA.

E' stato diffuso su tutto il territorio il software di trasmissione dei dati da parte dei Comuni al sistema INA-SAIA (denominato XML saia V.2) e, per i Comuni di piccole dimensioni, è stato messo a disposizione un ulteriore canale di trasmissione dei dati, denominato SAIA WEB, che consente l'invio manuale al sistema di alcune variazioni anagrafiche.

• Sulla stessa linea di azione di sviluppo delle progettualità di informatizzazione dei servizi demografici, è proseguita l'ottimizzazione della funzionalità del Centro Nazionale dei Servizi Demografici (CNSD) quale sistema unitario di erogazione, in sicurezza, dei servizi in materia di

interscambio anagrafico, al fine di assicurare il corretto funzionamento del sistema INA-SAIA e del circuito di emissione della Carta d'Identità Elettronica (CIE).

Nella prospettiva di attuare il passaggio al personale interno all'Amministrazione della gestione dell'attività ordinaria del CNSD, sono stati realizzati idonei percorsi formativi, in collaborazione con l'Università degli Studi di Roma "Tor Vergata", volti a fornire le indicazioni per la conduzione in autonomia dei servizi e dei sistemi attivi presso il CNSD.

E' stata poi avviata la verifica di fattibilità dell'unificazione dei due CED del Dipartimento per gli Affari Interni e Territoriali (SIE - Sistemi Informatici Elettorali e CNSD - Centro Nazionale dei Servizi Demografici), finalizzata a realizzare economie di spesa con la conseguenziale razionalizzazione delle risorse umane, tecnologiche ed infrastrutturali.

In tale ottica di recupero delle risorse, è stata avviata l'attività di ricognizione dei beni e dei materiali in uso al CNSD ed al centro di risposta, che si è conclusa con la redazione dell'inventario, indispensabile per migliorarne la conduzione, in termini di efficacia, efficienza ed economicità.

Grazie alla sinergia di tutte le professionalità operanti presso il CNSD, ne è conseguito il potenziamento dei servizi di monitoraggio delle reti e dei sistemi ed è stata avviata l'attività di studio per l'implementazione dei servizi di allarme.

Si è poi intrapreso un percorso di massimo coinvolgimento degli enti partners del CNSD, quali l'Università degli Studi di Roma "Tor Vergata" ed ANCI/ANCITEL, per implementare ulteriormente l'analisi dei rischi connessi ai sistemi e alle infrastrutture - fisiche e logiche - presenti nel CNSD, finalizzata alla redazione dello Studio di Fattibilità Tecnica, alla base di piani di continuità operativa e di disaster recovery.

Per quanto concerne il rapporto con le Prefetture e gli Enti locali e l'approfondimento di soluzioni tecnologiche volte alla semplificazione dei servizi, è stata favorita la stipula di protocolli d'intesa tra Prefetture e Comuni per l'attuazione, a livello sperimentale, del "*Timbro digitale*" su tutto il territorio nazionale che consente ai cittadini di poter ottenere, tramite collegamento *on line* - previa apposita procedura di accreditamento, svolta in sicurezza - i certificati anagrafici, relativi al richiedente ed al proprio nucleo familiare.

Con riferimento, infine, al nuovo progetto della Carta d'Identità Elettronica (CIE) - documento unificato, previsto dal decreto legge n. 70/2011, convertito dalla legge 12 luglio 2011, n. 106 - sono proseguite le riunioni con i rappresentanti del Ministero dell'Innovazione, del Ministero della Salute, di DigitPA, dell'Ufficio Affari Legislativi e Relazioni Parlamentari e del Dipartimento della Pubblica Sicurezza del Ministero dell'Interno, per l'elaborazione di proposte normative, organizzative e progettuali finalizzate all'avvio del processo di rilascio, a tutti i residenti sul territorio nazionale, del documento unico (carta d'identità - obbligatoria e, quindi, gratuita - e tessera sanitaria) in formato elettronico.

➤ **TABELLE**

SPESA PER PRIORITA' POLITICHE, MISSIONI E PROGRAMMI

Tab. 1

Priorità politica A	Missioni	Programmi	Stanziamenti definitivi (a)	Pagato in c/competenza (b)	Residui accertati di nuova formazione (c)	Totale risorse impegnate (b+c)
A.1 PREVENIRE E CONTRASTARE LA MINACCIA DI MATRICE FONDAMENTALISTA	ORDINE PUBBLICO E SICUREZZA (007)	<i>Contrasto al crimine, tutela dell'ordine e sicurezza pubblica (007.008)</i>	54.757.651,00	54.757.651,00	0,00	54.757.651,00
		<i>Pianificazione e coordinamento Forze di polizia (007.010)</i>	3.625.038,00	3.625.038,00	0,00	3.625.038,00
		Totale		58.382.689,00	58.382.689,00	0,00

A.2 PREVENIRE E CONTRASTARE OGNI FORMA DI CRIMINALITÀ ORGANIZZATA DANDO ATTUAZIONE AL PIANO STRAORDINARIO CONTRO LE MAFIE	ORDINE PUBBLICO E SICUREZZA (007)	Contrasto al crimine, tutela dell'ordine e della sicurezza pubblica (007.008)	57.416.763,00	57.416.763,00	0 0,00	57.416.763,00
		Pianificazione e coordinamento Forze di polizia (007.010)	4.538.250,00	4.538.250,00	0 0,00	4.538.250,00
		Totale	61.955.013,00	61.955.013,00	0,00	61.955.013,00
A.3 IMPLEMENTARE L'ATTIVITÀ DI PREVENZIONE E CONTRASTO DELLA CRIMINALITÀ COMUNE	ORDINE PUBBLICO E SICUREZZA (007)	Contrasto al crimine, tutela dell'ordine e della sicurezza pubblica (007.008)	56.140.897,00	56.140.897,00	0,00	56.140.897,00
		Pianificazione e coordinamento Forze di polizia (007.010)	3.775.653,00	3.775.653,00	0,00	3.775.653,00
		Totale	59.916.550,00	59.916.550,00	0,00	59.916.550,00

A.4 PREVENIRE E CONTRASTARE L'IMMIGRAZIONE CLANDESTINA	ORDINE PUBBLICO E SICUREZZA (007)	Contrasto al crimine, tutela dell'ordine e della sicurezza pubblica (007.008)	53.334.704,00	53.334.704,00	0,00	53.334.704,00
		Pianificazione e coordinamento Forze di polizia (007.010)	3.411.364,00	3.411.364,00	0,00	3.411.364,00
		Totale	56.746.068,00	56.746.068,00	0,00	56.746.068,00
A.5 IMPLEMENTARE I LIVELLI DI SICUREZZA STRADALE E DELLE COMUNICAZIONI	ORDINE PUBBLICO E SICUREZZA (007)	Contrasto al crimine, tutela dell'ordine e della sicurezza pubblica (007.008)	53.666.340,00	53.666.340,00	0,00	53.666.340,00
		Pianificazione e coordinamento Forze di polizia (007.010)	3.442.743,00	3.442.743,00	0,00	3.442.743,00
		Totale	57.109.083,00	57.109.083,00	0,00	57.109.083,00

XVI LEGISLATURA – DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Priorità politica B	Missioni	Programmi	Stanziammenti definitivi (a)	Pagato in c/competenza (b)	Residui accertati di nuova formazione (c)	Totale risorse impegnate (b+c)
B.1 CONTINUARE A SOSTENERE LE INIZIATIVE, ANCHE A LIVELLO COMUNITARIO, DIRETTE AD UTILIZZARE LE RISORSE PER IL CONCRETO RICONOSCIMENTO DEI DIRITTI DEI CITTADINI STRANIERI, ED IN PARTICOLARE DI QUELLI BISOGNEVOLI DI PROTEZIONE, NEL PIENO RISPETTO DELLE REGOLE DELLA CIVILE CONVIVENZA, PROMUOVENDO LA CONDIVISIONE DI VALORI E DIRITTI	IMMIGRAZIONE, ACCOGLIENZA E GARANZIA DEI DIRITTI (027)	<i>Garanzia dei diritti e interventi per lo sviluppo della coesione sociale (027.002)</i>	61.886.021,47	41.970.696,37	9.645.591,05	51.616.287,42
		Totale	61.886.021,47	41.970.696,37	9.645.591,05	51.616.287,42
B.2 INTENSIFICARE LE ATTIVITÀ A SOSTEGNO DELLA STRATEGIA COMPLESSIVA E COORDINATA A LIVELLO COMUNITARIO, NAZIONALE E INTERNAZIONALE PER LA MIGLIORE GESTIONE DEI FENOMENI MIGRATORI	IMMIGRAZIONE, ACCOGLIENZA E GARANZIA DEI DIRITTI (027)	<i>Gestione flussi migratori (027.003)</i>	8.026.861,60	3.058.384,75	1.682.611,48	4.740.996,23
		Totale	8.026.861,60	3.058.384,75	1.682.611,48	4.740.996,23

XVI LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Priorità politica C	Missioni	Programmi	Stanziammenti definitivi (a)	Pagato in c/competenza (b)	Residui accertati di nuova formazione (c)	Totale risorse impegnate (b+c)
C.1 POTENZIARE, ANCHE ATTRAVERSO L'AZIONE DI COORDINAMENTO E DI RACCORDO DEI PREFETTI, IL CIRCUITO INFORMATIVO TRA ISTITUZIONI PER FAVORIRE LO SVILUPPO ECONOMICO E SOCIALE DEL TERRITORIO	AMMINISTRAZIONE GENERALE E SUPPORTO ALLA RAPPRESENTANZA GENERALE DI GOVERNO E DELLO STATO SUL TERRITORIO (002)	Supporto alla rappresentanza generale di Governo e dello Stato sul territorio e amministrazione generale sul territorio (002.003)	16.790,00	16.790,00	0,00	16.790,00
	RELAZIONI FINANZIARIE CON LE AUTONOMIE TERRITORIALI (003)	Interventi, servizi e supporto alle Autonomie territoriali (003.002) Totale	57.432,00 74.222,00	57.432,00 74.222,00	0,00	57.432,00 74.222,00

XVI LEGISLATURA – DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Priorità politica D	Missioni	Programmi	Stanziamenti definitivi (a)	Pagato in c/competenza (b)	Residui accertati di nuova formazione (c)	Totale risorse impegnate (b+c)
D.1 MIGLIORARE LA PIANIFICAZIONE D'EMERGENZA PER LA GESTIONE DELLE CRISI	SOCCORSO CIVILE (008)	Organizzazione e gestione del sistema nazionale di difesa civile (008.002)	149.580,00	127.011,81	226,00	127.237,81
		Totale	149.580,00	127.011,81	226,00	127.237,81
D.2 MIGLIORARE IL DISPOSITIVO DI SOCCORSO DEL CORPO NAZIONALE DEI VIGILI DEL FUOCO IN SCENARI INCIDENTALI COINVOLGENTI VETTORI DI MERCI PERICOLOSE NELL'AMBITO DEI TRASPORTI STRADALI, FERROVIARI E MARITTIMI	SOCCORSO CIVILE (008)	Prevenzione dal rischio e soccorso pubblico (008.003)	339.092,93	338.450,07	2.825,17	341.275,24
		Totale	339.092,93	338.450,07	2.825,17	341.275,24

<i>D.3 POTENZIARE IL DISPOSITIVO DI SOCCORSO NELLE GRANDI CALAMITÀ</i>	SOCCORSO CIVILE (008)	<i>Prevenzione dal rischio e soccorso pubblico (008.003)</i>	1.713.620,13	1.710.612,54	13.217,82	1.723.830,36
		Totale	1.713.620,13	1.710.612,54	13.217,82	1.723.830,36
<i>D.4 INCREMENTARE L'AZIONE DI VIGILANZA SULL'APPLICAZIONE DELLA NORMATIVA DI PREVENZIONE INCENDI</i>	SOCCORSO CIVILE (008)	<i>Prevenzione dal rischio e soccorso pubblico (008.003)</i>	2.376.825,81	2.366.124,79	47.029,17	2.413.153,96
		Totale	2.376.825,81	2.366.124,79	47.029,17	2.413.153,96
<i>D.5 DIFFONDERE E PROMUOVERE LA CULTURA DELLA SICUREZZA VERSO I CITTADINI</i>	SOCCORSO CIVILE (008)	<i>Prevenzione dal rischio e soccorso pubblico (008.003)</i>	1.135.124,26	1.130.013,70	22.460,20	1.152.473,90
		Totale	1.135.124,26	1.130.013,70	22.460,20	1.152.473,90

Priorità politica E	Missioni	Programmi	Stanziamanti definitivi (a)	Pagato in c/competenza (b)	Residui accertati di nuova formazione (c)	Totale risorse impegnate (b+c)
E.1 COORDINARE LO SVILUPPO DELLE INIZIATIVE PROGETTUALI FINALIZZATE A PERFEZIONARE, AI SENSI DEL DECRETO LEGISLATIVO N. 150/2009, LA SISTEMATICA DEI CONTROLLI INTERNI NEL CONTESTO DELL'ATTUAZIONE DEL CICLO DI GESTIONE DELLA PERFORMANCE, ED A GARANTIRE I PRINCIPI DI TRASPARENZA, LEGALITÀ E LO SVILUPPO DELLA CULTURA DELL'INTEGRITÀ	SERVIZI ISTITUZIONALI E GENERALI DELLE AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE (032)	Indirizzo politico (032.002)	1.037.973,00	993.038,00	27.308,00	1.020.346,00
Totale			1.037.973,00	993.038,00	27.308,00	1.020.346,00

<p>E.2 MIGLIORARE L'EFFICIENZA, LA QUALITÀ E LA PRODUTTIVITÀ' DEL LAVORO, ATTRAVERSO:</p> <p>➤ LA PIENA VALORIZZAZIONE DELLA PROFESSIONALITÀ DELLE RISORSE UMANE UTILIZZATE, IN BASE A CRITERI DI RESPONSABILITÀ E MERITO, AI FINI DEL CAMBIAMENTO ORGANIZZATIVO E GESTIONALE</p>	<p>SERVIZI ISTITUZIONALI E GENERALI DELLE AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE (032)</p>	<p><i>Servizi e affari generali per le Amministrazioni di competenza (032.003)</i></p>	<p>3.123.924,08</p>	<p>2.516.115,28</p>	<p>139.781,24</p>	<p>2.655.896,52</p>	
<p>➤ LA CREAZIONE DI SISTEMI DI FORMAZIONE SPECIALISTICA PER I DIRIGENTI E PER IL RESTANTE PERSONALE, AL FINE DI ASSICURARE LO SVILUPPO DI PROFESSIONALITÀ AD ALTO LIVELLO DI COMPETENZA</p> <p>➤ L'IMPLEMENTAZIONE DEGLI INTERVENTI DI RAZIONALIZZAZIONE E DI OTTIMIZZAZIONE DELLE RISORSE FINANZIARIE, IN UN'OTTICA INTEGRATA DI EFFICIENZA ED ECONOMICITÀ, ANCHE ATTRAVERSO LA PROMOZIONE E L'AVVIO DI PROGETTI INNOVATIVI PER MIGLIORARE E DIGITALIZZARE I SERVIZI</p>			<p>3.123.924,08</p>	<p>2.516.115,28</p>	<p>139.781,24</p>	<p>2.655.896,52</p>	
			<p>Totale</p>	<p>3.123.924,08</p>	<p>2.516.115,28</p>	<p>139.781,24</p>	<p>2.655.896,52</p>

XVI LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

E.3 REALIZZARE O POTENZIARE BANCHE DATI E ALTRI PROGETTI DI DIGITALIZZAZIONE E DI SEMPLIFICAZIONE DEI SERVIZI, PER INCREMENTARE IL FLUSSO DELLE COMUNICAZIONI INTERNE ED ESTERNE, MIGLIORANDONE LA QUALITÀ E L'EFFICIENZA	AMMINISTRAZIONE GENERALE E SUPPORTO ALLA RAPPRESENTANZA GENERALE DI GOVERNO E DELLO STATO SUL TERRITORIO (002)	Supporto alla rappresentanza generale di Governo e dello Stato sul territorio e amministrazione generale sul territorio (002.003)	62.725,00	62.725,00	0,00	62.725,00
	RELAZIONI FINANZIARIE CON LE AUTONOMIE TERRITORIALI (003)	Interventi, servizi e supporto alle Autonomie territoriali (003.002) Elaborazione, quantificazione e assegnazione dei trasferimenti erariali compresi quelli per interventi speciali (003.003)	287.207,00	287.207,00	0,00	287.207,00
		Totale	356.044,00	356.044,00	0,00	356.044,00

PERSONALE DELL'AMMINISTRAZIONE CIVILE DELL'INTERNO**Tab. 2**

Numero addetti							
Part-time		Tempo pieno		Tempo indeterminato		Totale	
<i>anno 2010</i>	<i>anno 2011</i>	<i>anno 2010</i>	<i>anno 2011</i>	<i>anno 2010</i>	<i>anno 2011</i>	<i>anno 2010</i>	<i>anno 2011</i>
1.861	1.803	19.696	19.633	21.557	21.436	21.557	21.436

Tab. 2 bis

Qualifiche	Numero addetti		Retribuzione media con oneri (*)	
	anno 2010	anno 2011	anno 2010	anno 2011
PREFETTO	201	198	220.924	227.536
VICEPREFETTO	681	641	133.261	132.474
VICEPREFETTO AGGIUNTO	486	478	84.873	86.352
CONSIGLIERE DI PREFETTURA	35	38	49.111	50.194
DIRIGENTE I FASCIA	2	2	273.450	228.171
DIRIGENTE II FASCIA CON INCARICO DI I	0	2		228.171
DIRIGENTE II FASCIA	164	152	124.918	114.252
AREA TERZA FASCIA 6	0	593		52.676
AREA TERZA FASCIA 5 (ex C3S)	610	548	50.297	49.738
AREA TERZA FASCIA 4 (ex C3)	566	615	47.298	47.253
AREA TERZA FASCIA 3 (ex C2)	1.480	3.789	44.156	43.371
AREA TERZA FASCIA 2 (ex C1S)	3.411	1.319	41.455	40.597
AREA TERZA FASCIA 1 (ex C1)	2.182	1.341	40.175	39.514
AREA SECONDA F5	0	840		39.552
AREA SECONDA F4 (ex B3S)	1.995	2.145	39.531	38.444
AREA SECONDA F3 (ex B3)	2.443	3.247	36.626	36.026
AREA SECONDA F2 (ex B2)	2.403	3.003	34.105	33.465
AREA SECONDA F1 (ex B1)	3.499	1.134	31.374	31.086
AREA PRIMA F3	0	1.297		31.380
AREA PRIMA F2 (ex A1S)	1.399	54	30.934	30.379

(*) per la carriera prefettizia e i dirigenti di II fascia: costo medio con calcolo media ponderata;
per il restante personale: costo implementato dalla quota FUA e straordinario (9 ore per 11 mesi).

PERSONALE DELLA POLIZIA DI STATO**Tab. 3**

Numero addetti							
Part-time		Tempo pieno		Tempo indeterminato		Totale	
<i>anno 2010</i>	<i>anno 2011</i>	<i>anno 2010</i>	<i>anno 2011</i>	<i>anno 2010</i>	<i>anno 2011</i>	<i>anno 2010</i>	<i>anno 2011</i>
				102.744	102.274	102.744	102.274

Tab. 3 bis

Qualifiche	Numero addetti		Retribuzione media con oneri	
	anno	anno	anno	anno
	2010	2011	2010	2011
DIRIGENTE GENERALE C	40	34	214.070	213.978
DIRIGENTE SUPERIORE	205	190	161.373	164.218
DIRIGENTE SUPERIORE R.E.				
PRIMO DIRIGENTE + 25 ANNI	364	322	141.262	144.655
PRIMO DIRIGENTE + 23 ANNI	51	173	128.062	127.204
PRIMO DIRIGENTE	271	222	120.535	123.907
VICE QUESTORE AGGIUNTO + 25 ANNI	121	106	124.664	125.492
VICE QUESTORE AGGIUNTO + 23 ANNI	49	137	107.346	105.527
VICE QUESTORE AGGIUNTO + 15 ANNI	1.185	1.087	95.072	96.041
VICE QUESTORE AGGIUNTO + 13 ANNI	130	59	86.311	90.366
VICE QUESTORE AGGIUNTO	659	803	73.796	77.501
COMMISSARIO CAPO	507	378	62.741	67.398
COMMISSARIO	248	386	51.268	53.670
ISPETTORE SUPERIORE S.UPS SOSTITUTO COMMISSARIO	3.856	3.657	62.220	66.793
ISPETTORE SUPERIORE S.UPS CON 8 ANNI QLF	845	803	61.561	66.494
ISPETTORE SUPERIORE S.UPS	400	602	74.964	71.737
ISPETTORE CAPO CON 10 ANNI QLF	3.443	4.378	66.715	64.835
ISPETTORE CAPO	6.502	4.735	57.436	62.464
ISPETTORE	876	860	52.997	55.225
VICE ISPETTORE	19	11	48.128	56.188
SOVRINTENDENTE CAPO CON 8 ANNI QLF	746	529	59.419	63.726
SOVRINTENDENTE CAPO	3.745	3.243	56.526	59.970
SOVRINTENDENTE	10.694	10.684	51.721	55.849
VICE SOVRINTENDENTE	294	221	47.937	58.018
ASSISTENTE CAPO CON 8 ANNI QLF	12.214	14.137	49.318	52.464
ASSISTENTE CAPO	27.978	25.759	47.384	51.092
ASSISTENTE	15.114	15.039	44.230	47.760
AGENTE SCELTO	8.075	8.034	41.791	46.445
AGENTE	3.498	4.472	39.439	42.997
AGENTE AUSILIARIO	1	1	34.439	30.195
ALLIEVO	614	1.212	13.268	14.525

PERSONALE DEL CORPO NAZIONALE DEI VIGILI DEL FUOCO**Tab. 4**

Numero addetti							
Part-time		Tempo pieno		Tempo indeterminato		Totale	
<i>anno</i> 2010	<i>anno</i> 2011	<i>anno</i> 2010	<i>anno</i> 2011	<i>anno</i> 2010	<i>anno</i> 2011	<i>anno</i> 2010	<i>anno</i> 2011
217	242	31.416	32.366	31.633	32.608	31.633	32.608

Tab. 4 bis

Qualifiche	Numero addetti		Retribuzione media con oneri	
	anno 2010	anno 2011	anno 2010	anno 2011
DIRIGENTE GENERALE	26	26	183.048	198.157
DIRIGENTE SUPERIORE	27	43	120.804	129.478
PRIMO DIRIGENTE CON SCATTO 26 ANNI	46	34	109.738	109.285
PRIMO DIRIGENTE	67	81	107.425	110.458
DIRIGENTE SUPERIORE MEDICO	2	2	120.128	119.649
PRIMO DIRIGENTE MEDICO CON SCATTO 26 ANNI	0	0		
PRIMO DIRIGENTE MEDICO	2	2	102.643	102.166
DIRIGENTE SUPERIORE GINNICO SPORTIVO	1	1	124.273	123.794
PRIMO DIRIGENTE GINNICO SPORTIVO CON SCATTO 26 ANNI	1	1	105.468	104.987
PRIMO DIRIGENTE GINNICO SPORTIVO	0	0		
DIRETTORE VICE DIRIGENTE CON SCATTO 26 ANNI	32	32	72.634	72.287
DIRETTORE VICE DIRIGENTE CON SCATTO 16 ANNI	268	243	67.541	67.171
DIRETTORE VICE DIRIGENTE	78	76	64.507	64.184
DIRETTORE	168	165	60.225	55.396
VICE DIRETTORE	0	0		
DIRETTORE MEDICO VICE DIRIGENTE CON SCATTO 26 ANNI	0	0		
DIRETTORE MEDICO VICE DIRIGENTE CON SCATTO 16 ANNI	1	1	59.776	59.061
DIRETTORE MEDICO VICE DIRIGENTE	0	10		43.933
DIRETTORE MEDICO	15	5	52.707	52.978
VICE DIRETTORE MEDICO	0	0		
DIRETTORE GINNICO SPORTIVO VICEDIRIGENTE CON SCATTO 26 ANNI	0	0		
DIRETTORE GINNICO SPORTIVO VICE DIRIGENTE CON SCATTO 16 ANNI	0	0		
DIRETTORE GINNICO SPORTIVO VICE DIRIGENTE	2	2	58.076	57.724
DIRETTORE GINNICO SPORTIVO	6	6	53.721	53.446
VICE DIRETTORE GINNICO SPORTIVO	1	1	50.621	50.364
SOSTITUTO DIRETTORE ANTINCENDI CAPO CON SCATTO CONVENZIONALE ESPERTO	102	79	65.604	65.166
SOSTITUTO DIRETTORE ANTINCENDI CAPO	263	260	58.931	58.637
SOSTITUTO DIRETTORE ANTINCENDI	107	100	56.440	56.097
ISPETTORE ANTINCENDI ESPERTO CON SCATTO CONVENZIONALE	54	51	56.479	56.077
ISPETTORE ANTINCENDI ESPERTO	21	18	54.820	54.310
ISPETTORE ANTINCENDI	195	153	53.191	58.157
VICE ISPETTORE	3	4	42.659	41.629
SOSTITUTO DIRETTORE AMMINISTRATIVO CONTABILE CAPO ESPERTO CON SCATTO CONVENZIONALE	62	59	48.003	47.690
SOSTITUTO DIRETTORE AMMINISTRATIVO CONTABILE CAPO	347	342	43.071	42.802
SOSTITUTO DIRETTORE AMMINISTRATIVO CONTABILE	6	6	42.283	41.973
COLLABORATORE AMMINISTRATIVO CONTABILE ESPERTO CON SCATTO CONVENZIONALE	0	0		

XVI LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

COLLABORATORE AMMINISTRATIVO CONTABILE ESPERTO	0	0		
COLLABORATORE AMMINISTRATIVO CONTABILE	78	78	37.172	36.905
VICE COLLABORATORE AMMINISTRATIVO CONTABILE	742	780	36.165	35.848
SOSTITUTO DIRETTORE TECNICO INFORMATICO CAPO ESPERTO CON SCATTO CONVENZIONALE	0	0		
SOSTITUTO DIRETTORE TECNICO INFORMATICO CAPO	10	10	44.352	44.055
SOSTITUTO DIRETTORE TECNICO INFORMATICO	9	9	40.446	40.152
COLLABORATORE TECNICO INFORMATICO ESPERTO CON SCATTO CONVENZIONALE	0	0		
COLLABORATORE TECNICO INFORMATICO ESPERTO	0	0		
COLLABORATORE TECNICO INFORMATICO	25	25	36.726	36.443
VICE COLLABORATORE TECNICO INFORMATICO	324	351	35.844	35.547
FUNZIONARIO AMMINISTRATIVO CONTABILE DIRETTORE VICE DIRIGENTE CON SCATTO CONVENZIONALE	10	10	47.561	46.469
FUNZIONARIO AMMINISTRATIVO CONTABILE DIRETTORE VICE DIRIGENTE	0	0		
FUNZIONARIO AMMINISTRATIVO CONTABILE DIRETTORE	89	91	42.576	42.253
FUNZIONARIO AMMINISTRATIVO CONTABILE VICE DIRETTORE	23	32	39.747	39.437
FUNZIONARIO TECNICO INFORMATICO DIRETTORE VICEDIRIGENTE CON SCATTO CONVENZIONALE	1	1	57.917	57.702
FUNZIONARIO TECNICO INFORMATICO DIRETTORE VICEDIRIGENTE	0	0		
FUNZIONARIO TECNICO INFORMATICO DIRETTORE	7	12	44.007	43.380
FUNZIONARIO TECNICO INFORMATICO VICE DIRETTORE	3	5	40.809	40.521
CAPO REPARTO ESPERTO CON SCATTO CONVENZIONALE	410	257	53.989	53.737
CAPO REPARTO ESPERTO	310	239	53.554	53.274
CAPO REPARTO	95	93	48.558	48.262
CAPO SQUADRA ESPERTO CON SCATTO CONVENZIONALE	2.524	2.336	44.764	44.429
CAPO SQUADRA ESPERTO	3.356	3.303	45.673	45.442
CAPO SQUADRA	700	1.175	43.361	43.027
VIGILE DEL FUOCO COORDINATORE CON SCATTO CONVENZIONALE	341	326	42.393	42.128
VIGILE DEL FUOCO COORDINATORE	5.848	5.433	40.846	40.613
VIGILE DEL FUOCO ESPERTO	5.761	5.678	41.045	40.789
VIGILE DEL FUOCO QUALIFICATO	3.808	3.803	40.186	39.937
VIGILE DEL FUOCO	3.548	5.109	38.612	38.361
ASSISTENTE CAPO CON SCATTO CONVENZIONALE	33	27	41.625	41.031
ASSISTENTE CAPO	450	413	43.636	43.381
ASSISTENTE	5	3	37.277	36.035
OPERATORE ESPERTO	429	422	35.356	35.143
OPERATORE PROFESSIONALE	512	506	32.986	32.787
OPERATORE TECNICO	249	242	31.306	36.169
OPERATORE	30	36	30.879	30.787

INDICATORI DELLE RISORSE E DEI RISULTATI PER PRIORITA' POLITICHE

ANNO 2011

Tab. 5

Priorità politiche/ obiettivi strategici	Spese di cassa	Indicatore		
		Tipologia	Valore programmato	Valore a consuntivo
<i>A.1 PREVENIRE E CONTRASTARE LA MINACCIA DI MATRICE FONDAMENTALISTA</i>	58.382.689,00	Indicatore di realizzazione fisica (*)	33%	33%
<i>A.2 PREVENIRE E CONTRASTARE OGNI FORMA DI CRIMINALITÀ ORGANIZZATA DANDO ATTUAZIONE AL PIANO STRAORDINARIO CONTRO LE MAFIE</i>	61.955.013,00	Indicatore di realizzazione fisica (*)	33%	33%
<i>A.3 IMPLEMENTARE L'ATTIVITÀ DI PREVENZIONE E CONTRASTO DELLA CRIMINALITÀ COMUNE</i>	59.916.550,00	Indicatore di realizzazione fisica (*)	33%	27% (**)
<i>A.4 PREVENIRE E CONTRASTARE L'IMMIGRAZIONE CLANDESTINA</i>	56.746.068,00	Indicatore di realizzazione fisica (*)	33%	33%
<i>A.5 IMPLEMENTARE I LIVELLI DI SICUREZZA STRADALE E DELLE COMUNICAZIONI</i>	57.109.083,00	Indicatore di realizzazione fisica (*)	33%	26% (***)

B.1 CONTINUARE A SOSTENERE LE INIZIATIVE, ANCHE A LIVELLO COMUNITARIO, DIRETTE AD UTILIZZARE LE RISORSE PER IL CONCRETO RICONOSCIMENTO DEI DIRITTI DEI CITTADINI STRANIERI, ED IN PARTICOLARE DI QUELLI BISOGNEVOLI DI PROTEZIONE, NEL PIENO RISPETTO DELLE REGOLE DELLA CIVILE CONVIVENZA, PROMUOVENDO LA CONDIVISIONE DI VALORI E DIRITTI	41.970.696,37	Indicatore di realizzazione fisica (*)	33%	33%
		Indicatore di risultato (n. 1.250 stranieri informati sui programmi di rimpatrio)	1.250	21.422
PARTICOLARE DI QUELLI BISOGNEVOLI DI PROTEZIONE, NEL PIENO RISPETTO DELLE REGOLE DELLA CIVILE CONVIVENZA, PROMUOVENDO LA CONDIVISIONE DI VALORI E DIRITTI		Indicatore di risultato (n. 200 nuovi posti per ospiti dei Centri di Identificazione ed Espulsione - CIE)	200	200
B.2 INTENSIFICARE LE ATTIVITÀ A SOSTEGNO DELLA STRATEGIA COMPLESSIVA E COORDINATA A LIVELLO COMUNITARIO, NAZIONALE E INTERNAZIONALE PER LA MIGLIORE GESTIONE DEI FENOMENI MIGRATORI	3.058.384,75	Indicatore di realizzazione fisica (*)	33%	33%
		Indicatore di risultato (realizzazione di n. 64 progetti anche in partenariato internazionale per la gestione del fenomeno migratorio e per l'inclusione sociale)	64	137
C.1 POTENZIARE, ANCHE ATTRAVERSO L'AZIONE DI COORDINAMENTO E DI RACCORDO DEI PREFETTI, IL CIRCUITO INFORMATIVO TRA ISTITUZIONI PER FAVORIRE LO SVILUPPO ECONOMICO E SOCIALE DEL TERRITORIO	74.222,00	Indicatore di realizzazione fisica (*)	33%	33%

D.1 MIGLIORARE LA PIANIFICAZIONE D'EMERGENZA PER LA GESTIONE DELLE CRISI	127.011,81	Indicatore di risultato (svolgimento di esercitazioni di difesa civile in 4 porti italiani)	4	4
D.2 MIGLIORARE IL DISPOSITIVO DI SOCCORSO DEL CORPO NAZIONALE DEI VIGILI DEL FUOCO IN SCENARI INCIDENTALI COINVOLGENTI VETTORI DI MERCÌ PERICOLOSE NELL'AMBITO DEI TRASPORTI STRADALI, FERROVIARI E MARITTIMI	338.450,07	Indicatore di risultato (formazione professionale di 7 squadre di cui: • 4 NBCR per il travaso di liquidi infiammabili • 3 NR per interventi connessi al trasporto di materiale nucleare)	7	7
D.3 POTENZIARE IL DISPOSITIVO DI SOCCORSO NELLE GRANDI CALAMITÀ	1.710.612,54	Indicatore di realizzazione fisica (ammodernamento di 4 sezioni logistiche del sistema operativo di intervento di Colonna Mobile Regionale)	4	4
		Indicatore di realizzazione fisica (*)	20%	20%
D.4 INCREMENTARE L'AZIONE DI VIGILANZA SULL'APPLICAZIONE DELLA NORMATIVA DI PREVENZIONE INCENDI	2.366.124,79	Indicatore di realizzazione fisica (effettuazione di 6.000 visite ispettive sul territorio nazionale)	6.000	6.000
D.5 DIFFONDERE E PROMUOVERE LA CULTURA DELLA SICUREZZA VERSO I CITTADINI	1.130.013,70	Indicatore di risultato (incremento del 5% dei cittadini raggiunti al 31/12/2011 dalle campagne informative attuate sul territorio dai Comandi provinciali VV.F. rispetto a quelli raggiunti al 31/12/2009)	+5%	+5%

<p>E.1 COORDINARE LO SVILUPPO DELLE INIZIATIVE PROGETTUALI FINALIZZATE A PERFEZIONARE, AI SENSI DEL DECRETO LEGISLATIVO N. 150/2009, LA SISTEMATICA DEI CONTROLLI INTERNI NEL CONTESTO DELL'ATTUAZIONE DEL CICLO DI GESTIONE DELLA PERFORMANCE, ED A GARANTIRE I PRINCIPI DI TRASPARENZA, LEGALITÀ E LO SVILUPPO DELLA CULTURA DELL'INTEGRITÀ</p>	<p>993.038,00</p>	<p>Indicatore di realizzazione fisica (*)</p>	<p>33%</p>	<p>33%</p>
<p>E.2 MIGLIORARE L'EFFICIENZA, LA QUALITÀ E LA PRODUTTIVITÀ' DEL LAVORO, ATTRAVERSO:</p> <ul style="list-style-type: none"> ➤ LA PIENA VALORIZZAZIONE DELLA PROFESSIONALITÀ DELLE RISORSE UMANE UTILIZZATE, IN BASE A CRITERI DI RESPONSABILITÀ E MERITO, AI FINI DEL CAMBIAMENTO ORGANIZZATIVO E GESTIONALE ➤ LA CREAZIONE DI SISTEMI DI FORMAZIONE SPECIALISTICA PER I DIRIGENTI E PER IL RESTANTE PERSONALE, AL FINE DI ASSICURARE LO SVILUPPO DI PROFESSIONALITÀ AD ALTO LIVELLO DI COMPETENZA ➤ L'IMPLEMENTAZIONE DEGLI INTERVENTI DI 	<p>2.516.115,28</p>	<p>Indicatore di realizzazione fisica (*)</p>	<p>33%</p>	<p>33%</p>

RAZIONALIZZAZIONE E DI OTTIMIZZAZIONE DELLE RISORSE FINANZIARIE, IN UN'OTTICA INTEGRATA DI EFFICIENZA ED ECONOMICITÀ, ANCHE ATTRAVERSO LA PROMOZIONE E L'AVVIO DI PROGETTI INNOVATIVI PER MIGLIORARE E DIGITALIZZARE I SERVIZI				
E.3 REALIZZARE O POTENZIARE BANCHE DATI E ALTRI PROGETTI DI DIGITALIZZAZIONE E DI SEMPLIFICAZIONE DEL SERVIZI, PER INCREMENTARE IL FLUSSO DELLE COMUNICAZIONI INTERNE ED ESTERNE, MIGLIORANDONE LA QUALITÀ E L'EFFICIENZA	356.044,00	Indicatore di realizzazione fisica (*)	33%	33%

(*) Indica il grado di realizzazione dell'obiettivo, calcolato sulla base della media ponderata dei risultati dei singoli obiettivi operativi sottostanti

Note sugli scostamenti dei valori a consuntivo rispetto ai valori programmati

(**) Nell'ambito degli interventi volti ad implementare l'attività di prevenzione e contrasto della criminalità comune, sono state programmate, per il 2011, attività volte al completamento infrastrutturale di una rete in fibra ottica, all'incremento degli impianti di videosorveglianza sia urbani che sui grandi assi viari, nonché all'evoluzione del "software SCT" delle Sale Operative per disporre di nuove funzionalità di impiego e per la diretta interazione con i programmi informatici del CED e del CEN, in un quadro di coordinamento con le altre Forze di polizia.

Si è rilevato che l'infrastruttura Nord è stata quasi completata, mentre, per quanto riguarda l'infrastruttura Sud, si sono registrati ritardi causati dai tempi di autorizzazione alle installazioni da parte di soggetti terzi.

L'evoluzione del software SCT, nell'anno 2011, è stata oggetto di una gara d'appalto, a normativa europea, risultata non aggiudicata per ritenuta inidoneità tecnica delle offerte presentate dalle Società partecipanti. Il programma attuativo ha previsto, conseguentemente, la prosecuzione delle attività nell'anno 2012.

Anche i progetti riguardanti la reingegnerizzazione del Sistema Informativo Interforze e l'istituzione della Banca Dati Nazionali del DNA hanno presentato talune criticità. Infatti, per la reingegnerizzazione del Sistema l'attività prevista non è stata avviata per mancanza di apposite risorse finanziarie. Per la costituzione della Banca Dati del DNA è stata aggiudicata l'acquisizione di apparati informatici mediante gara d'appalto, a normativa europea, mentre le altre forniture, volte alla realizzazione del progetto nel suo intero complesso, non sono state eseguite per il mancato finanziamento. Anche in tale caso, le esigenze di prosecuzione dell'obiettivo ne hanno motivato la riproposizione nell'anno 2012.

*(***) Nel contesto delle strategie mirate ad implementare i livelli di sicurezza stradale e delle comunicazioni, il relativo programma di interventi nel trasporto di merci pericolose in ferrovia, anche attraverso la collaborazione con l'Agenzia Nazionale per la Sicurezza delle Ferrovie e della formazione del personale nella materia è stato solo parzialmente realizzato.*

Infatti, mentre tutti i Compartimenti sono stati messi nelle condizioni di accedere direttamente ed autonomamente al sistema Pic-web di RFI, che garantisce il monitoraggio in tempo reale del traffico dei treni trasportanti merci pericolose sulla rete ferroviaria nazionale, non sono stati realizzati da parte della competente Direzione Centrale per gli Istituti di Istruzione del Dipartimento della Pubblica Sicurezza i richiesti corsi di formazione per il personale, per la mancanza di fondi. L'obiettivo, pertanto, è proseguito nell'anno 2012.

**RAPPORTO SULL'ATTIVITA' DI ANALISI E REVISIONE
DELLE PROCEDURE DI SPESA DEL MINISTERO
DELL'INTERNO
ANNO 2011**

- *Premessa*
 - C.d.R. Gabinetto del Ministro*
- *C.d.R. Dipartimento Affari Interni e Territoriali*
- *C.d.R. Dipartimento Vigili del Fuoco, del Soccorso Pubblico e della Difesa Civile*
- *C.d.R. Dipartimento per le Libertà Civili e L'Immigrazione*
- *C.d.R. Dipartimento di Pubblica Sicurezza*
- *C.d.R. Dipartimento per le Politiche del Personale
38 dell'Amministrazione Civile dell'Interno e per le
Risorse Strumentali e Finanziarie*

Premessa

La circolare n. 38 del 15 dicembre 2010 del Ministero dell'Economia e delle Finanze, attuativa dell' articolo 9, commi 1-ter e 1-quater del D.L. 185/2008 e dell'articolo 9, comma 1, lett. a), punto 3 del D.L. 78/2009, ha richiesto alle Amministrazioni pubbliche un'analisi e una revisione delle procedure di spesa per evitare la formazione di debiti pregressi.

Pertanto, i singoli Centri di Responsabilità di questo Ministero hanno provveduto a predisporre, ognuno per la parte di propria competenza, il "Rapporto sull'attività di analisi e revisione delle procedure di spesa", da cui si evincono le dinamiche della formazione dei debiti e un'analisi dettagliata degli stessi, le misure adottate per evitare il formarsi di nuove situazione debitorie, nonché l'indicazione delle voci di spesa considerate *incomprimibili* cioè necessarie per la continuità del funzionamento degli Uffici, per le quali deve essere assicurata un'adeguata copertura finanziaria.

Si è, pertanto, sintetizzato in un unico documento le suindicate relazioni per fornire, per quanto possibile, sinteticamente, la situazione finanziaria del Ministero dell'Interno, rinviando per il dettaglio agli allegati trasmessi dai singoli C.d.R.

In effetti, un'analisi dei dati e delle informazioni relativi all'andamento della spesa e alla formazione dei debiti, svolta in un'ottica unitaria, costituisce un utile strumento ai fini della formulazione di proposte volte ad ottimizzare l'utilizzo delle risorse finanziarie disponibili ed evitare, per quanto possibile, nuove situazioni debitorie nel futuro.

Peraltro, la stessa Legge 196/2009, relativa alla riforma della contabilità e finanza pubblica, invita le Amministrazioni ad adottare strategie comuni tra i diversi Centri di spesa, al fine di una migliore allocazione delle risorse tra missioni e programmi.

Dall'analisi dei dati acquisiti da parte di ciascun C.d.R. si rileva, in via generale, una situazione di sottodimensionamento delle risorse disponibili rispetto alle reali e correnti esigenze dovuta, principalmente, agli effetti della politica finanziaria adottata negli ultimi anni.

Più in particolare, si ricordano i seguenti provvedimenti di contenimento della spesa:

- Art. 1, comma 507, L. 27 dicembre 2006, n. 296, che ha previsto tagli lineari degli stanziamenti di bilancio per consumi intermedi per il triennio 2007-2009;
- D.L. 25 giugno 2008, n.112 convertito con modificazioni nella Legge n. 133 del 2008, che ha previsto pesanti riduzione degli stanziamenti di bilancio per il triennio 2009 - 2011;
- D.L. 31 maggio 2010, n.78, convertito con modificazioni nella Legge n. 122 del 2010, che ha disposto una "riduzione lineare" del 10% delle spese rimodulabili a decorrere dall'anno 2011;
- D.L. 29 dicembre 2010, n.225, c.d. "mille proroghe" che ha previsto accantonamenti delle disponibilità di competenza relative alla categoria di spesa dei consumi intermedi di ciascun Ministero;
- Legge 13 dicembre 2010, n. 220 - Legge di Stabilità 2011 - che ha apportato riduzioni lineari negli stanziamenti delle spese rimodulabili, di circa il 17%.

Tali interventi legislativi hanno determinato, nel tempo, situazioni di forte criticità finanziaria per molteplici settori di spesa.

In particolare, per tutti i C.d.R. si è riscontrato, come già accennato precedentemente, un sottodimensionamento delle risorse disponibili per la categoria delle *spese rimodulabili* ossia quelle spese per le quali l'Amministrazione ha la possibilità di esercitare un effettivo controllo, in via amministrativa, sulle variabili che concorrono alla loro formazione, allocazione e quantificazione.

Nonostante gli strumenti di flessibilità gestionali riconosciute dalla normativa vigente, si riscontrano importanti situazioni debitorie per spese legate alla locazione degli edifici, alle utenze, alle spese di pulizia, ovvero a tutte quelle tipologie di spesa necessarie per assicurare il funzionamento degli uffici e la continuità dei servizi, tenuto conto anche della stessa struttura organizzativa del Ministero che prevede la presenza capillare sul territorio di uffici rap-

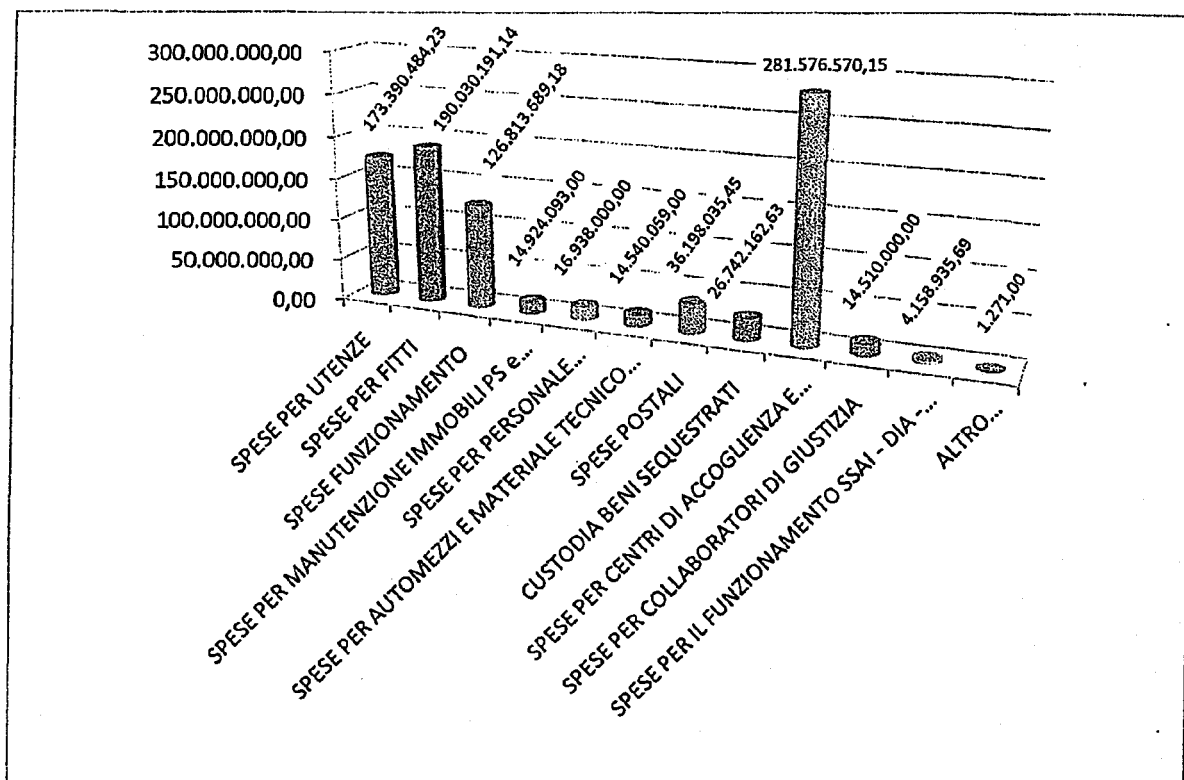
presentativi del Governo (Prefetture-UU.TT.GG.), della Polizia di Stato e dei Vigili del Fuoco.

In ordine alla natura dei debiti, nella tabella che segue, vengono evidenziate le principali voci di spesa che li compongono, con a fianco indicata la relativa incidenza percentuale:

RIEPILOGO SITUAZIONE DEBITORIA PER TIPOLOGIA DI SPESA

VOCE DI SPESA	TOTALE SITUAZIONE DEBITORIA AL 31/12/2010	% incidenza sul totale
SPESE PER UTENZE	173.390.484,23	19,27%
SPESE PER FITTI	190.030.191,14	21,12%
SPESE FUNZIONAMENTO	126.813.689,18	14,09%
SPESE PER MANUTENZIONE IMMOBILI PS e VV.F.	14.924.093,00	1,66%
SPESE PER PERSONALE (missioni, servizi mensa, etc.)	16.938.000,00	1,88%
SPESE PER AUTOMEZZI E MATERIALE TECNICO PS e VVF	14.540.059,00	1,62%
SPESE POSTALI	36.198.035,45	4,02%
CUSTODIA BENI SEQUESTRATI	26.742.162,63	2,97%
SPESE PER CENTRI DI ACCOGLIENZA E ASSISTENZA IMMIGRATI	281.576.570,15	31,29%
SPESE PER COLLABORATORI DI GIUSTIZIA	14.510.000,00	1,61%
SPESE PER IL FUNZIONAMENTO SSAI - DIA - ISTITUTI DI ISTRUZIONE	4.158.935,69	0,46%
ALTRO (liti, arbitraggi, etc.)	1.271,00	0,00%
TOTALE	899.823.491,47	100%

DISTRIBUZIONE DEBITI PER VOCI DI SPESA ANNO 2011



Bisogna evidenziare, altresì, che l'ampliamento di alcuni compiti istituzionali del Ministero, legati soprattutto alle nuove situazioni "emergenziali", non è stato accompagnato da adeguati stanziamenti delle risorse finanziarie, indispensabili per far fronte alle nuove esigenze di spesa.

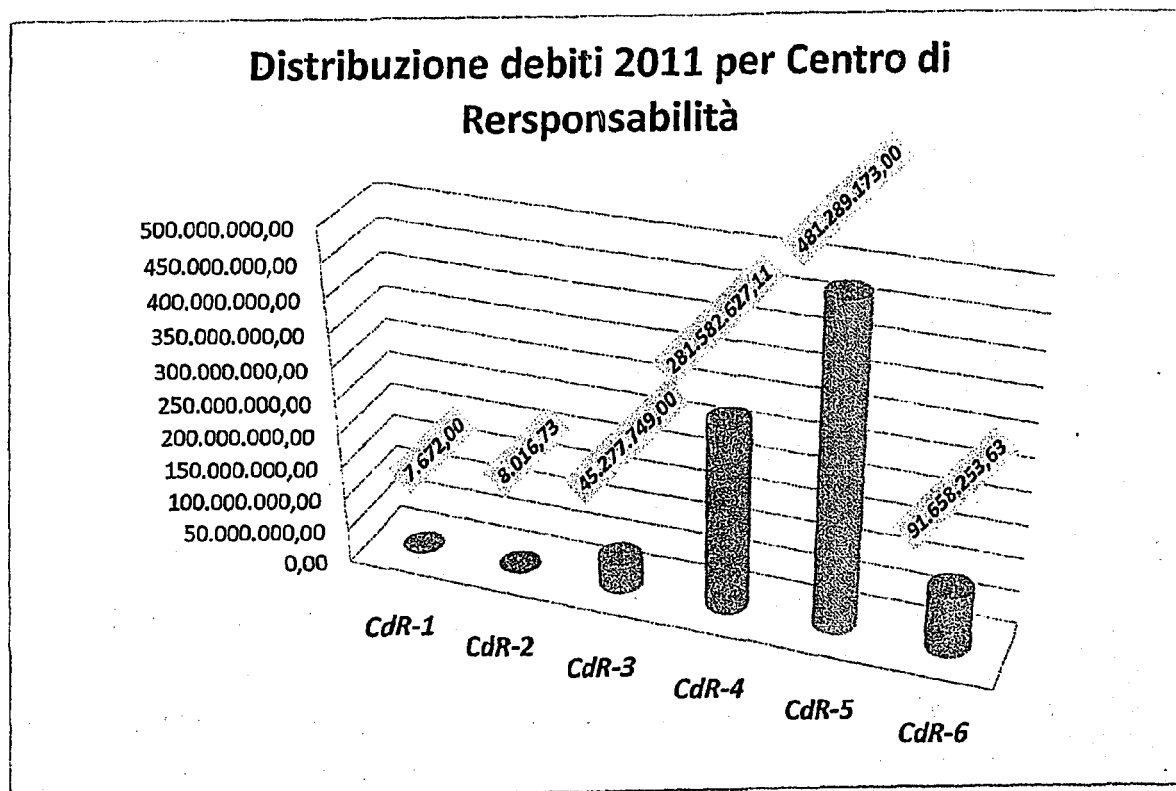
Infatti le situazioni debitorie più rilevanti si presentano proprio per quei C.d.R. che più direttamente svolgono compiti connessi alla sicurezza, al soccorso pubblico e alla gestione del fenomeno migratorio e dell'assistenza agli stranieri.

Dalla ricognizione delle situazioni debitorie, effettuata dai singoli C.d.R. risulta che l'ammontare complessivo dei debiti pregressi, alla data del 31/12/2011, è pari ad € 899.823.491,47 così ripartito tra i vari C.d.R.

RIEPILOGO SITUAZIONE DEBITORIA PER C.D.R.

CENTRO DI RESPONSABILITA'	TOTALE SITUAZIONE DEBITORIA AL 31/12/2010	
GABINETTO DEL MINISTRO	€	7.672,00
DIPARTIMENTO AFFARI INTERNI E TERRITORIALI	€	8.016,73
DIPARTIMENTO VV.F. E DEL SOCCORSO PUBBLICO	€	45.277.749,00
DIPARTIMENTO LIBERTA' CIVILI	€	281.582.627,11
DIPARTIMENTO P.S.	€	481.289.173,00
DIPARTIMENTO POLITICHE DEL PERSONALE	€	91.658.253,63
TOTALE GENERALE	€	899.823.491,47

I valori della tabella sono riportati nel grafico che segue:



E' opportuno evidenziare che, nonostante gli strumenti di flessibilità previsti dalla vigente normativa in materia di bilancio, in particolare dalla Legge 196/2009 e dalla circolare del Ministero dell'Economia e delle Finanze n. 17 del 2011, i tagli lineari apportati sugli stanziamenti di bilancio hanno determinato ripercussioni negative sulla corretta gestione finanziaria della spesa, vanificando, a volte, l'attività di programmazione della spesa stessa.

Quest'ultima è resa ancor più difficoltosa dalla già segnalata massa debitoria formatasi nel tempo; basti pensare che i ricordati tagli ed accantonamenti disposti ultimamente hanno spesso determinato l'impossibilità di dare la necessaria copertura finanziaria ai c.d. *impegni pluriennali*, relativi cioè a contratti stipulati negli esercizi precedenti sia per spese di funzionamento che di investimento.

E' opportuno ricordare, come meglio evidenziato dai singoli C.d.R. nelle relazioni allegare, che in tutti i settori di spesa si è cercato di adottare idonee

soluzioni per un miglior utilizzo delle risorse, al fine di mantenere intatte le funzioni istituzionali dell'Amministrazione, conservando, comunque, la possibilità di fronteggiare le situazioni emergenziali, cui il Ministero dell'Interno è chiamato costantemente (emergenze umanitarie e migratorie, amministrazione dei flussi migratori, emergenze legate alle catastrofi naturali, emergenze legate alla recrudescenza della criminalità organizzata e non ecc.).

Si illustrano qui di seguito, sinteticamente, per Cento di Responsabilità, i settori di spesa che presentano situazione di maggiore criticità.

C.d.R. 1 – Gabinetto e Uffici di Diretta Collaborazione del Ministro

In relazione a quanto previsto dall'articolo 9, commi 1-ter e 1-quater del D.L. 185/2008 e dall'articolo 9, comma 1, lett. a), punto 3 del D.L. 78/2009, in merito alla redazione da parte delle Amministrazioni pubbliche di un rapporto annuale sulle attività di analisi e revisione della spesa, si evidenzia, di seguito, la situazione economico-finanziaria del C.d.R. "Gabinetto e Uffici di diretta collaborazione del Ministro".

Preliminarmente, si ricorda che il Gabinetto del Ministro è l'ufficio di supporto all'Autorità di Governo per l'esercizio delle funzioni di indirizzo politico – amministrativo e assicura il collegamento tra l'Organo politico e l'Amministrazione; assiste, inoltre, il Ministro, in raccordo con i singoli CdR, all'azione di programmazione delle risorse finanziarie e di monitoraggio della spesa.

In particolare, il CdR 1 Gabinetto ha avuto a disposizione per l'anno 2011 risorse per complessivi euro 30.344.850, di cui euro 2.843.947 destinati alle spese rimodulabili, che hanno rappresentato pertanto circa il 9,40% della totalità degli stanziamenti; infatti per questo CdR la maggior parte degli stessi è destinata alle spese del personale, per loro natura non rimodulabili.

La situazione finanziaria per l'anno 2011 è stata caratterizzata da un sottodimensionamento delle risorse disponibili rispetto alle reali esigenze, deter-

minata essenzialmente dalle manovre di contenimento della spesa pubblica intervenute negli ultimi anni, che hanno ridotto consistentemente le dotazioni assegnate a questo Centro di Responsabilità.

Al riguardo, si segnala che le disposizioni di cui al D.L. 25 giugno 2008, n. 112, convertito con modificazioni hanno disposto una ulteriore "riduzione lineare" del 10% delle spese rimodulabili, a decorrere dall'anno 2011.

Per ultimo, nell'anno 2011, l'art. 1, comma 13 della Legge 13 dicembre 2010, n. 220 – legge di stabilità – ha apportato un ulteriore taglio lineare degli stanziamenti delle spese rimodulabili, di circa il 17,12%, per una riduzione di circa 100.000,00 euro.

Tali interventi di contenimento della spesa, apportati esclusivamente agli oneri per il funzionamento (acquisto di beni e servizi) e per l'investimento, nonché alle spese per missioni all'interno ed all'estero ed alle spese di rappresentanza, hanno comportato una necessaria revisione delle procedure di spesa al fine, per quanto possibile, di un loro contenimento.

Più in particolare, si ricorda che l'applicazione delle citate riduzioni previste dal D.L. 78/2010 ha comportato una "limitazione" delle spese per missioni in Italia del 50% rispetto a quelle sostenute per la medesima voce nell'anno 2009 (euro 161.783,00) nonché delle spese per studi e consulenze, per rappresentanza e per mostre, congressi, manifestazioni e convegni.

Dalla tabella sottostante si rileva la consistente contrazione delle spese di funzionamento dagli anni 2008-2011:

	anno 2008	anno 2009	anno 2010	anno 2011	Riduzione
Totale complessivo	2.714.641	1.954.894	1.777.058	1.694.367	37,58%

In tale contesto, hanno trovato significative riduzioni anche le spese per incarichi di studio. Già con la legge finanziaria per l'anno 2006 tali spese hanno subito una diminuzione pari al 50% alla spesa sostenuta nel 2004 (euro 105.000,00) che successivamente, in applicazione del D.L.223/06, convertito con Legge 4 agosto 2006, n.248, della legge n.133/08 e per ultimo del D.L.

78/2010, sono state portate per l'anno 2011 ad euro 6.240,00; questo centro di Responsabilità non ha ritenuto necessario, durante l'esercizio in questione, impiegare tali somme per l'attribuzione di incarichi di studio.

Le spese di rappresentanza, per effetto del D.L.78/2010, sono state ridotte ad euro 932,00 a fronte di una spesa che nell'anno 2007 ammontava ad euro 9.394,00

Le riduzioni di spesa hanno riguardato anche quelle concernenti convegni, mostre e pubblicità ecc. che, seppure limitate al 20% della spesa del 2009 (euro 669.831,00), si sono ridotte sensibilmente anche a seguito di una attenta ed oculata gestione delle risorse disponibili.

Ciò è dimostrato dalla circostanza che, nonostante i citati tagli e limitazioni, unica situazione di relativa criticità concerne, per l'anno 2011, le spese relative alle utenze per la fornitura di energia elettrica, riscaldamento e acqua che, per loro natura, sono di difficile comprimibilità, la cui amministrazione è affidata in gestione unificata ad altro Centro di Responsabilità Amministrativa.

Per queste tipologie di spesa, negli anni pregressi 2007, 2008 e 2010 i debiti furono, rispettivamente, di euro 100.000,00, euro 118.920,00 ed euro 130.000,00, peraltro tutti ripianati attraverso un apposito decreto del Ministero dell'Economia e delle Finanze.

Per l'esercizio finanziario 2011, tali spese, pur essendo state, comunque, contenute entro l'effettivo fabbisogno, hanno determinato una situazione debitoria a carico di questo C.d.R per un importo, pari ad euro 7.672,00.

C.d.R. 2 - Dipartimento Affari Interni e Territoriali

Per il Dipartimento Affari Interni e Territoriali, la principale situazione di sofferenza finanziaria riguarda il pagamento delle utenze, in particolare delle spese di riscaldamento e delle spese per pulizie che gravano sul capitolo 1243/17, soggetto alla gestione unificata congiuntamente al C.d.R. 6, come meglio evidenziato nell'allegata relazione.

Per tali voci, nell'anno 2011, vi è stato un fabbisogno superiore alla dotazione iniziale di bilancio per un importo pari a €8.016,73 la cui copertura non è stata possibile né con le assegnazioni dai Fondi del Ministro, in quanto non

sufficiente a coprire la totalità delle esigenze dell'Amministrazione, ne tanto meno con il ricorso agli strumenti di flessibilità previsti dalla legislazione, quali le variazioni compensative tra spese della stessa categoria.

Tuttavia, il Dipartimento in argomento ha attivato da un quinquennio il monitoraggio dei flussi di spesa sui capitoli di propria competenza al fine di ottimizzare la gestione degli stessi per evitare la formazione di situazione debitorie. Infatti, con l'attuazione di tale strumento nell'anno 2009 si è addivenuti ad un migliore utilizzo delle risorse finanziarie disponibili in quanto l'immediata visualizzazione di situazioni di criticità finanziarie rispetto a quelle di disponibilità, ha concesso di poter intervenire attraverso lo strumento di variazioni compensative.

Nell'anno 2011, invece, per effetto di maggiori tagli e accantonamenti che hanno ridotto considerevolmente le risorse finanziarie lo strumento del monitoraggio non ha potuto sortire la sua efficacia.

C.d.R. 3 - Dipartimento dei Vigili del Fuoco, del Soccorso Pubblico e della Difesa Civile

GDR	CAP/PG	CAT	OGGETTO DELLA SPESA	IMPORTO DEBITI
3	1813/13	2	Fitti CAPI	360.000
3	1901/4	2	Missioni sul territorio nazionale	176.000
3	1901/6	2	Assistenza sanitaria al personale del CNVVF	3.000.000
3	1901/9	2	Fitto locali	9.336.971
3	1901/10	2	Utenze telefoniche	1.300.000
3	1901/12	2	Spese d'ufficio e per l'espletamento dei concorsi	28.000
3	1901/14	2	Spese postali	505.721
3	1901/17	2	Pulizia sedi	230.000
3	1901/18	2	Utenze energetiche ed idriche dei comandi VVF	20.277.000
3	1901/21	2	Utenze energetiche ed idriche per strutture centrali (gestione unificata)	18.171
3	1904/1	2	Spese per comitati etc.	10.000

3	1951/1	1	Mense obbligatorie	3.112.000
3	1953/1	2	Casermaggio	30.661
3	1971/1	2	Informatica	31.000
3	1976/1	2	Formazione	215.000
3	1982/3	2	Gestione automezzi	1.739.081
3	1982/4	2	Gestione colonne mobili	1.500.000
3	1982/5	2	Manutenzione ordinaria impianti	270.042
3	1982/7	2	Rete ricaduta radioattiva e NBCR	256.118
3	1982/8	2	Impianti telecomunicazione	118.000
3	1982/9	2	Gestione mezzi aeroportuali	850.000
3	1982/10	2	Gestione aeromobili	1.200.000
3	1982/12	2	Gestione unità navali	500.000
3	1982/14	2	Conduzione Impianti fissi	213.984
			TOTALE	45.277.749
			TOTALE AL NETTO DELLA CONSERVAZIONE	40.637.373

Come evidenziato nella tavola, il debito segnalato per i canoni di locazione (cap. 1901/9) si è ridotto dell'importo di euro 4.640.376 per effetto della conservazione in bilancio, prevista dall'art. 20, co. 1 bis, del D.L. 216/2011, delle somme originariamente destinate all'Agenzia del Demanio.

In merito alle dinamiche che conducono all'ingenerarsi delle predette situazioni debitorie nei confronti di terzi, si deve segnalare l'impatto sul bilancio del Dipartimento delle misure di contenimento della spesa contenute nel D.L. 78, che hanno reso più grave il sottodimensionamento degli stanziamenti per la spesa corrente destinata all'acquisto di beni e servizi rispetto ai reali costi di funzionamento dell'Amministrazione.

Nell'anno 2011 il Centro di Responsabilità "Vigili del fuoco, soccorso pubblico e difesa civile" ha subito, infatti, un taglio lineare di 55,7 milioni di euro (pari al 25% delle dotazioni rimodulabili dell'anno 2010) derivante dalle riduzioni già previste per tale annualità dal D.L. n. 112/2008 e dall'ulteriore riduzione del 10% stabilita dall'articolo 2 del D.L. n. 78/2010.

La fortissima contrazione degli stanziamenti 2011 ha colpito voci di spesa - già fortemente limitate - destinate all'approvvigionamento di carburanti, vestiario, equipaggiamenti e dispositivi di protezione individuali, manutenzione dei mezzi e delle attrezzature, formazione, concorsi, mensa, pulizie, utenze. Tali spese, considerata la natura operativa dei servizi svolti dal Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco (oltre 700.000 interventi l'anno finalizzati alla tutela dell'incolumità dei cittadini e dell'integrità dei beni) e l'esigenza di una prossimità al cittadino (attraverso i presidi territoriali dei Comandi provinciali, distaccamenti provinciali, aeroportuali, portuali, distaccamenti operanti con personale volontario, nuclei elicotteri e sommozzatori) hanno spesso un connotato di rigidità gestionale che non facilita efficaci interventi di compressione delle stesse.

Su tali argomenti, ed in particolare sugli effetti concreti dell'applicazione dei tagli lineari, si rimanda alle argomentazioni contenute nel "Rapporto sull'attività di analisi e revisione della spesa" per l'anno 2010 nel quale si è analizzata la consistenza delle risorse per consumi intermedi e l'effetto dei reiterati interventi di segno negativo che hanno colpito le anzidette spese.

Tutto ciò rappresentato, nelle successive schede sono stati esplicitate per ogni unità contabile gravata da debiti riferiti all'anno 2011 le cause che hanno condotto alla formazione della massa debitoria e le misure messe in atto o previste per evitare o contenere la formazione dei suddetti debiti.

CAP. 1813/13 Fitti CAPI

- Cause di formazione dei debiti

La situazione debitoria è stata determinata dagli oneri maturati per l'indennità di occupazione extracontrattuale, per il periodo 1.1.- 31.12.2011 comprensivo degli oneri accessori, relativa ai locali adibiti a Centro di Pronto Intervento di Roma, sito in Castelnuovo di Porto, di proprietà dell'Inail, e dagli oneri per l'indennità di occupazione extracontrattuale relativa ai locali adibiti a Centro di Pronto Intervento di Potenza per il periodo 1.1.-10.2.2011.

- Interventi e misure messi in atto o previsti per evitare o contenere la formazione di debiti:

Si è provveduto alla dismissione del Centro di Pronto Intervento di Roma, trasferendo i materiali ivi giacenti nei Centri di Firenze e Caserta ubicati in aree demaniali. Analogamente si è operato per il CAPI di Catania, azzerando in tal modo la spesa per locazioni relativa all'anno 2012.

Cap. 1901/4 - Missioni sul territorio nazionale

- Cause di formazione dei debiti :

La situazione debitoria è stata determinata da esigenze dei Comandi Provinciali di disporre missioni le cui richieste di accreditamento sono pervenute soltanto ad inizio del corrente esercizio finanziario. Si precisa che le stesse, anche se fossero pervenute entro il 31 dicembre 2011, non avrebbero consentito la predisposizione di un impegno di spesa attesa la mancanza di fondi sul capitolo di bilancio.

- Interventi e misure messi in atto o previsti per evitare o contenere la formazione di debiti:

Anche in attuazione delle disposizioni contenute nella Legge di stabilità per l'anno 2012 si è provveduto ad emanare puntuali circolari finalizzate al contenimento della spesa per vitto e alloggio, contenenti perentorie indicazioni in merito all'utilizzo delle strutture periferiche del Corpo Naz.Le VV.F..

Cap. 1901/6 - Assistenza sanitaria al personale del C.N.VV.F.

- Cause di formazione dei debiti:

Le risorse stanziare, nonostante le integrazioni intervenute in corso d'anno, non hanno consentito la totale copertura degli oneri derivanti dalle spese per accertamenti sanitari nei confronti del personale del C.N.VV.F , atteso che il fabbisogno annuale è quantificato in circa 5 milioni di euro.

Con riferimento alle specifiche prestazioni rese dalla Rete Ferroviaria Italiana S.p.A., con la quale è in essere apposita Convenzione con questo Dipartimento per l'effettuazione di protocolli sanitari, si segnala che le fatturazioni relative agli ultimi due trimestri 2011 sono pervenute durante i primi mesi del 2012.

- Interventi e misure messi in atto o previsti per evitare o contenere la formazione di debiti:

In via legislativa (art. 4 co. 14 della Legge di stabilità 2012), dal 1° gennaio 2012, si sono posti a carico degli aspiranti vigili volontari, gli oneri per gli accertamenti clinico - strumentali e di laboratorio, sostenuti, fino allo scorso 31/12 dall'Amministrazione. Ciò comporterà una riduzione di spesa per il 2012 di circa euro 700.000/800.000 annue.

Ad ogni buon conto si evidenzia che le spese in questione, pur essendo ricomprese fra quelli rimodulabili, sono spese derivanti da accertamenti obbligatori previsti dal vigente quadro ordinamentale relativo al personale del C.N.VV.F. e non presentano margini di comprimibilità. In tal senso, la convenzione con la RFI offre al C.N.VV.F. le migliori condizioni a costi sufficientemente contenuti.

CAP. 1901/9 - Fitto locali

- Cause di formazione dei debiti:

Lo stanziamento del capitolo 1901/9, nonostante le variazioni intervenute durante l'esercizio finanziario, è fortemente sottodimensionato rispetto al reale fabbisogno di spesa, quantificato, per una regolare gestione del capitolo, in euro 27.000.000.

A seguito dell'intervenuta disposizione normativa contenuta nel c.d. decreto "milleproroghe" (art. 20, co. 1 bis del D.L. 216/2011) la somma di euro 4.640.376, stanziata sul cap. 1921/2 nell'es. fin. 2011, viene conservata nel conto dei residui per essere destinata alla riduzione dei debiti maturati nell'anno 2011 per i canoni di locazione. Pertanto il debito segnalato si ridurrà ad euro 4.696.595.

- Interventi e misure messi in atto o previsti per evitare o contenere la formazione di debiti:

La formazione del debito sul capitolo 1901/9 è stata in parte contenuta grazie alle iniziative intraprese da alcuni Direttori Regionali VVF e Comandanti Provinciali VVF.

Al riguardo, si fa presente che la Direzione Regionale Campania, dal 1° aprile 2011, si è trasferita presso il Comando VV.F. di Napoli restituendo l'immobile alla proprietà. Tale operazione ha determinato un risparmio di spesa, già dal 2011, di euro 75.737,78. A partire dall'esercizio 2012 il risparmio di spesa è pari ad euro 100.983,78.

La Direzione Regionale Lazio si trasferirà entro il 30 giugno 2012 nella nuova sede demaniale in località La Pisana. Pertanto già dal 1° luglio 2012 si potranno ottenere risparmi pari ad euro 58.048,50.

La Direzione Regionale Sardegna si trasferirà entro il 31 agosto 2012 presso il Comando VV.F. di Cagliari. Pertanto già dal 1° settembre 2012 si potranno ottenere risparmi pari ad euro 77.255,76.

Cap. 1901/10 - Utenze telefoniche

Cap. 1982/8 - Impianti di telecomunicazione

-Cause di formazione dei debiti. :

Cap. 1901/10 . I fondi del capitolo vengono utilizzati per la maggior parte per spese relative ai consumi telefonici dei Comandi Prov.li VV.F. La formazione del debito è dovuta alla fatturazione nell'esercizio successivo di consumi ed al conguaglio degli stessi.

Cap. 1982/8 . I fondi del capitolo, sempre insufficienti nel corso degli ultimi esercizi finanziari nonostante le integrazioni apportate allo stanziamento, sono stati destinati in via prioritaria al pagamento delle spese per la manutenzione ed assistenza tecnica delle centrali operative 115 con il conseguente pagamento parziale di altre spese quali canoni per locazione ponti radio manutenzione e riparazione impianti. La formazione del debito è dovuta alle esigenze improcrastinabili di servizio e soccorso dei Comandi Prov.li VVF, sorte nel corso dell'esercizio 2011 e comunicate nel corso dell'esercizio 2012.

- Interventi e misure messi in atto o previsti per evitare o contenere la formazione di debiti:

Cap. 1901/10 . Nel corso dell'ultimo decennio si è operata una progressiva riduzione dei consumi telefonici determinata dalla ricontrattazione con i

gestori della telefonia delle tariffe applicate. Tali interventi hanno permesso di ridurre sensibilmente la spesa relativa ad abbonamenti e consumi telefonici. Tuttavia gli intervenuti tagli lineari allo stanziamento del capitolo non hanno consentito di contenere la spesa di che trattasi.

Cap. 1982/8. Nel corso del 2011, l'individuazione, attraverso accurate ricerche di mercato, di nuovi operatori specializzati alla manutenzione delle varie centrali operative 115, comporterà nell'esercizio 2012 un risparmio di circa euro 500.000, consentendo in tal modo di ridurre il differenziale tra fabbisogno complessivo e dotazione di bilancio.

CAP. 1901/12 - Spese d'ufficio e per l'espletamento di concorsi

- Cause di formazione dei debiti:

La situazione debitoria fa riferimento alle spese d'ufficio delle sedi periferiche. Lo stanziamento, prevalentemente impiegato per la copertura delle spese connesse alle procedure concorsuali per l'accesso alle qualifiche del C.N.VV.F., non ha consentito di soddisfare interamente le pur esigue spese d'ufficio sostenute dai Comandi.

- Interventi e misure messi in atto o previsti per evitare o contenere la formazione di debiti:

Per quanto attiene le spese d'ufficio, si persegue da anni una efficace politica di sensibilizzazione degli Uffici Territoriali per il contenimento degli oneri anche attraverso l'informatizzazione di alcuni processi.

In merito alle spese per concorsi, fermo restando l'evidente connotato di rigidità delle stesse, il Dipartimento è impegnato a ricercare le soluzioni organizzative che possano garantire la realizzazione di risparmi di spesa.

CAP. 1901/14 - Spese postali

- Cause di formazione dei debiti:

Lo stanziamento del capitolo non consente la copertura degli oneri derivanti dall'utilizzo dei servizi postali da parte degli uffici periferici del C.N.VV.F. in quanto il predetto fabbisogno annuale è quantificato in circa euro 960.000 in base ad una stima di spesa media mensile pari ad euro 80.000.

Si segnala, inoltre, che le fatturazioni dell'ultimo trimestre di ciascun anno perviene nei primi mesi dell'esercizio successivo.

- Interventi e misure messi in atto o previsti per evitare o contenere la formazione di debiti:

Si effettua con regolarità e centralmente un attento monitoraggio dei costi a livello di ogni singolo ufficio periferico, avendo cura di diramare annualmente disposizioni circa il contenimento della spesa di che trattasi.

Si segnala la predisposizione di un apposita procedura informatica per la gestione on-line delle pratiche di prevenzione incendi che rappresentano una voce rilevante delle spese in discorso.

Cap. 1901/17 -Pulizia delle sedi

Cap. 1901/18 - Utenze energetiche ed idriche

Cap. 1951/1 - Mense obbligatorie

- Cause di formazione dei debiti:

Sugli stanziamenti delle voci di spesa sono stati operate, nel corso degli ultimi anni rilevanti riduzioni di bilancio che in alcuni casi hanno portato ad un sostanziale dimezzamento in termini nominali delle dotazioni iniziali. A fronte di tali drastici interventi, la necessità di garantire un servizio operativo di prossimità al cittadino determina l'esigenza di mantenere pressoché inalterata l'articolazione dei presidi sul territorio, dovendo quindi sostenere le conseguenti spese di gestione logistica. Pertanto le efficaci misure di razionalizzazione e monitoraggio della spesa adottate (anche attraverso l'ausilio di specifiche procedure informatiche) hanno consentito di stabilizzare l'ammontare della stessa, ma non di far fronte alla repentina diminuzione degli stanziamenti.

Nella presente analisi devono essere considerati, inoltre, l'aumento dei costi delle derrate alimentari e del costo del lavoro del personale impiegato sia negli appalti di ristorazione che di pulizie, nonché i maggiori oneri derivanti dall'applicazione delle nuove normative in materia di appalti pubblici.

Ciò rappresentato, il fabbisogno effettivo, rilevato attraverso i predetti strumenti di monitoraggio, ammonta a 11,5 milioni di euro per le spese di puli-

zia (cap.1901/17), a 27 milioni di euro per le utenze energetiche ed idriche (cap.1901/18) ed a 40 milioni di euro per i servizi di mensa e vettovagliamento (cap.1951/01).

-Interventi e misure messi in atto o previsti per evitare o contenere la formazione di debiti:

Cap.1901/17 (servizi di pulizie): negli ultimi anni, stante l'insufficienza degli stanziamenti si è reso necessario procedere più volte ad una rideterminazione delle "Prescrizioni tecniche", operata, nella salvaguardia dello stato igienico-sanitario dell'ambiente, ai fini del contenimento e della razionalizzazione della spesa.

Si è ottenuto complessivamente, una riduzione del 40% circa delle ore lavorative da prestare, ma l'emergere di ulteriori esigenze ha determinato una riduzione effettiva della spesa, mediamente, del 20%.

Cap.1901/18 (utenze) : è in corso, d'intesa con altri Uffici, un accurato studio volto a verificare la possibilità dell'utilizzo anche di fonti energetiche rinnovabili (es. fotovoltaico).

Nello specifico si è costituito un gruppo di lavoro per la predisposizione di un capitolato per esperire una gara di affidamento per la realizzazione, in sei sedi pilota (Roma-SCA, Roma-ISA, Bologna, Rieti, Teramo e Terni), di impianti fotovoltaici da installare sui tetti delle predette sedi situate in immobili demaniali.

Inoltre, è in corso di stipula un protocollo con Il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare finalizzato alla riqualificazione energetica di alcune sedi del C.N.VV.F. (Napoli, Vercelli, Gorizia, Caserta e Matera) individuate tra le più carenti sotto il profilo ambientale/energetico o soggette ad interventi di manutenzione straordinaria in corso d'opera o in fase avanzata di progettazione.

Cap.1951/01 (mensa di servizio): in previsione dell'attivazione delle prossime gare d'appalto è in corso un'approfondita analisi volta a valutare l'opportunità di introdurre un modello gestionale misto, che preveda l'erogazione del pasto a pranzo e a cena ("catering completo") per le sole sedi

centrali dei Comandi Provinciali dei Vigili del Fuoco e, per i distaccamenti Provinciali, la fornitura del "buono pasto" sia a pranzo che a cena.

In tal modo, si stima di conseguire un risparmio pari a circa il 20% rispetto al modello gestionale vigente che prevede il "catering completo" per le sedi centrali e per i distaccamenti.

CAP. 1901/21 - Utenze energetiche ed idriche per le strutture centrali

- Cause di formazione dei debiti:

Per il cap. 1901/21, come per altri capitoli a gestione unificata, la formazione del debito è da imputare all'oramai cronica insufficienza delle disponibilità finanziarie dei citati capitoli, rispetto alle esigenze di funzionamento dell'Amministrazione, che, pena il malfunzionamento della stessa, non sono comprimibili al di sotto di un certo livello minimo. Alle drastiche riduzioni dei capitoli si aggiunge, come contraltare, un considerevole aumento delle tariffe praticate dai gestori che hanno finito per aggravare la consistenza dei debiti.

- Interventi e misure messi in atto o previsti per evitare o contenere la formazione di debiti:

Già da alcuni esercizi si è proceduto ad una riduzione delle prescrizioni tecniche previste nei contratti di pulizia nonché misure organizzative rivolte al controllo dei consumi energetici.

CAP. 1904 - Spese per comitati e commissioni

- Cause di formazione dei debiti:

I debiti riscontrati sulla presente voce di spesa sono causati dagli oneri derivanti dai lavori delle Commissioni esaminatrici e mediche per l'accesso alle qualifiche del C.N.VV.F.

L'improcrastinabilità delle attività di tali commissioni e la durata dell'iter concorsuale, spesso superiore all'anno, determinano un'oggettiva difficoltà nell'esatta quantificazione della spesa e l'insorgenza di oneri latenti, sia pure in misura complessivamente modesta.

- Interventi e misure messi in atto o previsti per evitare o contenere la formazione di debiti:

Si sensibilizzano costantemente gli Uffici centrali e periferici al fine di operare un costante monitoraggio della spesa e una tempestiva trasmissione della documentazione per la liquidazione delle spettanze.

CAP. 1953 - Casermaggio

- Cause di formazione dei debiti

La necessità di dover assicurare ai Comandi Provinciali VV.F. l'acquisto di necessari materiali di casermaggio, strettamente finalizzati alle attività di soccorso, ha determinato, in alcune circoscrisse fattispecie, l'insorgenza di posizioni debitorie di modesta entità.

- Interventi e misure messi in atto o previsti per evitare o contenere la formazione di debiti:

L'attenta analisi delle richieste dei fabbisogni dei Comandi Provinciali VV.F. ha permesso finora il sostanziale controllo della spesa ed evitato il costituirsi di rilevanti posizioni debitorie.

CAP. 1971/1 - Informatica

- Cause di formazione dei debiti:

Le esigue posizioni debitorie sono essenzialmente determinate dalla improrogabile necessità degli Uffici periferici di sostenere delle spese inderogabili di natura straordinaria necessarie per garantire la funzionalità dei sistemi informativi delle stesse sedi.

- Interventi e misure messi in atto o previsti per evitare o contenere la formazione di debiti:

Fermo restando la natura operativa dei sistemi informatici del C.N.VV.F. e la necessità di un interrotto funzionamento dei medesimi, che determina l'eventualità di dover sostenere spese per interventi di manutenzione non programmati, si sta operando un continuo miglioramento dei meccanismi di valutazione dei fabbisogni e di programmazione della spesa.

CAP. 1976 - Formazione**- Cause di formazione dei debiti :**

L'assunzione di oneri per i quali non è stata prevista una totale copertura finanziaria è stata determinata dai maggiori costi logistici derivanti dalla realizzazione dei corsi d'ingresso a Vigili Permanenti in prova che hanno impegnato fortemente le strutture formative del C.N.VV.F. nell'intero anno 2011.

- Interventi e misure messi in atto o previsti per evitare o contenere la formazione di debiti:

Si segnalano le nuove disposizioni in materia di durata dei corsi di formazione che determinano la riduzione da mesi 12 a mesi 6 del corso di formazione per allievi vigili del fuoco e del corso di formazione degli allievi vice ispettori antincendi (art. 10, co.10 del D.L. n. 70/2011 convertito nella L. n. 106/2011)

Da tale intervento normativo si prevede una riduzione di spesa presunta di circa euro 60.000 annue.

Si segnala altresì la proposta normativa che introduce la riduzione da mesi 3 a cinque settimane della durata dei corsi di formazione professionale per la promozione a capo squadra e a capo reparto.

CAP. 1982/3 - Gestione automezzi

Il debito definitivo per l'anno 2011 risulta di € 1.739.080.

Analizzando il dato complessivo, risulta che le spese (delle strutture periferiche) nel 2010 erano state complessivamente (compresi i debiti) di € 39.060.850 e che nel 2011 l'analogo dato risulta di € 39.965.462.

Per cui l'incremento di spesa dell'anno 2011 rispetto al 2010 è stato di € 904.612 che appare giustificato dall'aumento dei prezzi nel frattempo verificatosi.

- Cause di formazione dei debiti

I debiti, generati dai funzionari delegati, nell'attività di gestione dei Comandi Provinciali, sono stati prodotti essenzialmente da due fattori:

- obbligatorietà dei servizi di soccorso o comunque connessi all'attività di soccorso da svolgere e, quindi, delle risorse materiali e tecniche necessarie per espletarli, che non possono essere ridotte, risultando possibili soltanto interventi gradualisti di ottimizzazione e razionalizzazione;

- aumento di tutte le spese per l'incremento dei costi delle materie prime, soprattutto carburanti e materiali di riparazione e dei costi della relativa manodopera nonché aumenti della tassazione IVA.

- Interventi e misure messi in atto o previsti per evitare o contenere la formazione di debiti:

Ripetuto e costante invito ai funzionari delegati:

- a. a contenere le spese limitando e accorpando ogni tipo di servizio;
- b. alla riduzione della consistenza del parco mezzi con svecchiamento dello stesso;
- c. alla limitazione degli acquisti e delle acquisizioni di nuovi automezzi e scelte più economiche per quanto riguarda modelli e cilindrata.

CAP. 1982/4 - Gestione colonne mobili

Cause di formazione dei debiti:

Le spese afferiscono al mantenimento in efficienza del "Parco Mezzi e Attrezzature" di Colonna Mobile. Vista la cronica insufficienza dello stanziamento ordinario sul capitolo, risulta impossibile evitare la formazione del debito. Difatti, i Comandi Provinciali VV.F. si trovano costantemente nella necessità di fronteggiare, in attesa di specifici finanziamenti, le emergenze legate alla imprevedibilità sia degli eventi calamitosi (alluvioni, sismi, ecc.) che di quelli straordinari (emergenze umanitarie, ecc.). Nello specifico, nel corso dell'esercizio finanziario 2011, si sono verificate non solo le emergenze legate alle alluvioni che hanno investito il territorio delle regioni Liguria e Toscana, ma

anche quelle relative alla gestione dei flussi migratori provenienti dai Paesi del Nord Africa. Per tali eventi i finanziamenti previsti dalle Ordinanze di protezione civile sono, allo stato attuale, ancora parziali.

- Interventi e misure messi in atto o previsti per evitare o contenere la formazione di debiti:

La possibilità di reperire sul mercato una nuova gamma di mezzi di soccorso polifunzionali, idonei ad intervenire su più scenari emergenziali, potrà consentire di conseguire importanti obiettivi di risparmio di spesa. Il programma di acquisizioni di tali mezzi, realizzato fino ad oggi in minima parte, necessita, tuttavia, di adeguate risorse per investimenti.

Ciò nonostante resta il fatto che, anche attraverso una attenta ed oculata gestione della spesa relativa alle manutenzioni dell'attuale "Parco Mezzi e Attrezzature", esso risulta in gran parte vetusto ed ormai di vecchia concezione.

Pertanto, finché non sarà possibile procedere ad un suo ammodernamento, resta fermo il fatto della necessità di continuare ad utilizzare l'attuale dotazione che comporta conseguentemente un aggravio di spesa relativa alla manutenzione ed al mantenimento in efficienza.

CAP. 1982/5 – Manutenzione ordinaria impianti

CAP. 1982/14 – Conduzione impianti fissi

- Cause di formazione dei debiti :

Sul Cap. 1982 p.g. 05 la situazione debitoria ammonta ad € 270.042,00 mentre sul p.g. 14 ammonta ad € 213.984,00.

Le cause dell'insorgenza delle posizioni debitorie sono le seguenti:

d. Interventi imprevisti ed indifferibili di manutenzione delle sedi, re-sesi necessari nel corso dell'anno per garantire il servizio d'istituto e per ot-temperare ai disposti di legge, primo fra tutti il D.Lgs. 81/08.

e. contratti di conduzione degli impianti obbligatori per Legge (termici, elevatori, idrici sanitari, elettrici, etc.) presenti nelle sedi operative e nelle scuole di formazione.

Si deve considerare che tali spese sono ancora più accentuate dalla vetustà della maggior parte delle sedi di servizio (sia in locazione passiva che di proprietà demaniale o comodato d'uso). Per ultimo va evidenziata la consistente riduzione di stanziamenti annuali, che non permettono una programmazione degli interventi manutentivi, creando delle situazioni per le quali si rende necessario l'intervento immediato pur senza avere la necessaria copertura finanziaria.

Si precisa inoltre che, ai sensi della Legge 244/2007 art 2 commi da 618 a 623, dal 2009 le spese della manutenzione ordinaria non possono superare 1% del valore complessivo degli immobili in uso. Il valore complessivo degli immobili in uso, rapportato al 2008, era di euro 1.460.632.533,25, da cui ne deriva che il tetto massimo di spesa per manutenzioni ordinarie è pari a euro 14.606.325,23. Le spese sostenute per la manutenzione ordinaria nell'anno 2011 ammontano a euro 3.134.006,00, somma comunque inferiore alle necessità e palesemente inferiore al tetto massimo consentito dalla legge 244/2007.

- Interventi e misure messi in atto o previsti per evitare o contenere la formazione di debiti:

La definizione di ulteriori interventi e misure di contenimento per tali tipologia di spese, è strettamente correlata all'attuazione delle norme di centralizzazione degli interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria delle sedi (c.d. manutentore unico).

CAP. 1982/7 – Rete ricaduta radioattiva

- Cause di formazione dei debiti:

Gravano su questo capitolo le spese per la gestione e la manutenzione afferenti sia il funzionamento della rete nazionale di rilevamento della ricaduta radioattiva che le strumentazioni e le attrezzature delle squadre operative in ambito NBCR..

Le ridottissime risorse in bilancio sono totalmente assorbite dal pagamento delle spese per le utenze energetiche e di trasmissione dati attivate per ogni punto di rilevazione della rete.

Nello specifico il debito rilevato al termine dell'esercizio 2011 è relativo alle fatturazioni per consumi telefonici di trasmissione dati come da convenzione stipulata tra Ministero dell'Interno e Telecom Italia S.p.A.

- Interventi e misure messi in atto o previsti per evitare o contenere la formazione di debiti:

Al fine di ridurre i costi gravanti sul capitolo, in luogo del ricorso a professionalità esterne, si è provveduto, "in house" a livello centrale, ad effettuare corsi di formazione specialistica al personale dipendente VV.F. finalizzati all'acquisizione delle necessarie competenze relative alle operazioni manutentive di tipo ordinario e straordinario sulla rete di rilevamento, che hanno comportato un notevole abbattimento dei costi .

E' allo studio di una commissione una serie di soluzioni tecniche finalizzate a:

- risparmio energetico attraverso l'implementazione di pannelli fotovoltaici;
- l'utilizzo di soluzioni alternative alle ordinarie tipologie di comunicazione (utilizzo schede GSM), ovvero di un'apposita rete radio.

CAP. 1982/9 – Gestione mezzi aeroportuali

- Cause di formazione dei debiti:

Trattasi di spese relative al funzionamento operativo degli automezzi in servizio negli aeroporti italiani. La presenza di un adeguato servizio antincendi in aeroporto disciplinato da una specifica normativa di settore, è condizione essenziale per il regolare funzionamento del traffico aereo dei principali scali aeroportuali nazionali.

Vi è pertanto l'assoluta necessità di provvedere alla costosa manutenzione di specifici mezzi utilizzati ed al puntuale rifornimento dei carburanti e del materiale estinguente.

- Interventi e misure messi in atto o previsti per evitare o contenere la formazione di debiti:

A livello centrale sono stati effettuati corsi di formazione al personale dipendente VV.F. circa l'effettuazione di semplici operazioni manutentive di tipo ordinario allo scopo di evitare il ricorso a ditte esterne. Si pone, inoltre, crescente attenzione al monitoraggio delle procedure di spesa finalizzate all'acquisto del materiale per la manutenzione dei mezzi.

CAP. 1982/10 - Gestione degli aeromobili

- Cause di formazione dei debiti:

Le spese afferiscono al funzionamento operativo degli aeromobili adibiti al servizio di soccorso presso i reparti volo VV.F.. L'utilizzo dei mezzi aerei è sovente indispensabile per la riuscita delle attività di soccorso, in particolare in occasione di eventi emergenziali.

Vi è pertanto la necessità di sostenere le spese per mantenere in esercizio un numero sufficiente di velivoli tali da assicurare una copertura dell'intero territorio nazionale.

Si segnala, al riguardo, il costo e l'obbligatorietà del rispetto dei programmi di manutenzione previsti per i mezzi aerei.

- Interventi e misure messi in atto o previsti per evitare o contenere la formazione di debiti:

Attraverso l'attività di formazione "On job training" svolta dal personale specialista di aeromobile del C.N.VV.F., finalizzata all'acquisizione delle abilitazioni necessarie per il mantenimento in servizio degli aeromobili, si confida in un minor ricorso all'affidamento della manutenzione ordinaria a ditte esterne, con conseguente riduzione dei costi di gestione.

E' allo studio la stipula di convenzioni con i gestori aeroportuali per la fornitura di carburante dalla quale ottenere una riduzione complessiva dei costi.

Cap. 1982/12 – Gestione delle unità navali**- Cause di formazione dei debiti:**

Le spese afferiscono al funzionamento operativo dei settori del soccorso acquatico, portuale e del servizio sommozzatori.

Come è noto il C.N.VV.F., ai sensi della vigente normativa, è presente nei principali porti italiani con propri presidi operativi e dispone di nuclei specialistici per il soccorso in ambiente acquatico. Tale presenza capillare sul territorio rende necessaria il mantenimento in esercizio di numerose imbarcazioni, attrezzature e strumentazioni specialistiche. La manutenzione e l'acquisto dei beni strumentali è pertanto condizione ineludibile per il regolare funzionamento nei servizi di soccorso.

- Interventi e misure messi in atto o previsti per evitare o contenere la formazione di debiti:

E' stato redatto a livello centrale, dopo un accurato studio, un piano di riduzione del "parco barche" VF, attraverso la dismissione delle imbarcazioni ritenute ormai vetuste e quindi con maggiori costi di manutenzione.

Si sta inoltre provvedendo, tramite apposito gruppo di lavoro, alla stesura di un manuale operativo volto all'effettuazione "in house" di alcune manutenzioni periodiche al fine di limitare l'affidamento a ditte esterne.

C.d.R. 4 - Dipartimento per le Libertà Civili

Occorre premettere che nell'esercizio 2011 il Ministero dell'economia e delle finanze, in attuazione delle disposizioni di cui all'articolo 10, comma 17 del decreto legge n. 98 del 2011, ha provveduto a sanare esclusivamente il deficit pregresso maturato negli anni 2009-2010 sul capitolo 2351/2, concernente le spese per la gestione dei centri per immigrati, attraverso l'assegnazione di complessivi € 30.464.638,00 sul capitolo 2254 di nuova istituzione, nonché il debito derivante dal mancato pagamento di utenze, canoni e servizi di pulizia a

carico del capitolo 2253/9, assegnando € 100.000,00 sul capitolo 2253/15 di nuova istituzione.

Non è stato, invece, ripianato il deficit a suo tempo segnalato sul capitolo 2358, pari ad oltre 95 milioni di euro, sul quale insiste una massa debitoria al 31/12/2011 che condiziona la gestione corrente.

Si forniscono di seguito, per ciascun capitolo di spesa, le motivazioni che hanno portato all'insorgere della situazione debitoria:

Cap. 2253/pg.9 - Spese per il pagamento dei canoni acqua, luce, energia elettrica, gas e telefoni, conversazioni telefoniche nonché per la pulizia, il riscaldamento ed il condizionamento d'aria dei locali.

Il Dipartimento per le politiche del personale dell'amministrazione civile e per le risorse strumentali e finanziarie, che gestisce in via unificata la relativa spesa, ha comunicato, con mail del 7 marzo u.s., la quota parte del debito maturato nel 2011 di competenza di questo Dipartimento, pari ad € 6.056,96.

Tale debito attiene alle spese di utenze energetiche, riscaldamento e forniture d'acqua.

La causa della formazione del debito è da attribuire alla persistente insufficienza di disponibilità finanziarie rispetto alle esigenze di funzionamento dell'Amministrazione che, pena il malfunzionamento della stessa, non sono comprimibili al di sotto di un certo livello minimo.

Alle drastiche riduzioni del capitolo si aggiunge un considerevole aumento delle tariffe praticate dai gestori, che ha aggravato la consistenza dei debiti.

Per quanto attiene all'esiguità del debito, il citato Dipartimento osserva che l'ammontare sarebbe stato ben più rilevante qualora nel 2011 non fosse stata avanzata apposita richiesta di prelevamento dal Fondo di riserva per le spese impreviste.

Cap. 2351/pg.2 - Spese per l'attivazione, la locazione, la gestione dei centri di trattenimento e di accoglienza per stranieri irregolari. Spese per interventi a carattere assistenziale, anche al di fuori dei centri, spese per studi e progetti finalizzati all'ottimizzazione ed omogeneizzazione delle spese di gestione

Si rappresenta che, sulla base della ricognizione effettuata delle spese sostenute nel 2011 prive di copertura, al 30 marzo 2012 risulta un debito di euro 20.771.362,35.

Tale debito è relativo, per euro 3.550.435,77, alle spese di accoglienza del centro di Lampedusa per il periodo 01.01.2011 - 30.09.2011, impegnate con Determina Dirigenziale n. 9695 del 20.12.2011, ma che la Corte dei Conti, alla luce di quanto affermato dalla Sezione di Controllo con deliberazione n. 16/2010, non ha registrato comunicando, con nota n. 4660 del 14.02.2012, che il provvedimento non era assoggettabile al controllo preventivo di legittimità, essendo gli atti contrattuali scaduti il 30.09.2011 e la determina pervenuta in data posteriore alla loro scadenza.

La circostanza dell'avvenuta completa esecuzione risulta, senza ombra di dubbio, resasi necessaria per l'emergenza umanitaria dichiarata con D.P.C.M. 12 febbraio 2011, finalizzata a garantire tempestivamente l'assistenza ai migranti giunti sul territorio nazionale dal Nord - Africa.

Nel contempo si evidenzia che solo nel mese di dicembre è stato possibile procedere all'approvazione degli atti stipulati dalla Prefettura di Agrigento, in quanto, solo allora, attraverso variazioni compensative e disimpegni, sono stati reperiti i fondi da destinare alla copertura finanziaria del provvedimento, essendo stati gli stanziamenti di bilancio 2011 assolutamente insufficienti a coprire le spese necessarie per far fronte all'emergenza, come più volte comunicato al Gabinetto del Ministro e al Ministero dell'Economia e delle Finanze.

La restante quota di debito, pari a 17.220.926,58, è dovuta a spese relative ai contratti per la gestione dei Centri di accoglienza e per le altre spese, quali le utenze relative ai medesimi centri, non coperte in relazione alla mancata assegnazione nel corso del 2011 delle risorse previste dall'articolo 2, comma 3 dell'O.P.C.M. 3965 del 21.09.2011, pari ad € 46.000.000,00.

Si evidenzia che la situazione debitoria rappresentata potrà essere ripianata solo dopo l'assegnazione di tali risorse da parte della Protezione Civile.

Cap. 2358 - Spese per prestazioni sanitarie erogate in favore degli stranieri indigenti

L'entità del debito si riferisce alle numerose richieste di rimborso delle A.S.L. per l'assistenza sanitaria prestata in favore di stranieri bisognosi, accumulate negli anni e rimaste insolute per la cronica carenza di fondi.

Si rappresenta che in base alle vigenti disposizioni normative, lo straniero presente irregolarmente nel territorio dello Stato italiano ha diritto di fruire di tutte le prestazioni sanitarie indifferibili ed urgenti, secondo i criteri indicati dall'art. 35, comma terzo, del D.Lgs. n. 286 del 1998, trattandosi di diritto fondamentale della persona che deve essere tutelato ai sensi dell'art. 2 dello stesso D.Lgs. n. 286.

Gli oneri per le prestazioni sanitarie citate erogate ai soggetti privi di risorse economiche sufficienti, comprese le quote di partecipazione alla spesa eventualmente non versate, sono a carico delle ASL competenti per il luogo in cui le prestazioni sono state erogate.

In caso di prestazioni lasciate insolute dal cittadino straniero, l'azienda ospedaliera ne chiede il pagamento alla ASL, ovvero, se si tratta di prestazioni ospedaliere urgenti o comunque essenziali, al Ministero dell'Interno che finanzia tali spese con gli stanziamenti del capitolo 2358 " Spese per l'assistenza economica e sanitaria in favore di stranieri. Rette di ospedalità per stranieri bisognosi. Spese di trasporto e accompagnamento di malati stranieri sino alla frontiera e di cittadini italiani che rimpatriano per cure, dalla frontiera al luogo di destinazione, in relazione a convenzioni internazionali".

Tale capitolo presenta un'insufficienza strutturale degli stanziamenti di bilancio, come più volte segnalato al Ministero dell'Economia, anche in relazione alla natura di "spesa obbligatoria", tale che il debito cumulato al 31.12.2011, secondo le indicazioni fornite dalla competente Direzione Centrale dei Servizi Civili per l'Immigrazione e l'Asilo, alla data del 30/3/2012 ammonta ad euro 260.805.207,80.

Si rappresenta che la situazione debitoria è suscettibile di variazioni in relazione alla fatturazione nel corso dell'anno di ulteriori prestazioni da parte delle ASL di competenza e, nel contempo, per la prassi adottata da molte Prefet-

ture di pagare con gli accreditamenti disposti nell'anno prestazioni precedenti, al fine di evitare messe in mora da parte dei creditori. Infatti, a seguito di una più recente ricognizione delle partite di spesa effettuata nel mese di Aprile 2012, il debito complessivo è aumentato ad € 265.933.085,92.

C.d.R. 5 - Dipartimento Pubblica .Sicurezza.

SPESE PER UTENZE	€	151.174.919,00
SPESE PER FITTI	€	154.093.067,00
SPESE FUNZIONAMENTO	€	123.953.247,00
SPESE PER MANUTENZIONE IMMOBILI PS e VV.F.	€	14.299.077,00
SPESE PER PERSONALE (missioni, servizi mensa, etc.)	€	10.650.000,00
SPESE PER AUTOMEZZI E MATERIALE TECNICO PS e VVF	€	8.750.978,00
SPESE PER COLLABORATORI DI GIUSTIZIA	€	14.510.000,00
SPESE PER IL FUNZIONAMENTO SSAI - DIA - ISTITUTI DI ISTRUZIONE	€	3.856.614,00
ALTRO (liti, arbitraggi, etc.)	€	1.271
TOTALE	€	481.289.173,00

Andamento storico delle assegnazioni.

Con riferimento alla ricognizione dei debiti pregressi di cui in oggetto relativi al Dipartimento della Pubblica Sicurezza si fa presente in via preliminare che nel corso degli ultimi esercizi finanziari, in particolare per gli esercizi 2008, 2009, 2010 e 2011 le dotazioni iniziali di bilancio hanno subito forti tagli sia a seguito di quanto disposto dal comma 507 della Legge finanziaria 2007, sia a seguito del Decreto Legge 25 giugno 2008, n. 112.

Si riporta di seguito il prospetto nel quale sono evidenziati per i suddetti esercizi finanziari, la dotazione complessiva al netto dei suddetti tagli e l'ammontare dei tagli medesimi, i quali, per l'esercizio 2008 sono riferibili al so-

lo comma 507 della Legge finanziaria 2007, per l'esercizio 2009 sono la sommatoria di quanto disposto dal predetto comma 507 oltre che dal D.L. n. 112/2008, mentre per gli anni 2010 e 2011 sono quelli determinati dal solo D.L. n. 112/2008.

Anno	Dotazione complessiva al netto dei tagli	Taglio di spesa
2008	7.136.468.244,00	*186.040.450,00
2009	7.785.617.158,00	** 398.505.868,00
2010	7.520.901.380,00	283.089.160,00
2011	7.375.220.416,00	490.083.460,00

* solo accantonamenti comma 507 Legge finanziaria 2007.

** di cui 139.000.000,00 per accantonamenti comma 507 Legge finanziaria 2007.

I tagli di spesa hanno interessato i consumi intermedi/spese rimodulabili, incidendo sulle spese di funzionamento (fitti passivi, utenze, manutenzione immobili, manutenzione e gestione automezzi, carburanti, spese di pulizie, impianti per TLC, ecc.).

L'andamento dei consumi intermedi nel quadriennio è stato il seguente:

Anno	Dotazione complessiva iniziale di bilancio
2008	955.795.217,00
2009	847.059.041,00
2010	840.204.688,00
2011	531.954.377,00

In aggiunta va segnalato che con la Legge di stabilità per il 2011 il Ministero dell'Economia e delle Finanze ha disposto sui capitoli classificabili "rimodulabili" (quindi sia sui consumi intermedi che sugli investimenti) accantonamenti – resi poi definitivi – per ulteriori 65 milioni di euro, determinando un taglio di spesa complessiva, per il suddetto esercizio, di euro 555 milioni.

Pertanto, complessivamente, le dotazioni della categoria consumi intermedi hanno subito, per l'anno in corso, una decurtazione pari al 36% rispetto alle analoghe dotazioni del 2010 ammontanti a 840,2 milioni di euro.

Cause di formazione dei debiti.

Una diretta conseguenza dei tagli che si sono succeduti negli anni è senza dubbio la formazione di debiti pregressi soprattutto nei settori della spesa per "consumi intermedi".

Pur osservando il quadro delle disposizioni dettate dalla Legge n. 196/2009 (riforma della contabilità e finanza pubblica) e dalle circolari n. 7 del

2008 e n. 38 del 2010 del Ministero dell'Economia e delle Finanze e utilizzando gli strumenti di flessibilità da queste offerti la diminuzione delle risorse si è rilevata assolutamente incompatibile con lo svolgimento dei compiti istituzionali del Dipartimento della Pubblica Sicurezza.

Tali tagli hanno infatti interessato capitoli di spese non differibili, così denominate dalla circolare n. 7 in data 5 febbraio 2008 del Ministero dell'Economia e delle Finanze, cioè spese **incomprimibili, indifferibili, inderogabili, ricorrenti e certe** dirette a garantire l'assolvimento delle essenziali funzioni istituzionali, come le spese delle locazioni, delle utenze varie e di quant'altro sia indispensabile per assicurare la continuità dei servizi e il funzionamento degli uffici.

L'evoluzione negativa degli stanziamenti non ha consentito, tra l'altro, di conformarsi al principio di programmazione, introdotto dalla citata Legge n. 196/2009 che impone l'esigenza di soddisfare prioritariamente le spese inderogabili, ricorrenti e certe riferite ad obbligazioni giuridicamente perfezionate, stante l'insufficienza degli stanziamenti.

L'analisi del debito evidenzia che la massa passiva è riferita interamente alle "spese rimodulabili" eccetto il capitolo 7506 che registra un debito maturato negli anni 2009 e 2010 che non ha trovato copertura con il Decreto n. 114154 del Ministero dell'Economia e delle Finanze.

I settori di maggior sofferenza sono le locazioni degli immobili, per le quali si registra un debito di € 154.993 mln dovuto al decremento delle dotazioni rispetto al 2010 e per il quale incidono in modo particolare gli oneri accessori e le occupazioni extracontrattuali. Le utenze nelle quali rientrano le spese per la "Convenzione Telecom" inerenti le spese telefoniche della Polizia di Stato e dell'Arma dei Carabinieri e per il braccialetto elettronico, per le quali non è stato possibile la ripresa dell'impegno pluriennale in quanto i capitoli di spesa (cap. 2624/24, 2535/3 e 2558/2) hanno subito un forte decremento delle dotazioni. Le spese di gestione e manutenzione che riguardano in generale il funzionamento e mantenimento del patrimonio tecnico-logistico del "sistema sicurezza" ed in particolare gli immobili, gli impianti e macchinari. Per gli immobili il debito incide in modo particolare sulla manutenzione ordinaria.

Tra le altre spese di funzionamento prevale il debito per l'alloggiamento delle Forze di Polizia in servizio di ordine pubblico, dovuto alle numerose emergenze ed eventi eccezionali avutesi nell'anno 2011 e per le spese degli automezzi.

Le maggiori spese per missioni e per il funzionamento di consigli, comitati e commissioni sono ascrivibili oltre ai tagli lineari sopra richiamati anche alla necessaria e cospicua attività concorsuale svolta nel 2011, infatti se da una parte si è contenuto il livello di spesa delle Commissioni Centrali e di quelle istituite e previste dal T.U.L.P.S. secondo le disposizioni vigenti in materia, dall'altra si è evidenziata un'espansione delle spese relative ai concorsi per il reclutamento del personale della Polizia di Stato. Tale tendenza, peraltro, non muterà nel 2012 poiché è prevista una maggiore attività concorsuale.

L'esubero di spesa per i corsi di formazione è derivato, in via primaria, dall'aumento di fabbisogno formativo che si è materializzato a seguito dell'autorizzazione all'immissione in ruolo di Allievi Agenti.

Anche le spese del settore sanitario hanno registrato una situazione debitoria derivante da accertamenti sanitari previsti da specifiche disposizioni di legge (per provvedimenti medico-legali presso le C.M.O., per la tutela della salute nei luoghi di lavoro ai sensi del D.Lgs. n. 626/94, con finalità di medicina preventiva, per il c.d. protocollo "Mandelli", per vaccinazioni obbligatorie in caso di missioni all'estero, ecc.) ovvero per refusione delle spese di cura sostenute dal personale a seguito di ferite o lesioni riportate nell'espletamento di servizi di polizia, addestrativi o di soccorso pubblico ai sensi dell'art. 1, comma 555, della Legge n. 296/2006.

La spesa volta all'attuazione dei programmi di protezione per i testimoni ed i collaboratori di giustizia, pur perseguendo l'obiettivo generale del massimo contenimento della spesa medesima per mezzo di interventi mirati (ricerca di soluzioni alloggiative economiche, stipula di convenzioni vantaggiose con soggetti terzi fornitori di servizi ed altro), è strettamente correlata al numero dei soggetti tutelati e dei loro familiari, il cui ingresso nel programma di protezione è svincolato sostanzialmente dalla discrezionalità dell'Amministrazione; pertanto è quasi impossibile poter intervenire "strutturalmente" su tale spesa al fine di ridurre l'impatto in modo permanente, a causa della continua fluttuazione numerica della popolazione protetta.

Interventi e misure messi in atto o previsti per evitare o contenere la formazione di debiti.

Nel 2011, si è fatto ricorso agli strumenti di flessibilità previsti dalla vigente legislazione contabile:

- **In via amministrativa:** sono state utilizzate le variazioni compensative hanno permesso di rimodulare gli stanziamenti e si sono utilizzate le risorse assegnate a questo Dipartimento nell'ambito del riparto dei "Fondi speciali", che si sono però rilevate insufficienti alla copertura delle esigenze correnti e alla ripresa degli "impegni pluriennali". Le suddette variazioni di bilancio, per di più, si sono quasi sempre perfezionate in prossimità della chiusura d'esercizio, determinando una grossa difficoltà nella programmazione.
- **In via legislativa** nonostante le motivate richieste, la Legge di assestamento ha disposto delle integrazioni del tutto marginali rispetto alle richieste. In tale sede è stato impossibile il ricorso alla facoltà di proporre "rimodulazioni" tra stanziamenti di bilancio a causa della scarsità delle risorse assegnate.

Oltre alle suddette misure sono state intraprese ulteriori vie, quali la diramazione di circolari finalizzate a sensibilizzare i dirigenti responsabili per il contenimento, ovvero la razionalizzazione della spesa laddove possibile.

Ulteriori interventi sono in atto per il contenimento della spesa, in particolare:

1. Riduzione del numero delle autovetture a noleggio e conseguente richiesta di autovetture di Polizia;
2. Richieste di autovetture sequestrate alla criminalità organizzata;
3. Richiesta di immobili, sia confiscati che di proprietà demaniale.

Infine, corre obbligo segnalare che, per l'anno 2012, pur permanendo le difficoltà sopra evidenziate, è stato predisposto un piano di programmazione

della spesa in cui sono coinvolti tutti gli uffici gestori delle risorse nell'ambito del Dipartimento P.S., sia a livello centrale che periferico, in modo che, sulla base delle risorse finanziarie disponibili, possano essere poste in essere tutte le iniziative tese a razionalizzare la spesa al fine del suo contenimento.

Si evidenzia, altresì, che, anche in concomitanza di eventi di natura straordinaria come ad esempio la T.A.V., l'emergenza Nord-Africa, e gli eccezionali eventi meteorologici verificatisi in Liguria, gran parte dei costi per far fronte alle maggiori esigenze connesse a tali eventi sono stati sostenuti con gli ordinari stanziamenti di bilancio.

Debiti relativi all'esercizio 2011.

In particolare con riferimento all'esercizio 2011 la complessa situazione debitoria di questo Dipartimento è stata più volte segnalata al coesistente Ufficio Centrale del Bilancio in attuazione delle circolari del Ministero dell'Economia e delle Finanze n. 38 del 15 dicembre 2010 e n. 6 del 27 febbraio 2012. Le rilevazioni dei debiti sono state ripetute nei mesi di gennaio, febbraio, marzo e, da ultimo, nel mese di maggio del corrente esercizio finanziario come viene evidenziato nel prospetto di seguito riportato.

Ufficio	Cap	PG	cat.	OGGETTO DELLA SPESA	Anno	rilevazione gennaio 2012	rilevazione febbraio 2012	rilevazione marzo 2012	rilevazione maggio 2012	Totale Direzioni Centrali
Tecnico Logistico	2535	03	2	Spese telefoniche CC	2011	11.559.125,00	11.559.125,00	11.559.125,00	11.559.125,00	369.733.467,00
	2535	06	2	Fitto locali CC	2011	69.862.000,00	69.862.000,00	82.316.444,00	82.316.444,00	
	2536	06	2	Spese accasermamento FF.PP. in OP fuori sede	2011	-	-	2.927.283,00	2.927.283,00	
	2553	02	2	Energia elettrica caserme CC	2011	13.000.000,00	7.385.854,00	17.065.854,00	17.386.363,00	
	2557	01	2	Lavori immobili privati CC	2011	3.451.989,00	325.369,00	310.365,00	310.365,00	
	2557	02	2	Lavori immobili demaniali CC	2011	4.716.545,00	736.416,00	862.043,00	862.043,00	
	2558	02	2	Braccialetto elettronico	2011	6.982.732,00	6.982.732,00	6.982.732,00	6.982.732,00	
	2624	16	2	Fitto locali PS	2011	73.750.000,00	73.750.000,00	71.776.623,00	71.776.623,00	
	2624	24	2	Spese telefoniche p.s.	2011	45.611.120,00	45.611.120,00	45.611.120,00	45.611.120,00	
	2705	02	2	Noleggio e trasporto mobili e arredi	2011	103.155,00	195.405,03	163.038,00	162.449,00	
	2731	01	2	Lavori immobili demaniali p.s.	2011	4.500.000,00	1.717.055,00	1.938.522,00	1.938.522,00	
	2731	05	2	Lavori immobili privati p.s.	2011	250.000,00	465.397,00	662.417,00	662.417,00	
	2731	06	2	Spese manutenzione, carburante, automezzi p.s.	2011	72.845,00	72.845,00	442.845,00	442.845,00	
	2731	07	2	Acquisto e mantenimento cani e cavalli	2011	1.285,00	-	-	-	
	2731	08	2	Centri Veca	2011	19.453,00	28.247,00	21.801,00	21.801,00	
	2732	01	2	Manutenzione ordinaria immobili privati e demaniali p.s.	2011	350.467,00	344.106,00	5.150.537,00	5.150.537,00	
	2733	01	2	Manutenzione ordinaria immobili privati e demaniali CC	2011	13.000.000,00	1.362.816,00	1.477.630,00	1.477.630,00	
2816	01	2	Manutenzione impianti	2011	627.620,00	3.829.301,00	3.897.563,00	3.897.563,00		
7391	01	21	Servizi informatici	2010	105.076,00	105.076,38	105.076,00	105.076,00		
7456	03	21	Acquisto impianti e apparati p.s.	2011	90.000,00	90.000,00	90.000,00	90.000,00		

XVI LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

	7456	05	21	Acquisto impianti e apparati rete trasmis.dat	2011	3.620.730,00	3.620.730,00	3.665.706,00	3.665.706,00	
	7490	01	21	Acquisto mobili e arredi	2011	188.735,00	297.244,00	289.860,00	254.860,00	
	7506	01	21	Spese acquisto telecom. standard TETRA	2010	10.629.300,00	10.629.300,00	10.629.300,00	100.420.763,00	
	7506	02	21	Spese acquisto telecom. standard TETRA	2010	11.711.200,00	11.711.200,00	11.711.200,00	11.711.200,00	

Ufficio	Cap	PG	cat.	OGGETTO DELLA SPESA	Anno	rilevazione gennaio 2012	rilevazione febbraio 2012	rilevazione marzo 2012	rilevazione maggio 2012	Totale Direzioni Centrali
Risorse Umane	2535	01	2	Spese trasferite CC	2011	1.150.000,00	1.150.000,00	1.150.000,00	1.150.000,00	11.128.143,00
	2536	01	2	Spese trasferite FF.PP. «Esclusi PS e CC	2011	300.000,00	300.000,00	300.000,00	300.000,00	
	2613	01	2	Spese di funzionamento commissioni e concorsi	2011	95.000,00	95.000,00	95.000,00	180.000,00	
	2624	02	2	Missioni nazionali ps	2011	8.000.000,00	6.591.000,00	6.591.000,00	6.400.000,00	
	2624	03	2	Missioni estere ps	2011	2.800.000,00	2.636.000,00	2.636.000,00	1.700.000,00	
	2624	04	2	Indennità di trasferimento	2011	2.500.000,00	2.085.000,00	2.085.000,00	1.100.000,00	
	2624	11	2	Spese per accertamenti sanitari, cure ecc.	2011	291.161,00	340.093,00	291.161,00	298.143,00	
Servizi Ragioneria	2536	02	2	Spese trasporto appartenenti alle FF.PP.	2011	-	517.417,04	517.417,00	517.417,00	72.635.728,00
	2557	03	2	Riscaldamento caserme CC	2011	16.300.000,00	18.861.994,34	19.618.311,00	19.618.311,00	
	2731	09	2	Riscaldamento ed energia elettrica PS	2011	52.500.000,00	52.500.000,00	52.500.000,00	52.500.000,00	
Segreteria Dipartimento	2624	20	2	spese cancelleria, facchinaggio, accessori uffici	2011	186.000,00	186.000,00	186.000,00	186.000,00	4.776.000,00
	2705	01	2	Spese per acqua, luce, gas	2011	4.500.000,00	4.500.000,00	4.500.000,00	4.500.000,00	
	2731	10	2	Spesa per la banda musicale e fanfara P.S.	2011	90.000,00	90.000,00	90.000,00	90.000,00	
Affari Generali	7451	01	23	Contributo a favore degli Istituti Autonomi per le case popolari	2011	-	1.271,00	1.271,00	1.271,00	1.271,00
DIA	2671	01	2	Spese di funzionamento DIA	2011	3.856.614,00	3.856.613,90	3.856.614,00	3.856.614,00	3.856.614,00
Impieghi	2731	12	2	Spese prevenzione e contrasto criminalità e potenziamento sicurezza strutture aeroportuali	2011	4.552.427,00	4.552.426,93	4.552.427,00	4.552.427,00	4.552.427,00
Istituti Istruzione	2721	01	2	Spese per la docenza	2011	82.598,00	93.897,50	93.898,00	93.898,00	93.898,00
Polizia Criminale	2840	01	2	Collaboratori di giustizia	2011	14.510.000,00	14.510.000,00	14.510.000,00	14.510.000,00	14.510.000,00
Ufficio Coordinamento	2536	04	2	Spese mantenimento e sviluppo relazioni internazionali	2011	1.625,00	1.624,74	1.625,00	1.625,00	1.625,00
Totale indebitamento al 31 dicembre 2011						385.918.802,00	363.549.676,86	393.232.808,00	481.289.173,00	481.289.173,00

C.d.R. 6 - Dipartimento per le Politiche del Personale dell'Amministrazione civile e per le Risorse Finanziarie e Strumentali.

Il Dipartimento per le Politiche del Personale svolge una funzione di supporto per le esigenze di funzionamento di tutta l'Amministrazione dell'Interno nonché per l'organizzazione e il funzionamento delle Prefetture-UU.TT.GG.

Le più volte richiamate manovre di contenimento della spesa hanno reso le risorse effettivamente disponibili assolutamente inadeguate alle reali esigenze.

ze di spesa, soprattutto per quanto riguarda le spese rimodulabili, come segnalato più dettagliatamente nella relazione allegata.

Pertanto, anche per il Dipartimento delle Politiche del Personale, i settori di spesa in condizione di maggiore criticità finanziaria sono quelli riguardanti la logistica ed il funzionamento degli Uffici centrali e periferici.

Nella tabella che segue sono riportati le principali voci che formano la situazione debitoria al 31/12/2010:

Voci di spesa	Importo
SPESE CUSTODIA COSE SEQUESTRATE CONNESSE SISTEMA SANZIONATORIO	€ 91.958.107,00
SPESE POSTALI E TELEGRAFICHE	€ 52.985.689,00
FITTO DI LOCALI ED ONERI ACCESSORI	€ 26.931.019,00
SPESE PER IL PAGAMENTO DI CANONI ACQUA, LUCE, GAS, ecc. - Missione Amministr. Gener. Rappresentanza sui territori	€ 9.000.000,00
SPESE DI UFFICIO PER IL FUNZIONAMENTO ORGANI CENTRALI E PERIFERICI	€ 1.500.000,00
SPESE PER TRASPORTI E TRASLOCHI	€ 1.335.617,00
SPESE PER LITI ARBITRAGGI E RISARCIMENTI	€ 4.141.822,00
SPESE PER ACQUISTO DI CANCELLERIA, DI STAMPATI SPECIALI E OCCORRENTE PER UFFICI	€ 82.683,00
SPESE PER ACQUISTO DI ATTREZZATURE E APPARECCHIATURE NON INFORMATICHE, MOBILIO	€ 185.483,00
SPESE PER IL PAGAMENTO DI CANONI ACQUA, LUCE, GAS, ecc. - Missione servizi Istituzionali	€ 120.000,00
SPESE PER IL FUNZIONAMENTO DELLA SCUOLA SUPERIORE DELL'AMM. DELL'INTERNO	€ 2.490,00
SPESE DI RAPPRESENTANZA AI PREFETTI	€ 16.473,00
TOTALE	€ 188.259.383,00

Meccanismi di formazione e interventi attuati

Dalla ricognizione delle posizioni debitorie pregresse maturate nel corso dell'esercizio 2011 afferenti al Dipartimento per le Politiche del Personale dell'Amministrazione civile e per le Risorse Strumentali e Finanziarie, anche alla luce dei dati comunicati dalle Prefetture, risulta una esposizione complessiva al 31 dicembre 2011 pari a € 91.658.253,63. Nel suo complesso, la massa debitoria riguarda per la quasi totalità le spese relative alla categoria economica dei consumi intermedi.

È tuttavia necessario precisare che l'importo del debito effettivo ammonta a € 82.721.107,63 in quanto occorre detrarre i fondi originariamente destinati all'Agenzia del Demanio quale conduttore unico e successivamente conservati in bilancio per la riassegnazione a favore dei capitoli relativi alle spese per fitto di locali e oneri accessori.

Nel dettaglio, l'analisi mostra che le più rilevanti situazioni debitorie si sono registrate nelle seguenti categorie di spesa:

• Spese postali, telegrafiche e di notifica (cap. 2920/12 e 2947/12) -	€	36.198.035,45
• Custodia dei beni sequestrati (cap. 2947/20) -	€	26.742.162,63
• Fitto di locali e oneri accessori (capp. 2920/9 e 2947/9) -	€	26.240.153,14
• Spese funzionamento uffici (capp. 2920/11 e 2947/11) -	€	856.576,48
• Spese per canoni, utenze e pulizie (capp. 2920/22 e 2947/22) -	€	598.648,54
• Manutenzione ordinaria Immobili Prefetture (cap. 2958/02) -	€	354.974,00
• Spese funzionamento SSAI (cap. 2920/27) -	€	302.321,69
• Spese per cancelleria e stampati (cap. 2947/21) -	€	167.446,99

La formazione di tale ingente massa debitoria è da addebitare a una serie di fattori tra i quali l'elemento di maggiore rilevanza è rappresentato dalla insufficienza degli stanziamenti di bilancio rispetto al fabbisogno finanziario in relazione ad oneri indifferibili diretti ad assicurare la continuità nell'erogazione dei servizi, per cui si è rivelato in concreto impossibile interrompere la somministrazione delle prestazioni.

A tal proposito è necessario rimarcare le rilevanti riduzioni lineari che hanno interessato gli stanziamenti per consumi intermedi e spese di funzionamento tra il 2008 e il 2011. Gli stanziamenti relativi ai capitoli che presentano le

maggiori esposizioni debitorie sono stati ridotti al punto da non consentire, in taluni casi, di coprire le spese ricorrenti e incomprimibili.

Infine, è opportuno rilevare che si tratta di spese rimodulabili le quali, per loro stessa natura, non consentono di formulare in sede di predisposizione della legge di bilancio proposte incrementative delle rispettive dotazioni finanziarie.

Di seguito si fornisce un approfondimento di cause e meccanismi di formazione relativi a ciascuna tipologia di spesa e gli interventi messi in atto per fronteggiare le esposizioni rilevate e le misure previste per prevenire il generarsi di nuove situazioni debitorie.

SPESE POSTALI E DI NOTIFICA

I capitoli in esame sono destinati alla copertura delle spese per invio della corrispondenza degli uffici centrali e periferici di tutti i Dipartimenti del Ministero, nonché degli oneri per i servizi relativi alla gestione delle notifiche di verbali per infrazioni al codice della strada e per la notifica dei provvedimenti prefettizi.

Gli oneri sono connessi principalmente a due convenzioni in essere con Poste S.p.A.. La prima riguarda la spedizione della corrispondenza degli uffici centrali e periferici del Ministero dell'Interno, l'altra concerne la notifica dei verbali di accertamento alle violazioni del codice della strada, di specifico interesse del Dipartimento della Pubblica Sicurezza.

La massa debitoria è la conseguenza dell'assoluta insufficienza dello stanziamento di bilancio rispetto alle effettive esigenze di spesa. Per l'esercizio finanziario 2011 i capitoli di bilancio hanno ricevuto uno stanziamento complessivo di euro 5.678.065 che, confrontato con la spesa complessiva (nell'ambito della quale è stimata in circa 13 milioni di euro la spesa relativa al servizio di notifica delle contravvenzioni per violazioni del Codice della Strada) ha determinato una formazione debitoria di oltre 36 milioni di euro.

Inoltre, la gestione ha risentito sia degli aumenti tariffari verificatisi nell'anno che degli effetti dell'entrata in vigore della Legge 73/2010 con la quale è stato modificato il regime fiscale di alcuni prodotti postali assoggettandoli all'IVA.

Tra le iniziative assunte per il contenimento della formazione di debiti, è stata diramata alle Prefetture una circolare con la quale le stesse, anche in ottemperanza alle disposizioni del Codice dell'Amministrazione Digitale, sono state chiamate al pieno utilizzo dei mezzi informatici e disposizione, quali la posta elettronica, la messaggistica certificata e la posta elettronica certificata.

Per quanto riguarda le spese di notifica delle contravvenzioni, premesso che tale tipologia di spesa è direttamente consequenziale all'attività della Polizia stradale, il Dipartimento della Pubblica Sicurezza sta dando esecuzione al decreto interministeriale del 12/7/2010 con il quale è stato istituito il Conto Corrente Postale Nazionale per la riscossione dei pagamenti delle sanzioni amministrative del Codice della Strada, nonché delle somme anticipate da Poste S.p.A. quali spese di notificazione. L'intera nuova procedura consentirà una nuova entrata per il bilancio dello Stato e dovrebbe entrare in vigore a partire dall'anno 2013.

Occorre sottolineare infine che, proprio in ragione dell'esiguità delle risorse finanziarie disponibili in rapporto all'effettivo fabbisogno non comprimibile, lo stanziamento per l'esercizio 2012 dei capitoli relativi alle spese postali è stato incrementato in misura rilevante e portato all'importo complessivo di € 25.015.119, il che significa che le risorse finanziarie sono state sostanzialmente quintuplicate rispetto all'esercizio 2011.

CUSTODIA DEI BENI SEQUESTRATI

La formazione delle posizioni debitorie deriva sostanzialmente dalla necessità di adempiere alle obbligazioni assunte nei confronti delle depositarie dei veicoli sequestrati e per far fronte alla convenzione stipulata con l'Agenzia del Demanio per la fornitura del servizio di valutazione e gestione a titolo oneroso dei veicoli oggetto di sequestro, fermo e confisca amministrativa. L'iter amministrativo dal quale si genera la spesa imputata al capitolo viene gestito nelle Prefetture-UTG dagli Uffici di Depenalizzazione che trasmettono le fatture emesse dai custodi al Settore Economico Finanziario per il pagamento delle spese di custodia. La massa debitoria trae sostanzialmente origine dalla lunga permanenza dei veicoli confiscati presso i custodi giudiziari.

E' opportuno sottolineare che il governo delle spese in questione sfugge in concreto al controllo dei competenti centri di spesa di questo Dipartimento in quanto i provvedimenti di sequestro e di affidamento in custodia alle depositerie giudiziarie vengono disposti dalle Forze di Polizia.

A decorrere dal 2007 è stata avviata una nuova procedura di gestione dei veicoli sottoposti a sequestro, denominata "SIVES" realizzata dall'Agenzia del Demanio. Si tratta di un sistema interamente informatico di gestione, grazie al quale è stata avviata una sostanziale diminuzione dei giorni di custodia dei veicoli presso le depositerie con conseguente diminuzione degli oneri correlati.

Il sistema SIVES prevede l'individuazione di un unico custode-acquirente a livello provinciale, con il quale l'Agenzia del Demanio e il rappresentante dell'U.T.G., stipulano un contratto per il servizio di custodia e per la cessione della proprietà dei veicoli. In caso di trasferimento della proprietà del veicolo al custode-acquirente, il corrispettivo dell'alienazione è versato su un conto corrente postale dedicato, istituito dalla Banca d'Italia presso le Tesorerie Provinciali dello Stato. Alla fine di ogni mese i versamenti sono trasferiti su un conto di Tesoreria Centrale, in attesa di essere allocati dal MEF. Nel caso in cui la vendita dei veicoli sia disposta a seguito di confisca divenuta definitiva, la somma dovrà essere trasferita al Ministero dell'Economia e delle Finanze. Nel caso in cui il procedimento non sia ancora definito, detta somma rimane depositata invece sul conto di Tesoreria Centrale e produce interessi sino alla definizione del procedimento.

Fino ad oggi non tutte le Prefetture sono state in grado di operare con il sistema informatico SIVES che consente una gestione più snella dei veicoli sequestrati. In contemporanea restano in esercizio le procedure preesistenti all'introduzione del sistema SIVES, ossia la gestione dei mezzi in custodia sottoposti al regime di procedura ordinaria e le pratiche relative alla procedura straordinaria, introdotta con l'art. 38 del D.L. 269/03, convertito con Legge 269/03, disposta per cinque anni a decorrere dal 2004. L'estensione a tutte le province della procedura SIVES dovrebbe garantire una più celere tempistica nell'alienazione dei veicoli a cura del custode acquirente.

A completamento della misura descritta, è allo studio una proposta normativa in base alla quale la responsabilità del deposito dei veicoli sequestrati dovrebbe rimanere a carico del proprietario del veicolo con conseguente sgravio dei relativi oneri di custodia.

FITTO LOCALI

Gli oneri sono connessi principalmente al pagamento dei canoni di locazione degli immobili adibiti a sede delle Prefetture-Uffici Territoriali del Governo, nonché al pagamento di altri canoni di competenza dei suddetti uffici periferici. Il pagamento dei suddetti canoni periodici di fitto avviene attraverso l'emissione di ruoli di spesa fissa. Una quota residuale della spesa è rappresentata dagli oneri extracontrattuali derivanti dalla liquidazione di indennità per occupazioni prive di contratto.

L'insufficiente stanziamento complessivo dei capitoli determina ormai da diversi anni la formazione di debiti dovuti essenzialmente al mancato pagamento delle indennità di occupazione extracontrattuale, degli aggiornamenti ISTAT e delle quote per spese condominiali, laddove previste.

Per quanto riguarda la spesa mediante ruoli di spesa fissa, la formazione della massa debitoria si è verificata quasi per intero presso gli uffici periferici. Circa 12 milioni non hanno trovato copertura finanziaria, determinando un'eccedenza di pagato da verificare in sede di consuntivo, mentre presso il centro i ruoli di spesa fissa non sono stati coperti per un importo modesto pari a circa € 72.000.

In relazione al recente aumento dell'Iva al 21 per cento, potrà procedersi ad un'esatta quantificazione non appena si avrà cognizione della data di fatturazione di ogni singola posizione periferica. La situazione complessiva è stata aggravata a seguito del corposo contenzioso instauratosi con alcune proprietà che ha prodotto inevitabilmente ulteriori oneri.

Al fine di contenere la formazione di esposizioni debitorie, sia a livello centrale che periferico, è stata avviata una serie di iniziative finalizzate alla dismissione di alcuni locali destinati a sedi distaccate delle Prefetture, nonché sede di uffici centrali, anche al fine della razionalizzazione degli spazi in uso.

Dal compimento delle predette iniziative è previsto, a regime, un risparmio complessivo di circa 3 milioni di euro.

I debiti formati nell'esercizio 2011 verranno in parte pagati con i fondi già destinati all'Agenzia del Demanio quale conduttore unico e poi conservati in bilancio ai sensi dell'art. 20, comma 1-bis del decreto Milleproroghe. L'importo complessivo di € 8.937.146 sarà ripartito mediante l'assegnazione di € 4.800.000 sul cap. 2920/9 e di € 4.137.146 sul cap. 2947/9.

SPESE PER FUNZIONAMENTO UFFICI

L'entità della massa debitoria, stimata pari a € 856.576,48, è principalmente da imputare alla cronica insufficienza delle disponibilità finanziarie rispetto alle esigenze di funzionamento dell'Amministrazione, che – pena il malfunzionamento della stessa – non sono comprimibili al di sotto di un certo livello minimo.

Il debito segnalato presso gli uffici centrali, stimato pari a € 21.020,78, si riferisce a spese sostenute dall'INAIL per la gestione del Complesso di Castelnuovo di Porto negli anni 2008 e 2009, presso cui questa Amministrazione occupa una superficie adibita a magazzino. A causa della tardiva comunicazione (solo nello scorso mese di febbraio) da parte dell'Ente proprietario dell'immobile creditore delle citate somme, nelle rilevazioni precedenti è stata omessa l'indicazione di tali debiti. Si precisa altresì che lo stesso Ente non è stato in grado, al momento, di comunicare l'importo di quanto dovuto dal Ministero per analoghe spese relative agli anni 2010 e 2011.

SPESE PER CANONI, UTENZE E PULIZIE

Sul capitolo gravano sia le spese relative ai contratti di pulizia dei locali adibiti a uffici e a sale di rappresentanza delle Prefetture, sia le spese legate a utenze e canoni (energia elettrica, acqua, gas ecc). Si tratta di oneri per loro natura essenziali per il funzionamento dell'attività degli uffici.

L'entità della massa debitoria, stimata pari a € 598.648,66, è principalmente da imputare alla cronica insufficienza delle disponibilità finanziarie rispetto alle esigenze di funzionamento dell'Amministrazione, che – pena il malfunzio-

namento della stessa - non sono comprimibili al di sotto di un certo livello minimo. Alle drastiche riduzioni degli stanziamenti si aggiunge, come contraltare, un considerevole aumento delle tariffe praticate dai gestori che hanno finito per aggravare la consistenza dei debiti.

Il debito per utenze e canoni dell'anno 2011 è stato contenuto entro limiti esigui grazie all'integrazione avvenuta attraverso il Fondo spese impreviste ed al conseguente impegno di spesa che consentirà pagamenti in conto residui 2011. L'adozione di tale misura ha pertanto arginato la creazione di debiti la cui consistenza, in caso contrario, sarebbe risultata ben maggiore.

Si segnala che nel novero dei debiti pregressi è inclusa anche la somma di € 120.497,67 necessaria per ripianare rendiconti allo scoperto presentati da alcune Prefetture. In tali situazioni, pur non sussistendo più il debito commerciale, resta il debito verso le contabilità speciali da parte dell'Amministrazione centrale.

Il debito segnalato presso gli uffici centrali, stimato pari a € 18.423,88, si riferisce a spese sostenute dall'INAIL per la gestione del Complesso di Castelnuovo di Porto negli anni 2008 e 2009 alla pari di quanto già segnalato per le spese d'ufficio.

Occorre infine rilevare che, proprio in ragione dell'esiguità delle risorse finanziarie disponibili, lo stanziamento per l'esercizio 2012 dei capitoli relativi a canoni, utenze e pulizie è stato incrementato in misura rilevante e portato all'importo complessivo di € 6.000.000 rispetto allo stanziamento di bilancio del 2011 di complessivi € 4.155.800.

MANUTENZIONE ORDINARIA IMMOBILI PREFETTURE

Pur alla luce dell'insufficienza di risorse sul capitolo, le Prefetture hanno dovuto assicurare l'effettuazione di specifici interventi di manutenzione ritenuti indispensabili se non obbligatori per legge, soprattutto in relazione all'applicazione delle norme contenute nel D. Lgs. n. 81/2008 in materia di salute e sicurezza sul lavoro.

SPESE FUNZIONAMENTO SSAI

Il debito complessivo deriva da oneri aggiuntivi connessi ad un numero di presenze registrate presso la struttura S.S.A.I. superiore alla media a seguito delle convenzioni con il Corpo Forestale dello Stato e con la S.S.P.A.L. che hanno determinato conseguenti maggiori consumi per utenze (gas, energia elettrica, acqua).

SPESE PER CANCELLERIA, STAMPATI E FUNZIONAMENTO UFFICI

Su tale capitolo sono imputati, tra gli altri, gli oneri dei contratti di manutenzione obbligatoria ai sensi del D. Lgs. n. 81 del 2008 in materia di salute e sicurezza sul lavoro, nonché l'acquisto di materiale di facile consumo, non comprimibile al di sotto di un livello minimale.

Il debito complessivo, stimato pari a € 134.282,35, è riferito a necessità di spese sostenute dalle Prefetture nel corso del 2011 per assicurare la funzionalità dei servizi minimi. Inoltre a partire dall'esercizio finanziario 2011 questo Ministero ha dovuto coprire le spese connesse all'acquisto di stampati ufficiali per il settore delle Prefetture, che venivano precedentemente forniti dall'IPZS con oneri a proprio carico.

Si precisa che nel novero dei debiti pregressi è inclusa anche la somma di € 83.661,17 necessaria per ripianare rendiconti allo scoperto presentati da alcune Prefetture. In tali situazioni, pur non sussistendo più il debito commerciale, resta il debito verso le contabilità speciali da parte dell'Amministrazione centrale.

PAGINA BIANCA

PAGINA BIANCA

